

5

TG5

TG5 01 maggio, edizione ore 20.00 <https://drive.google.com/file/d/1cMc35anCxWKdBNH-t9xjb2JQ97iVvfYX/view?usp=sharing>





Tg2, Cinematinée, 15 maggio <https://drive.google.com/file/d/1VC3BrZ7eRdZjPw71lF8gN-CdX3KgDpPj/view?usp=sharing>





Tg Rai News 24 - ripreso da rubrica **Pop Corn**, 13 maggio

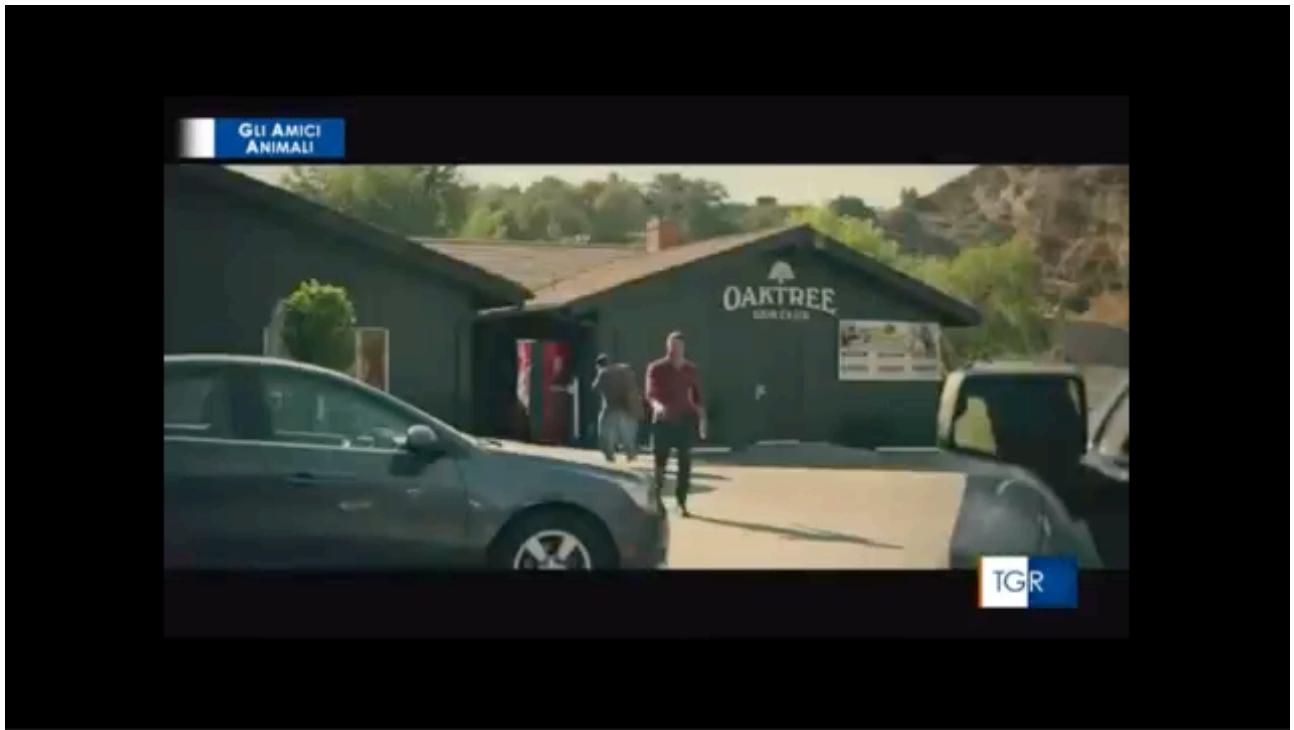
<https://drive.google.com/file/d/1PS4jUq4wMFwEqkYJVBX7C-s2LxZuV3OC/view?usp=sharing>





TgR (Rai3), *Gli Amici Animali*, 14 maggio

<https://drive.google.com/file/d/1ctWqhcYmrbE7tKp46twpXtaas-YPY-3n/view>



Sky Tg 24, 8 maggio (trasmesso in 4 edizioni)

<https://drive.google.com/file/d/1x1jgldgC3McRs0O8b2qrLhe7jTitzb7-/view?usp=sharing>



'IO E LULÙ' DAL 12 MAGGIO, DI E CON CHANNING TATUM

sky tg24 12:53 Iel G7 con il Presidente Zelensky in videoconferenza. A Bruxelles si discute del sesto pacchetto



Sky Arte, Luce Social Club, 13 maggio

<https://drive.google.com/file/d/1S8OJj1o5zh76ELjb5NlFeDyV1L1MqTh9/view?usp=sharing>





Sky video, 6 maggio, trailer del film

<https://video.sky.it/cinema/trailer/video/io-e-lulu-trailer-video-747804>





Rai 1, Cinematografo, 13 maggio

<https://www.raiply.it/video/2022/05/Cinematografo-691391ef-6d7e-4feb-b717-3f8ae0116c03.html>





Rai 1, *Il caffè di Raiuno*, 7 maggio

<https://drive.google.com/file/d/1ofU5PlWo15QiJcWYi0XOIs3AUVNUcYCP/view?usp=sharing>





Tv 2000, *Effetto Notte*, 13 maggio

<https://drive.google.com/file/d/1PCDKoiZMNe5Sx7b2vZPXi43Pm5Zk-kz/view?usp=sharing>



"MAGIC" TATUM A SPASSO CON LULÙ

Channing Tatum
(42 anni) in una scena del film.



Channing Tatum esordisce alla (co-) regia con *Io e Lulù*, storia d'amicizia tra un soldato e una fidata compagna d'armi a quattro zampe. Buoni sentimenti e non solo, in sala dal **12 maggio**

LONDRA - Per anni gli attori hanno temuto come la peste il momento in cui avrebbero cominciato a offrirgli copioni in cui il co-protagonista fosse stato un bambino o un cane. Entrambi venivano considerati l'anticamera del pensionamento, o peggio ancora il segnale che la picchiata della parola era inevitabilmente cominciata. Oggi non è più così, anzi, duettare sullo schermo con un gatto (magari di nome Bob) o un cane di qualunque razza o dimensione è spesso garanzia d'incasso. Dimostrazione lampante è proprio *Io e Lulù*, film che segna l'esordio dietro la macchina da presa di Channing Tatum, in collaborazione con Reid Caroline, suo partner creativo e produttivo. Il film nasce da un documentario per la HBO da loro stessi prodotto, dal titolo *War Dog: a Soldier's Best Friend*, che racconta proprio quanto i cani con addestramento specializzato siano importanti per i soldati in zona di guerra, compagni che salvano la vita, la mente e l'anima.

«I Ranger sono un corpo specializzato in missioni molto dure» spiega l'attore, anche protagonista del film. «Eppure anche queste macchine da guerra possono sciogliersi di fronte allo sguardo di un cane. Siamo partiti da qui per raccontare la storia di un legame indissolubile». Come quello che aveva lo stesso Tatum con la sua Lulù, in cui

onore è stato dato il nome alla protagonista a quattro zampe del film.

Jackson Briggs è un ranger in congedo temporaneo a causa delle ferite riportate in guerra che non gli permettono di riprendere il servizio attivo. La morte di un suo compagno d'armi gli offre la possibilità di poter tornare a vestire la divisa, a patto di portare in tempo al suo funerale il cane che ha diviso con il suo vecchio amico gli orrori del fronte, salvandogli oltretutto anche la vita. Il viaggio sarà all'inizio molto difficile, almeno finché Jackson non scoprirà di avere molte cose in comune con Lulù. E soprattutto, che ancora una volta è lei che sta offrendo una nuova possibilità all'umano al suo fianco.

Io e Lulù è tutt'altro che il capolinea della carriera di Tatum, come dimostrano i 75 milioni di dollari incassati dal film, a fronte di un budget di 15. Ulteriore dimostrazione del fiuto che l'attore e produttore ha dimostrato nel corso degli anni. E non ha paura qui di farsi rubare la scena dai tre pastori belgi che interpretano Lulù in questo "buddy movie on the road" costruito come il più classico dei viaggi dell'eroe, durante il quale apprenderà importanti lezioni di vita dalle persone più disparate.



Sul set di *Io e Lulù*.

Nel cast troviamo anche Maude Adams, una delle attrici favorite da Todd Solon (Happiness, Life During Wartime), nei panni di una saggia coltivatrice di canapa, e Ethan Suplee, visto in serie come *My Name is Earl* e *Santa*

Clarita Diet, la gustosa horror-comedy con Drew Barrymore e Timothy Olyphant cancellata all'improvviso da Netflix lasciando gli appassionati spettatori senza un finale. Quello che invece non manca a *Io e Lulù*, che ovviamente non va svelato, ma visto il successo non sarebbe così peregrino aspettarsi una nuova avventura di questa coppia così affiatata. Nel frattempo Channing Tatum sembra averci preso gusto e una volta terminate le riprese di *Magic Mike's Last Dance*, di cui è anche produttore e ancora per la regia di Steven Soderbergh, tornerà dietro la macchina da presa, ancora in coppia con Caroline, per la trasposizione del romanzo *Perdonami, Leonard Peacock*, scritto da Matthew Quick, già autore di *Il lato positivo*. La storia: un ragazzo di 17 anni vuole uccidere il suo ex migliore amico e poi togliersi la vita a sua volta. Ma prima dovrà salutare le persone che hanno contatto nella sua vita. Ancora un viaggio alla ricerca di se stessi. Channing sembra invece già avere trovato la sua strada.

ADS

BEST SPECIAL





IO E LULÙ
IN SALA
DAL 12 MAGGIO



IL MIGLIORE AMICO DI UN SOLDATO

ARRIVA AL CINEMA **IO E LULÙ**, ESORDIO DIETRO LA MACCHINA DA PRESA DI CHANNING TATUM, UNA COMMEDIA DRAMMATICA ON THE ROAD INCENTRATA SUL RAPPORTO TRA UN EX RANGER DELL'ESERCITO E UN PASTORE BELGA IN CUI L'ATTORE E NEOREGISTA AMERICANO AFFRONTA I TRAUMI DELLA GUERRA, L'ELABORAZIONE DEL LUTTO E DICHIARA IL SUO AMORE PER IL MONDO CANINO Di Emiliano Dal Toso

Una magliettina di seta, un pastore belga a fianco, pantaloni e anfibi militari, il solito fisico scultoreo. Basta un'immagine per inquadrare il fascino di Channing Tatum: orgogliosamente maschile, ma con quel tocco di sensibilità che lo rende romantico e vulnerabile, lontano dall'immagine spaccona del tipico "action hero". E la sua prima opera da regista, *Io e Lulù*, diretta insieme a Reid Carolin, è un manifesto del senso di Channing per il cinema: una commedia drammatica, in cui viene celebrato un rapporto inizialmente complicato che si tramuta in un legame indissolubile. Una via di mezzo tra un film sentimentale e una "bromance", dove i due protagonisti non sono un uomo e una donna e neppure due amici fraterni, ma un soldato e un magnifico cane della razza belga Malinois. Tatum interpreta Jackson Briggs, un ex ranger dell'esercito che soffre un disturbo da stress post-traumatico, e che si trova costretto a fare un viaggio lungo la costa del Pacifico per portare Lulù, il cane compagno di missioni belliche del sergente Riley Rodriguez, al funerale di quest'ultimo in Arizona. Il programma prevede che Lulù venga poi portata in una base militare, dove sarà sottoposta a eutanasia. L'incontro tra Briggs e l'animale non parte nel migliore dei modi, e l'aggressività di quest'ultimo si rivela da subito problematica. Dopo diverse spedizioni in guerra, infatti, il cane ha sviluppato un carattere per nulla facile e imprevedibile nelle reazioni. Entrambi però hanno conosciuto gli orrori del conflitto bellico e le ferite interiori che li accompagnano si rivelano il punto di partenza da cui inizia a svilupparsi una commovente dinamica relazionale. *Io e Lulù* è la storia di un cane che trova un nuovo



Nella foto, uno dei pastori belga Malinois che interpreta Lulù in una scena del film. La produzione li ha scelti in un centro di Amsterdam che addestra cani per il servizio militare. In alto a destra, Channing Tatum è assieme a Luke Forbes, nei panni del ranger Jones. Il nome del protagonista, Jackson Briggs, è ispirato a un personaggio di *Mortal Kombat*, che è anche un veterano militare.

padrone ma soprattutto è la rinascita di un'anima persa che incontra un altro essere vivente in cui riconosce il proprio dolore e che, grazie a questa condivisione, riesce ad affrontare i traumi del passato. Una delle trovate più struggenti del film è il "manuale del proprietario" che accompagna i giorni di Lulù, dal nome *I Love Me Book*: un raccoglitore che raggruppa cimeli militari, ritagli, foto e ricordi. Il libro è pieno di lettere scritte da Rodriguez, che calmano l'ansia dell'animale. Sebbene Briggs dapprima derida il libro, a poco a poco ne scopre l'utilità e la forza esorcizzante, imparando a conoscere Lulù attraverso i racconti e i pensieri del vecchio padrone. Il film nasce da un documentario che Tatum e Carolin avevano prodotto

per la HBO dal titolo *War Dog: A Soldier's Best Friend* (*Cane di guerra: Il miglior amico di un soldato*). I due avevano avuto modo di incontrare molti dei rangers che per le loro missioni speciali si avvalgono di cani addestrati. È stato in quel momento che si sono resi conto di come i film che hanno come protagonisti i militari si concentrino quasi sempre soltanto sull'azione, dimenticando che spesso ci sono molti altri aspetti umani, interiori e psicologici da mettere in luce. «I rangers sono protagonisti di missioni e operazioni incredibili ma basta un cucciolo di cane per cambiarli», ha raccontato Tatum, che durante un periodo particolarmente difficile della sua vita ha perso il suo adorato cane, che si chiamava



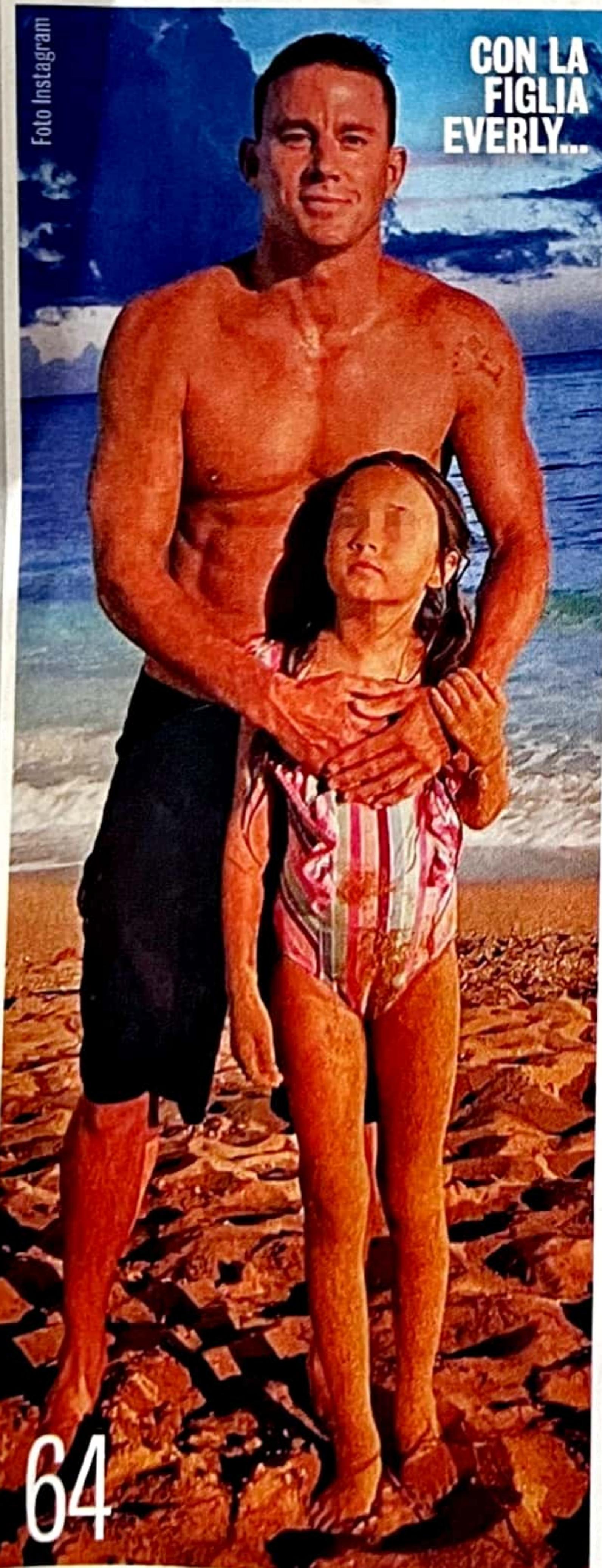
proprio Lulù. «Qualche anno fa sono tornato da un viaggio in cui ho detto addio alla mia migliore amica. Adesso ho realizzato insieme a un gruppo di professionisti eccezionali un film che si ispira a lei. Io e Reid Carolin abbiamo cominciato a pensare alla storia interrogandoci su come raccontare la presenza dei cani nell'esercito e alla fine siamo arrivati a una conclusione: che cosa lega un essere umano a un cane? Quale legame si crea?». Lulù è interpretata da tre diversi pastori belga: Britta, Zuza e Lana, che sono stati sottoposti a una formazione durata più di un anno per le riprese. «I tre esemplari scelti sono creature incredibilmente belle»,

ha proseguito il "cinofilo" Tatum. «Da una vita sono a contatto con i cani. Ne ho avuti di tutti i tipi: da guardia, pastori, da compagnia. Ma Britta, Zuza e Lana sono diversi da tutti. Hanno i riflessi veloci dei gatti ma, mentre un gatto si stanca, riposa e dorme per la maggior parte del giorno, loro no. Sono sempre vigili e pronti». «Io e Channing abbiamo voluto filmarli in maniera inedita», ha spiegato Reid Carolin, co-regista e sceneggiatore. «Nei film con i cani, c'è sempre sul set un addestratore che, fuori dalle riprese, dà gli ordini all'animale in scena», ha continuato Carolin. «Noi invece abbiamo voluto che i cani imparassero

come comportarsi in scena da soli. In questo modo, hanno potuto interagire con Channing in maniera più naturale e complessa. E lo stesso Channing ha passato mesi a lavorare con loro ogni giorno per raggiungere un grado di realismo che la maggior parte dei film con i cani non ha». Tatum ha ammesso che l'esperienza sul set è stata una delle più difficili della sua carriera: «Pensavamo che sarebbe stato un film piccolo, contenuto: io, un cane, una macchina, un viaggio. Invece è stato uno dei più difficili che abbia realizzato». Una scena di *Io e Lulù* sblocca un ricordo personale della vita di Tatum, e cioè quando Briggs e il pastore belga si fermano lungo la strada per una rapida sosta e Lulù si allontana. Quando torna, ha alcune piume in bocca: «La mia Lulù era un cane a cui piaceva cacciare e io non caccio, quindi non ha mai avuto modo di esercitare davvero quella parte del suo istinto». Infine, l'attore non perde l'occasione per mostrare ancora una volta la sua sensibilità, anche per quanto riguarda la semplice morte fittizia di un cane all'interno di una storia: «Amiamo i cani e la loro morte in un film è qualcosa di orribile che nessuno vuole vedere. Detesto i film dove i cani muoiono, penso che sia una specie di peccato mortale».

L'attore, fidanzato con la figlia di Lenny Kravitz, fa il suo debutto alla regia in "Io e Lulù", di cui è protagonista, dedicato alla sua adorata cagnetta scomparsa nel 2018: «Ne soffro ancora», dice, «era la mia migliore amica. Ora ho una nuova "figlia"». Il film racconta il rapporto che si crea tra un militare e la fedele compagna a quattro zampe di un commilitone morto: «Amiamo i cani perché sono capaci di tutto quell'amore che spesso ci manca»

Foto Instagram



STORIE Roma. Nella pagina a fianco, Channing Tatum, 42 anni, con sulle spalle la sua co-protagonista canina in "Io e Lulù", film in cui oltre a recitare debutta alla regia (in basso, a ds., la star con la sua Lulù, morta nel 2018). A ds., l'attore mano nella mano con la compagna, l'attrice e cantante Zoe Kravitz, 33, figlia di Lenny Kravitz, 57 (sopra, insieme). Sotto, con l'ex moglie Jenna Dewan, 41, mamma della loro Everly, 8 (a sin., sotto): la coppia si è separata nel 2018 dopo 9 anni di matrimonio.

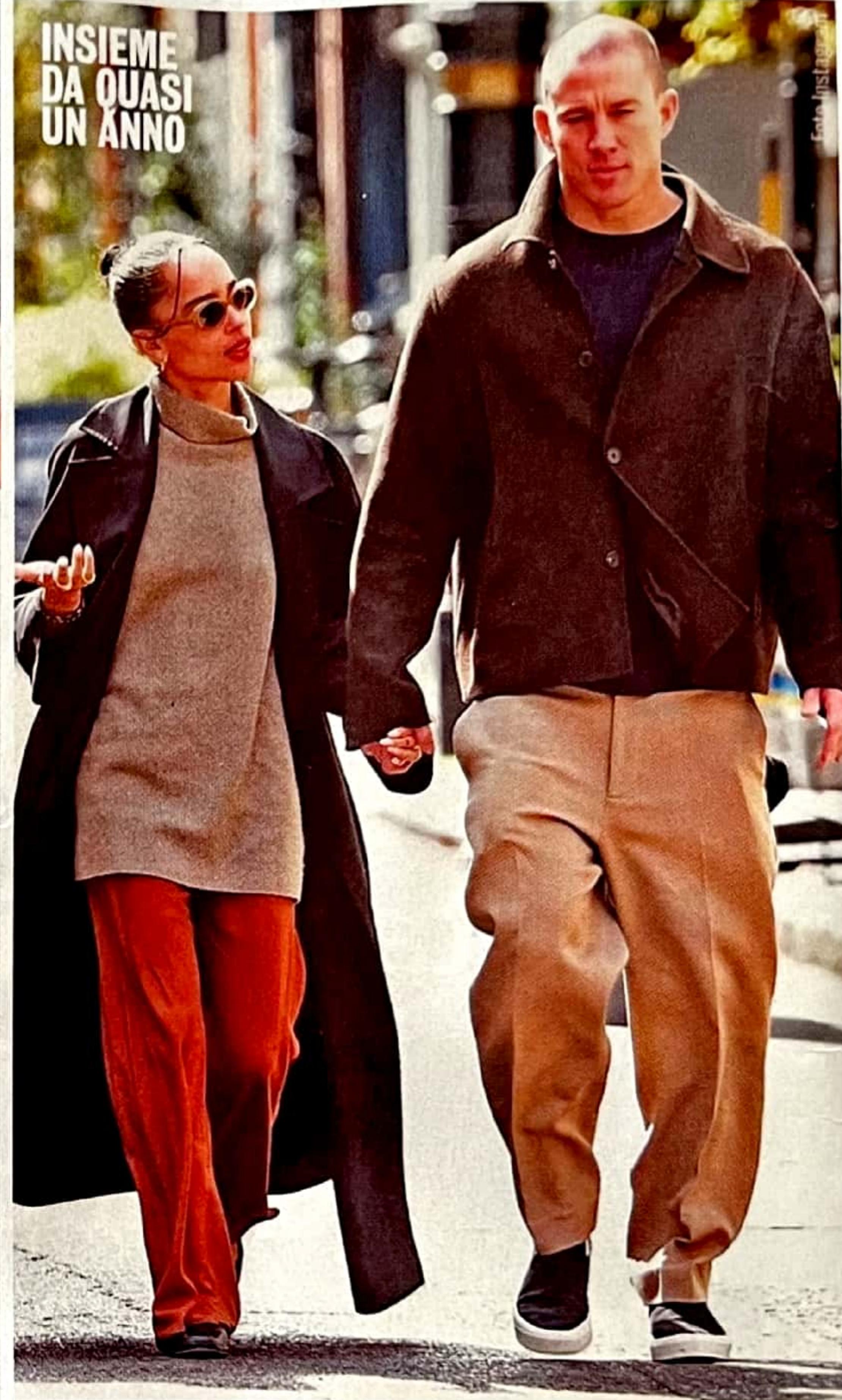


Foto Instagram

Channing Tatum e il suo cane: che coppia! In *Io e Lulù* l'attore statunitense, smessi i panni del sex symbol dal cuore grande e del combattente di tanti film d'azione, è protagonista e regista, con Reid Carolin, di una storia magica ed emozionante, in un vero road movie. Nella pellicola la star si chiama Briggs, ha una simpatica cagnolina e, per intraprendere un viaggio con lei e raggiungere il luogo dove si svolgerà il funerale di un amico, ne passerà di tutti i colori. Ah, le donne! Ora a rompergli le scatole ci si mette pure Lulù, capricciosa, vulnerabile, ma molto intelligente. Insieme vivranno avventure mozzafiato tra coltivatori di marijuana e truffe in un hotel di lusso. Briggs riuscirà a instaurare un forte legame con lei? Lo scoprirete dal 12 maggio al cinema. Il punto cardine del film, distri-

buito da Notorious Pictures, mette a fuoco un elemento importante: l'amore incondizionato e i sacrifici che si fanno per colei che diventerà la sua migliore amica. Channing Tatum, nato in Alabama nel 1980, in passato è finito al primo posto della classifica di *People* sugli uomini più sexy del mondo. Separato dall'attrice Jenna Dewan, con cui è rimasto in ottimi rapporti, ha avuto da lei la figlia, Everly Elizabeth, 8 anni, e attualmente fa coppia fissa con Zoe Kravitz. La sua vita è qualcosa di unico e di sorprese a Hollywood ne ha fatte tante: ha iniziato una carriera decisamente poliedrica, facendo il ballerino, il modello e lo spogliarellista. Poi è arrivato il grande successo con il cinema d'autore. Fra i lungometraggi di cui è stato protagonista, *Magic Mike 1* (2012) e *2* (2015), *Sotto assedio* (2013), *La memoria del cuore* (2012), *The Hateful Eight* (2018) di Quen-



Divo dal cuore d'oro]

CHANNING TATUM

PORTO AL CINEMA L'AMORE PER IL MIO CANE CHE NON C'E' PIU'

di Annamaria Piacentini



L'ATTORE
CON LA
SUA LULU'

Scansionato con CamScanner

2006
“8 amici da salvare”



«In Tarantino e Ave, Cesare! (2016) dei fratelli Coen. Tra i prossimi progetti: Magic Mike's Last Dance di Steven Soderbergh e Pussy Island, esordio alla regia della sua fidanzata Zoe Kravitz: è sul set di questo film che i due si sono conosciuti.

Cosa l'ha convinta a fare questo film di cui è protagonista e al debutto alla regia, con Reid Carolin?

«Avevo appena perso la piccola Lulù, la mia migliore amica. Stavo vivendo un periodo piuttosto difficile. Con Reid, anche se abbiamo attraversato molti momenti complicati nel mettere in scena questa storia, quel legame e l'affetto che ci può essere tra un uomo e un cane, ci siamo riusciti nel modo migliore».

Come sono stati scelti i cani, di razza Malinois, che hanno interpretato Lulù?

«Abbiamo esaminato i “cani soldato”,

QUATTROZAMPE... A ds., Owen Wilson, 53 anni, con un cucciolo di Labrador in “Io & Marley”, basato sull'omonimo romanzo autobiografico del giornalista John Grogan dedicato al suo cagnolino Marley. Sopra, Paul Walker (1973-2013) in “8 amici da salvare”, in cui 8 Husky vengono abbandonati durante una spedizione in Antartide per il soprallungare di una tempesta, ma sei sopravvivono e vengono ritrovati dal padrone (film tratto da fatti realmente accaduti). Più a ds., Luke Treadaway, 37, con il gatto in spalla nel film “A spasso con Bob”, ispirato al romanzo autobiografico omonimo di James Bowen, senzatetto e tossicodipendente artista di strada la cui vita cambia dopo l'incontro con un gatto rosso, Bob.

Storie vere di amici



2008
“Io & Marley”

Migliori amici anche sotto le bombe in Ucraina



Chapa
guida
la gente
nei rifugi



Come “Hachiko”,
aspetta la sua
padrona morta



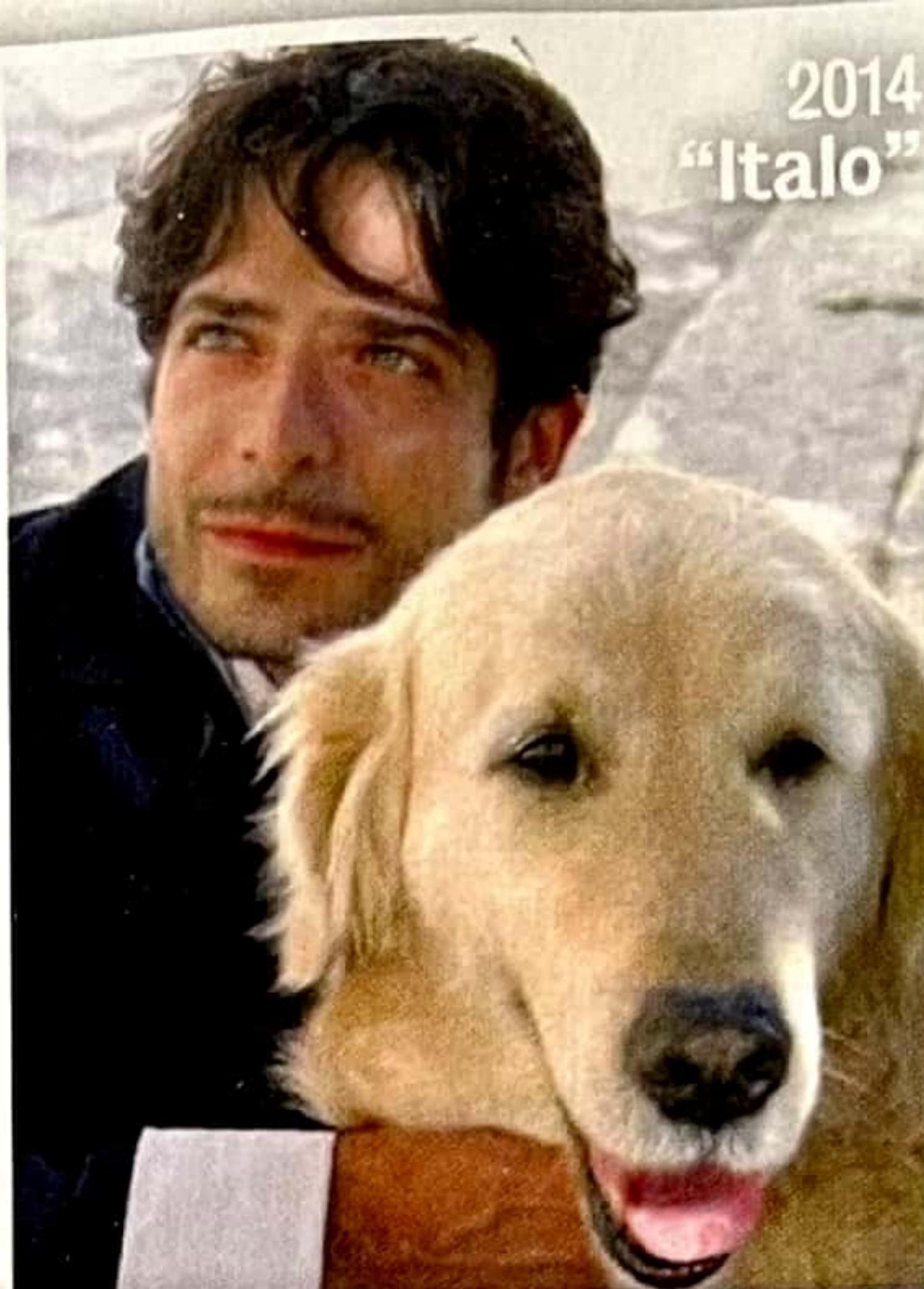
Pulya portato
in spalla per 17 km

AFFETTO SINCERO A sin., la randagia Chapa che, in Ucraina, avverte i bombardamenti prima che le sirene diano l'allarme e, correndo nei rifugi per prima, guida la gente. Sopra, il cane Rony, che da oltre un mese non si sposta dall'uscio della sua casa a Makariv, a nord di Kiev, dove attende la padrona Tatyana, uccisa dai russi e sepolta nel cortile di casa: proprio come il famoso cane di razza Akita, Hachiko, che attese il ritorno del suo proprietario andando per dieci anni ogni giorno, dopo la sua morte, ad aspettarlo alla stazione, come raccontato nell'omonimo film con Richard Gere. A ds., Alisa, la donna che, in fuga dall'Ucraina verso la Polonia, si è portata sulle spalle a piedi per 17 km il suo vecchio cane Pulya, un Pastore tedesco di 12 anni che fatica a camminare.

speciali al cinema



2009
"Hachiko
Il tuo migliore amico"



2014
"Italo"

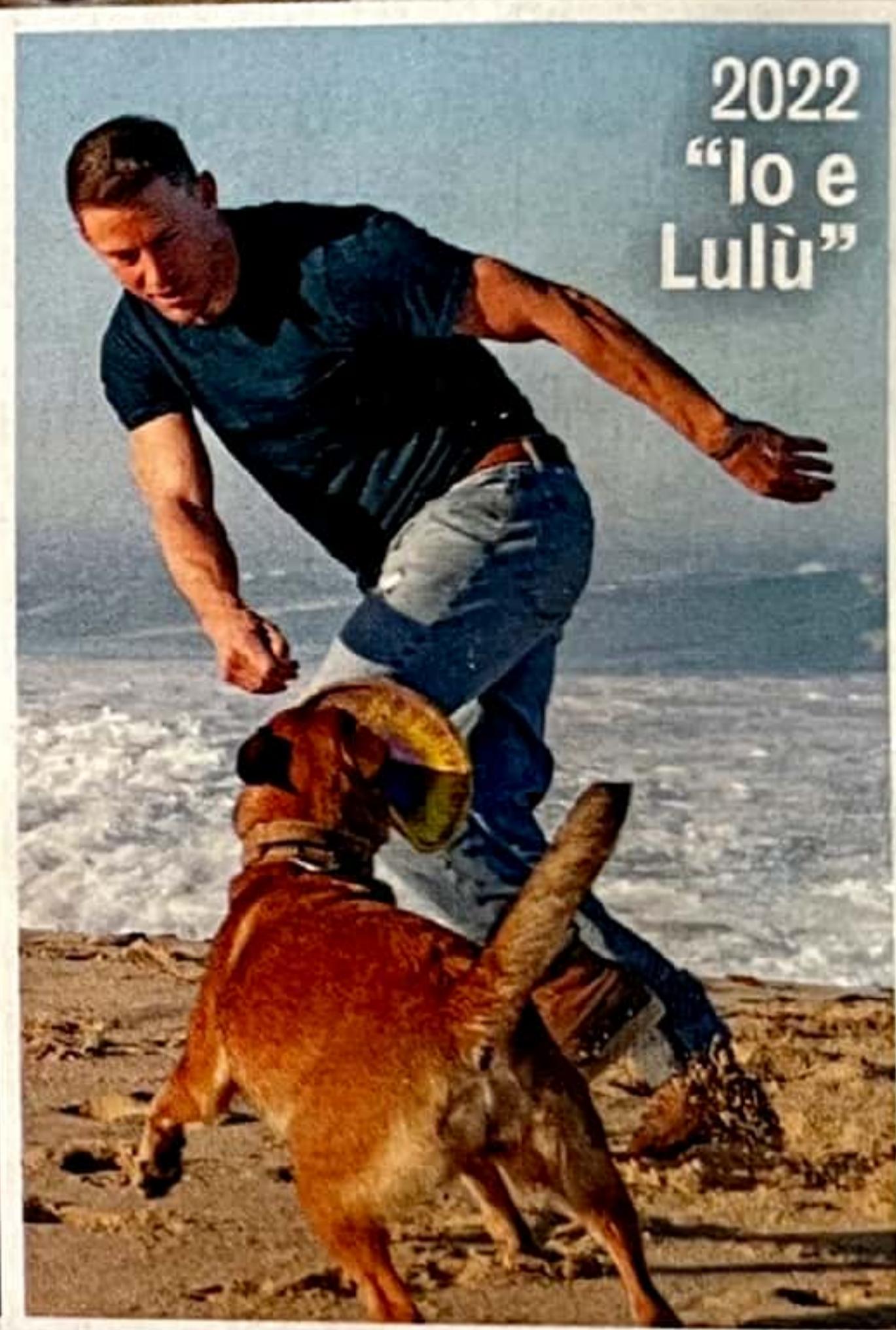
...DA AMARE A sin., Marco Bocci, 43, stringe il cane meticcio protagonista di "Italo", film ispirato alla storia vera sulla tenera amicizia tra un cane straordinario e un bambino solitario. Più a sin., Richard Gere, 72, in "Hachiko - Il tuo migliore amico", basato sulla storia vera di un cane di razza Akita che attende per anni il padrone dopo la sua morte. Sotto, Channing Tatum in "Io e Lulù" in spiaggia. Sotto, a sin., Milo Ventimiglia, 44, e Amanda Seyfried, 36, con la figlia e il loro Golden Retriever in "Attraverso i miei occhi", tratto dal romanzo "L'arte di correre sotto la pioggia" di Garth Stein, raccontato attraverso il cane Enzo.



2016
"A spasso
con Bob"



2019
"Attraverso
i miei occhi"



2022
"Io e
Lulù"

molto addestrati e capaci anche di dosare le loro emozioni. Un tipo di cane diverso da Lulù e all'inizio non sapevo esattamente cosa mi sarei dovuto aspettare».

Invece?

«Tutti i cani conoscevano la parola azione. Erano perfetti ed è stato così a ogni ripresa. Sul set abbiamo cercato di provare il meno possibile prima di girare le scene, per evitare che poi non obbedissero più. Avevamo bisogno che restassero rilassati. Sono incredibilmente intelligenti. Già dalla mattina, appena svegli ti guardavano ed era come se dicessero: "Cosa facciamo oggi, che scena dobbiamo girare?". E quando terminavi percepivi la loro disapprovazione, tipo: "Per favore, non vorrete mica andare a dormire?».

Cosa ci racconta di Briggs e Lulù?

«Diciamo che Briggs e Lulù sono due facce della stessa medaglia, due micce pronte a esplodere. Sono entrambi abbastanza folli, per questo vanno d'accordo. L'unica differenza è che uno è un cane, l'altro un umano».

So che lei ama molto i cani e rimpiange la sua Lulù.

«È proprio così, ne soffro ancora. Ho avuto cani intorno a me tutta la vita: cani da ranch, cani domestici, cani da compagnia. Ma questi del film sono diversi: hanno riflessi attenti e decisi. Inoltre Lulù distrugge tutto, anche la macchina di Briggs, mastica i sedili sposando una particolare filosofia: "È proprio quando distruggi una macchina durante un viaggio che senti di aver fatto un buon lavoro"».

Ora ha un nuovo cagnolino, giusto?

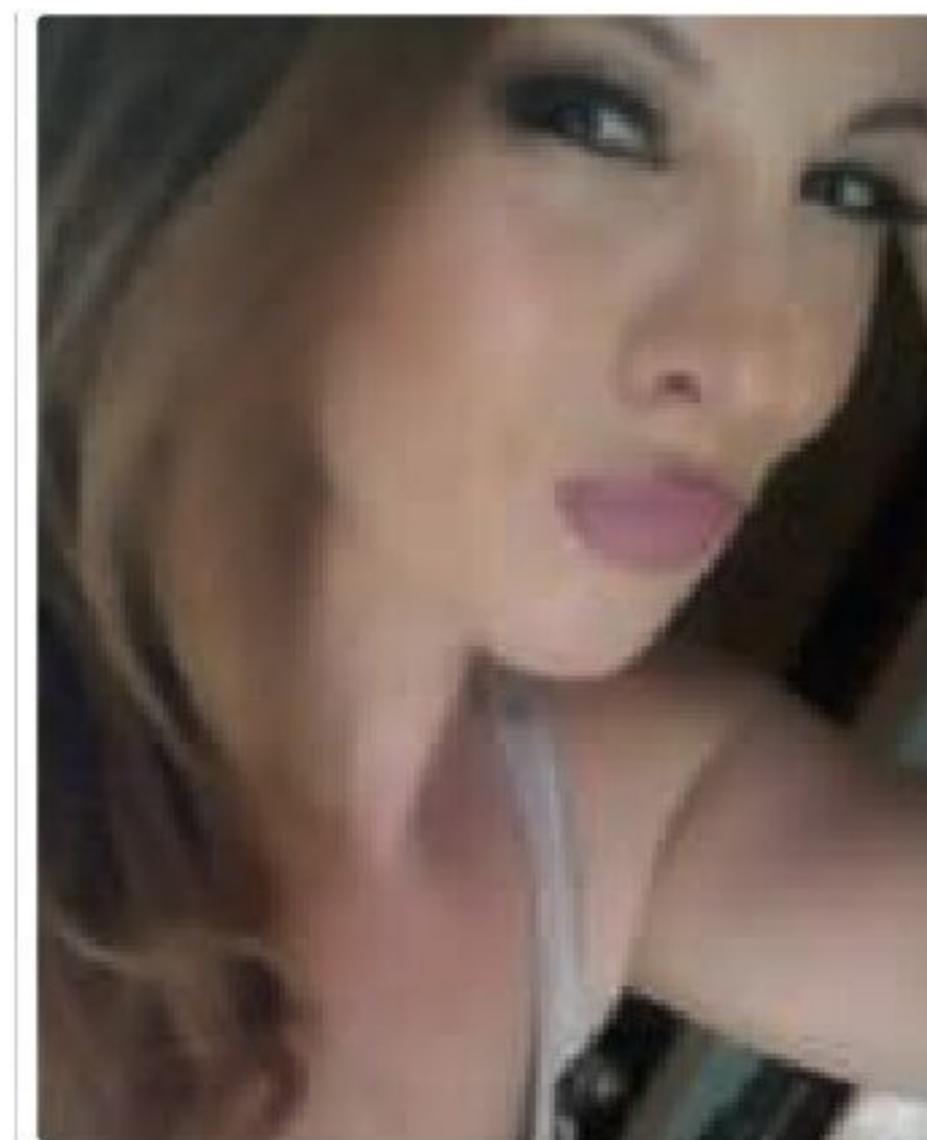
«Sì, ora ho una nuova "figlia", si chiama Cutie ed è davvero carina. E poi i cani sono sempre presenti nella tua vita e anche se non ricevono tanto, ti sono vicini. Non sapremo mai cosa pensano davvero, del passato, della loro vita. Ma ogni volta che torni a casa è come se fosse la prima volta».

È affettuosa come Lulù?

«Quando esco di casa anche solo per mezz'ora, al rientro mi corre incontro e fa un'espressione come dire: "Mio Dio, sei tornato. Sei tornato!". Dimostra che la gioia è sempre accessibile a tutti, basta volerlo. Credo molti amino i cani perché sono capaci di tutto quell'amore che spesso ci manca».

Annamaria Piacentini

®RIPRODUZIONE RISERVATA



di STEFANIA
CASTELLA

CHANNING TATUM

Per ricordare Lulù ha voluto un film

MILANO, MAGGIO

Un film pieno di bellezza quello diretto da Channing Tatum oltre quella già nota del protagonista e regista, quella pura e selvaggia di Lulù pastore belga malinois che non lascia indifferenti.

La coppia è protagonista di *Io e Lulù* in uscita il 12 maggio distribuito da Notorious Pictures, co-diretto da Tatum e da Reid Carolin. La pellicola omaggio del regista alla memoria della sua cagnolina scomparsa qualche anno fa, è un viaggio on the road divertente e toccante in cui i due affrontano ogni tipo di inconveniente scoprendo e curando uno nell'altro i propri traumi. Reduci di guerra entrambi hanno negli occhi le stesse immagini. Diverse per punti di vista, ma forse simili nella lunghezza d'onda che porta gli uomini a somigliare ai propri quattro zampe molto più di quanto si possa immaginare. La protagonista canina, esemplare di pastore belga malinois appartiene ad una razza ineguagliabile per resistenza e senso di protezione, concentrato di energia instancabile e, come evidenziato durante la pellicola, è un'arma da conoscere e maneggiare con attenzione. Il film pone un importante accento su condizioni e realtà della società americana e quel comparto militare che lo stesso Tatum, cresciuto con regole ferree e di-



sciplina in un'accademia militare, conosce molto bene. La sua genesi parte invece da un documentario, *War Dog: A soldier's best friend*, prodotto e co-diretto sempre da Tatum e Carolin. In *Io e Lulù*, il reduce di guerra Briggs (Tatum) per tornare in attività dopo un grave trauma subito, deve portare a termine una missione apparentemente semplice: prendere in consegna Lulù, il cane di un commilitone morto e portarla al suo funerale tenendola tranquilla durante la cerimonia. Tutto abbastanza lineare, se non per il particolare che Lulù è un cane ingestibile abituato a relazionarsi soltanto con il proprio padrone e soprattutto ferita da traumi che spingono al limite della pericolosità. Il suo nuovo compa-

Io e Lulù è un intenso viaggio on the road in cui si alternano toccanti momenti di incontro e scontro ad esilaranti colpi di scena. E anche un viaggio dentro se stessi

UNA VERA E PROPRIA DEDICA D'AMORE PER IL SUO CANE

Nel riquadro sopra, Channing Tatum, 42 anni, con la vera Lulù, morta nel 2018. Il film è un omaggio al loro rapporto. A destra, l'attore in una scena di *Io e Lulù* distribuito da Notorious Pictures nelle sale dal 12 maggio.



gno umano dovrà, durante un viaggio pieno di situazioni di ogni tipo, riuscire a stabilire una connessione che servirà a entrambi per salire un gradino in più su una scala dal cui punto più alto si può vedere la libertà della fiducia reciproca, quella che chi sa guardare negli occhi del proprio cane, riesce a scorgere ogni volta. Un film bello nella sua semplicità con una storia che è un viaggio oltre il viaggio, narrata con tutto ciò che appartiene ai sensi, bella da perdersi per le tipiche strade americane tutte polvere nel deserto, per la splendida colonna sonora che accompagna ogni fotogramma, per i particolari, come il libro, unico "accessorio" che Lulù porta in consegna di sé, un manuale in cui il suo collega umano appuntava i progressi, pieno di pagine di poesie che la raccontano, sfogliando le quali Briggs capisce cosa significa voler bene a una creatura a quattro zampe. Guardandolo il film ci si chiede quanto sarebbe utile avere un manuale di istruzioni per l'uso per conoscere meglio le persone intorno a noi. È inoltre una importante parentesi per trattare argomenti fondamentali quali lo stress post traumatico degli ex soldati, che hanno infinite difficoltà nel reinserirsi dopo aver dato tutto per servire la propria patria. Insomma, un film che fa riflettere in più dimensioni che piacerà agli amanti degli animali e a chiunque voglia imparare che esistono inaspettate vie per la salvezza che spesso passano dallo sguardo di un cane. ■

GRAZIA IL RITORNO

IL GIGANTE DAL CUORE TENERO

L'arrivo a Hollywood come spogliarellista e la scoperta del cinema. Il successo della saga *Magic Mike* e il divorzio. La lunga pausa dal set e la nuova relazione con la collega Zoë Kravitz. Negli ultimi anni Channing Tatum ha affrontato alti e bassi. Ora l'attore è al cinema con una storia di riscatto che racconta il legame che ha cambiato la sua vita: quello tra lui e il suo cane

di ENRICA BROCARDO foto di BRIAN BOWEN SMITH



L'ATTORE
AMERICANO
CHANNING TATUM,
42 ANNI.

Verso il finale del film *Io e Lulù*, l'ex ranger Jackson Briggs, interpretato da Channing Tatum, e il suo cane-soldato siedono fianco a fianco davanti all'oceano. Una scena "rubata" al viaggio che l'attore, quattro anni fa, ha voluto fare con la sua cagnolina, anche lei non a caso di nome Lulù, poco prima che morisse. «Ho guidato lungo la costa della California, ho piantato una tenda e abbiamo aspettato l'alba insieme», racconta. «Correre e giocare sulla spiaggia era sempre stato uno dei nostri passatempi preferiti».

Il film, in uscita il 12 maggio, nasce dall'amore di Tatum, 42 anni, per la sua Lulù, metà pit bull e metà catahoula, e dal documentario *War Dog: A Soldier's Best Friend*, sui soldati e i loro "colleghi a quattro zampe" prodotto dall'attore, nel 2017.

Tatum ha appena cominciato le riprese di *Magic Mike's Last Dance*, terzo capitolo della saga ispirata alla sua vita prima della carriera a Hollywood, quando faceva lo spogliarellista nei club. «All'epoca non avrei mai immaginato di recitare per il cinema», racconta. «Per anni ho lavorato contemporaneamente come muratore e stripper». E, intanto, si sta occupando di un altro progetto, un film che verrà diretto dalla sua nuova compagna, l'attrice Zoë Kravitz. Una relazione, la loro, ufficializzata lo scorso anno, dopo la fine dei matrimoni di entrambi: lei con l'attore Karl Glusman, lui con l'attrice Jenna Dewan, dalla quale ha avuto una bambina, Everly, 8 anni.

Ma il film *Io e Lulù* ha un significato speciale per Tatum. Tant'è vero che, per la prima volta, ha deciso non solo di interpretarlo, ma anche di dirigerlo. «Ho cercato a lungo la storia giusta», dice.

Com'è stato condividere quasi ogni scena con un co-protagonista a quattro zampe?

«In realtà, i cani erano tre. Tutti incredibilmente intelligenti e gran lavoratori. Per loro, stare sul set è un gioco. Mi sono divertito molto. L'unico problema è che, in alcune scene, dovevo comportarmi in modo aggressivo, urlare. Loro abbassavano le orecchie, spaventati, come a dire: "Che cosa ho fatto di male? Non eravamo amici?". Così, ogni volta, alla fine delle riprese, andavo a far pace, li accarezzavo, li tranquillizzavo».

Com'era la vera Lulù?

«L'avevo scelta perché era la più esile della cuccioluta. Ma, una volta cresciuta, era diventata una vera peste. Si intrufolava nei giardini dei vicini durante le feste a bordo piscina. Però sapeva anche essere molto dolce, le piaceva viaggiare in auto con me. Quando le hanno trovato un tumore, era troppo tardi. Ho tentato ogni cura possibile. Se ho un rimorso, è proprio quello di aver fatto troppo. Avrei dovuto lasciarla andare prima».

Ha sofferto molto per la sua morte?



CHANNING TATUM IN UNA SCENA DEL FILM *IO E LULÙ*, AL CINEMA DAL 12 MAGGIO. SOPRA, CON LA COMPAGNA ZOË KRAVITZ, 33 ANNI.

«Ero devastato. È stato come perdere il mio migliore amico, oltretutto in un periodo della vita molto difficile. Poi, un giorno, qualcuno mi ha detto: "Non sono creature destinate a esserci per sempre". Un concetto semplice, ma mi ha aiutato. Ho capito che era stata con me il tempo che le era concesso. Mi sono arreso. Ci sono cose che non puoi cambiare, hai due possibilità: farti annientare, oppure cercare di trasformare la sofferenza in qualcosa di costruttivo».

Che poi è quello che fa il suo personaggio nel film?

«E lo stesso vale anche per Lulù. Sono entrambi due soldati, hanno combattuto, sono stati addestrati a non arrendersi mai. Uomo e cane in questa storia sono il riflesso l'uno dell'altra. Devono lasciarsi la guerra alle spalle, capire quale sia il loro nuovo posto nel mondo, trovare pace. Arrendersi, appunto».

Lei perché ama i cani?

«Sanno vivere il momento. Non possiamo essere certi che non concepiscano l'idea del futuro o che non abbiano ricordi del passato, ma vivono come se esistesse solo il presente. Ogni volta che entravo in casa, Lulù mi accoglieva con lo stesso entusiasmo. Non importava se fossi stato fuori solo per 30 minuti. Ci ricordano quanto la felicità sia più accessibile di quanto crediamo. Non avrei mai pensato di prendere un altro cane dopo di lei e, invece, due anni fa è arrivato Rook, un pastore olandese. In un certo senso è lui che ha cercato me. Nel momento in cui ci siamo guardati negli occhi abbiamo capito di appartenerci. È un piccolo teppista, mi sta dando filo da torcere».

È appena tornato con due film, *Io e Lulù* e *The Lost City*, con Sandra Bullock, ma per quattro anni si era fermato. Perché?

«Ero arrivato a un punto in cui non ce la facevo più. Ero esaurito. Mi ero ritrovato a girare quattro film uno di seguito all'altro senza fermarmi. Avevo quasi deciso di smettere di fare l'attore. Prendermi una pausa è stata la scelta giusta. Mi sono dedicato alla scultura, alla fotografia, alla scrittura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL CINEMA

ROAD MOVIE CON LULÙ

Il legame profondo e arricchente tra un uomo e il proprio cane è il fil rouge di *Io e Lulù*, l'emozionante commedia che segna l'esordio alla regia dell'attore Channing Tatum. Il film, che accende il riflettore sulle contraddizioni della società contemporanea americana, nasce dal doc *War Dog: A Soldier's Best Friend*, di Deborah Scranton, e racconta il toccante viaggio di Briggs, interpretato dallo stesso Channing Tatum, con la cagnolina Lulù. Un road movie che è una dedica d'amore di Tatum al suo fedele amico, scomparso in un momento difficile della vita della star. In sala dal 12 maggio.

Cinzia Cinque

Shahar Abov, TVE, Goran ČIŽMEŠIĆ, Hillary Bronwyn Gayle/MGM Pictures

IO E LULÙ

FILM Avete presente il famigerato *Cane bianco* di Samuel Fuller, addestrato da un fanatico razzista ad azzannare ogni povero afroamericano gli capiti a tiro? Ecco, non occorre andare troppo lontano per arrivare a Lulù, sventurato esemplare di cane da pastore divenuto suo malgrado islamofobo convinto. Non c'è lo zampino di un invasato suprematista bianco, questa volta, ma dell'esercito americano, che nel glorioso corpo dei ranger ammette sia uomini sia canidi, purché accomunati dalla medesima fedeltà alla bandiera. Quando d'improvviso il padrone di Lulù muore, però, il cane-veterano diventa niente più che un fastidioso impiccio da sopprimere, e toccherà a un altro ranger - umano, questa volta - l'ingrato compito di condurlo al patibolo. È da qui in poi che s'interrompe il film di guerra e comincia a sorpresa il buddy movie, per di più on the road: corpi tonici per anime devastate, appannati dai fantasmi della guerra, ostaggi della sindrome da stress post-traumatico, i due reduci se la intendono alla grande, e impareranno ad andare d'amore e d'accordo. Il loro *bromance* fila spedito su binari conosciuti, con Channing Tatum (anche co-regista, al debutto) che duetta amabilmente con l'amico a quattro zampe. La riflessione amara sulla gratuità della guerra disperde il suo potenziale, lasciando orfani i tanti spunti seminati nel primo atto del racconto, e cede il passo al più consueto dei canovacci *feel good*, con tanto di pucciosissimi primi piani del Fido di turno. Merce preziosa per i cinofili, dunque: ai cinefili, invece, consigliamo serenamente di passare oltre. **MARIA SOLE COLOMBO**



IN SALA DAL 12 MAGGIO

TITOLO ORIGINALE Dog **PRODUZIONE** Usa 2022 **REGIA** Reid Carolin, Channing Tatum **SCENEGGIATURA** Reid Carolin **CAST** Channing Tatum, Ryder McLaughlin, Avi Haas, Luke Forbes, Donovan Hunter, Peter Ostrander **DISTRIB.** Notorious Pictures



COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

• •• • • • **VOTO 6**

HUMOUR **RITMO** **IMPEGNO** **TENSIONE** **EROTISMO**

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

HUMOUR

RITMO

IMPEGNO

TENSIONE

EROTISMO

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

• •• • • • **VOTO 6**

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

HUMOUR

RITMO

IMPEGNO

TENSIONE

EROTISMO

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•

•

•

VOTO 6

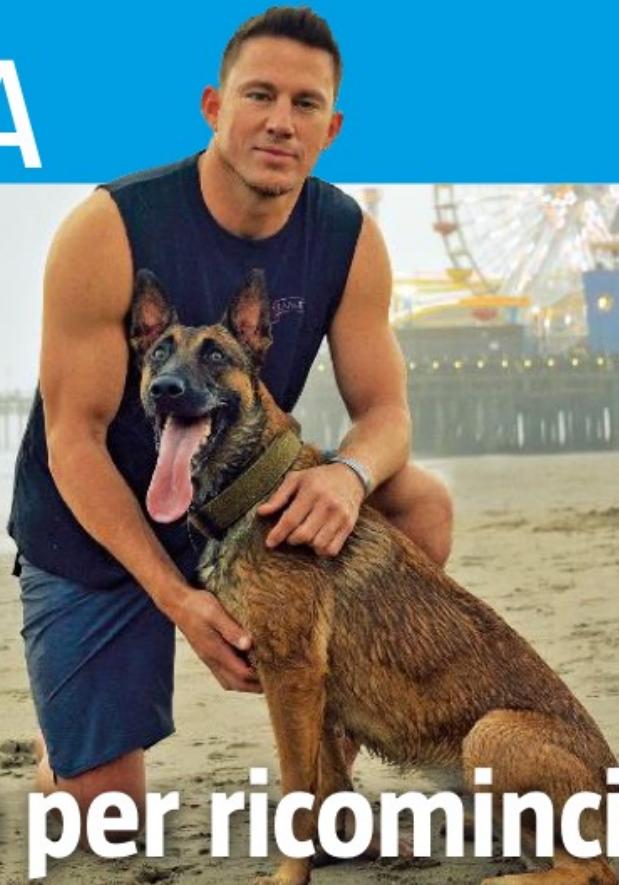
COMMEDIA DRAMMATICA DURATA 101'

•

••

•</

a cura di Alberto Rivaroli



Channing Tatum (42) in una scena del film con il suo partner a quattro zampe.

Un viaggio per ricominciare

Io e Lulù

ATTORI Channing Tatum, Q’Orianka Kilcher, Jane Adams, Kevin Nash, Kameron Hood

REGISTI Reid Carolin, Channing Tatum **GENERE** Azione, Commedia **DURATA** 90'

IL SUO INDICE DI GRADIMENTO presso il pubblico femminile è sempre alto, ma per Channing Tatum è arrivato il momento della svolta. Con questa commedia per famiglie l'ex spogliarellista di "Magic Mike" non solo debutta alla regia, ma si cuce addosso un ruolo da "eroe normale" che a Hollywood va sempre forte. Interpreta Jackson Briggs, un militare alle prese con lo stress post

traumatico, che vorrebbe tornare in servizio ma non è ancora pronto. Nel frattempo decide allora di affrontare un lungo viaggio per andare al funerale di un suo superiore: si porta dietro Lulù, il cane del defunto, un pastore belga che sembra avere un pessimo carattere ed è destinato a essere abbattuto. Per fortuna, però, molte cose cambieranno.

NELLE SALE dal 12 maggio

★★★



Channing Tatum

Channing Tatum si fa in due: è in sala sia con *The Lost City*, che ha battuto *The Batman* negli incassi del primo weekend («merito di Sandra Bullock», dice, «un vero unicorno per bravura e istinto»), sia con *Io e Lulù* (dal 12/5).

Quest'ultimo è un road movie in cui l'ex modello interpreta il soldato Briggs alle prese con un viaggio lungo la costa del Pacifico per portare il cane Lulù, compagno di missioni belliche, al funerale del vero padrone. **PERCHÉ QUESTA STORIA, CHE TRA LE ALTRE COSE CO-DIRIGE?** «Vivevo un momento doloroso: avevo perso il mio di cane, e gli ho reso omaggio così, raccontandone vitalità e dolcezza».



CHE COSA HA IMPARATO

DA LUI? «Che la gioia è accessibile ora, in questo istante, mentre noi uomini siamo troppo distratti dal passato oppure dal futuro».

QUAL È STATA LA SCENA PIÙ COMPLESSA DEL FILM? «Quella in cui urlavo a Lulù e intanto aprivo lo sportello dell'auto: le sue orecchie si abbassavano e gli occhi si riempivano di tristezza. Pensava fossi pazzo, perché dopo ogni ciak gli chiedevo scusa». **ALESSANDRA DE TOMMASI**

film

AMICO CANE

Fra tutte le pellicole dedicate ai 4 zampe eccone una che, fin dal sottotitolo, avverte: "Tranquilli! Il cane non muore". Perché quando ci sono di mezzo i nostri pet la lacrima è dietro l'angolo. In *Io e Lulù*, regia e interpretazione di Channing Tatum, il cane è un pastore belga malinois dell'esercito, un eroe di guerra che sta per essere messo "a riposo" perché inservibile dopo che è stato traumatizzato e ferito in missione e il suo addestratore è morto. Si troverà con Briggs, reduce dall'Afghanistan anche lui, il quale cerca di rimettere in sesto la propria vita. Lulù (è una femmina) e Briggs sono due perdenti che si affezionano e si danno man forte. Tatum dedica il film al suo cane scomparso. E fa subito simpatia.



APPUNTAMENTI



IO E LULÙ (DI CHANNING TATUM E REID CAROLIN)

Briggs (Channing Tatum, sopra) è un reduce di guerra. Ha perso l'amico, il sergente Nogales, in un incidente. Ora gli affidano una missione curiosa: portare Lulù, la femmina di cane lupo ed ex compagna delle missioni di Nogales, al funerale. Un viaggio d'iniziazione attraverso il Pacifico. Storia di un'amicizia speciale, con suspense. Prova emozionante del sex symbol Tatum alla regia. Anche per ragazzi.

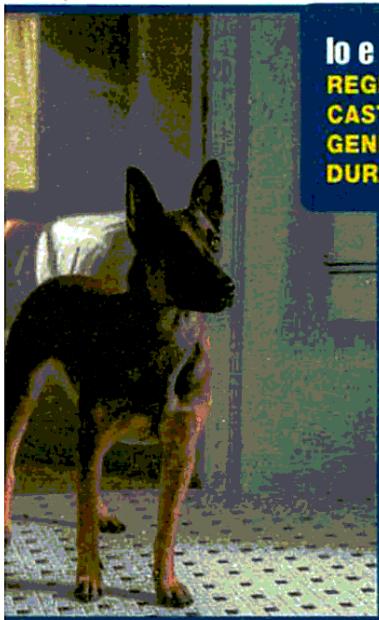
C.B.

Nicola Giglio

Briggs e Lulù: due caratteri difficili sulla strada

Appassionante road movie con protagonista un quattrozampe. E poi due spy movie, uno al femminile e uno storico, e un anime

GLI INCASSI



Io e Lulù

REGIA Reid Carolin, Channing Tatum
CAST Channing Tatum, Jane Adams
GENERE commedia
DURATA 90 minuti

Channing Tatum aveva una cagnolina di nome Lulù. È mancata nel 2018 e questo film è dedicato a lei. La sensibilità e l'amore nei confronti degli animali di Tatum è tale che ha imposto una sola regola alla sceneggiatura: il cane non doveva essere ferito né morire.

«Amiamo i cani e la loro morte in un film è qualcosa che nessuno vuole vedere.

Penso sia una specie di peccato mortale» ha dichiarato. Lulù, un pastore belga Malinois, è stata interpretata da ben tre quattrozampe: Britta, Zuza e Lana

Un lungo viaggio per conoscersi meglio

La storia è un classico road movie. Il ranger dell'esercito Briggs e il suo cane intraprendono un viaggio per andare al funerale del suo miglior amico. E come accade per tutti i lunghi viaggi in macchina, anche il loro è destinato ad andare storto nei modi più folli possibili. Cementando il loro legame d'amicizia. 





IO E LULÙ

Ex ranger dell'esercito americano affetto da stress post-traumatico, Jackson viene incaricato di portare Lulù, cagna utilizzata dai militari nelle missioni oltremare, al funerale del suo padrone, un ex compagno d'armi dello stesso Jackson. Nel corso di due giorni molto avventurosi, Jackson e la cagna impareranno a fidarsi l'uno dell'altra, trovando entrambi un nuovo senso alle rispettive vite.

Regia: Channing Tatum, Reid Carolin.
Con: Channing Tatum, Jane Adams, Kevin Nash, Q'orianka Kilcher.

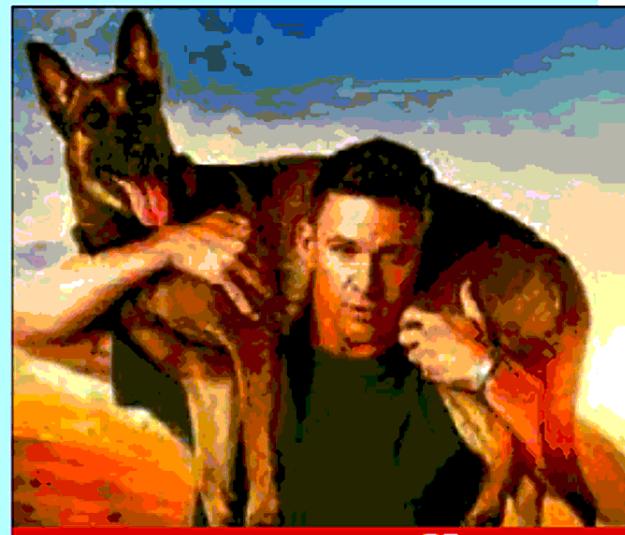


Io e Lulù

Emozionante commedia romantica di e con Channing Tatum che racconta l'avventura *on the road* di Briggs e della sua cagnolina Lulù. Il film è una dedica d'amore al cane del protagonista, scomparso pochi anni fa. Ma è anche la storia di una grande amicizia e di un viaggio divertente in cui due caratteri difficili imparano a conoscersi e ad amarsi.

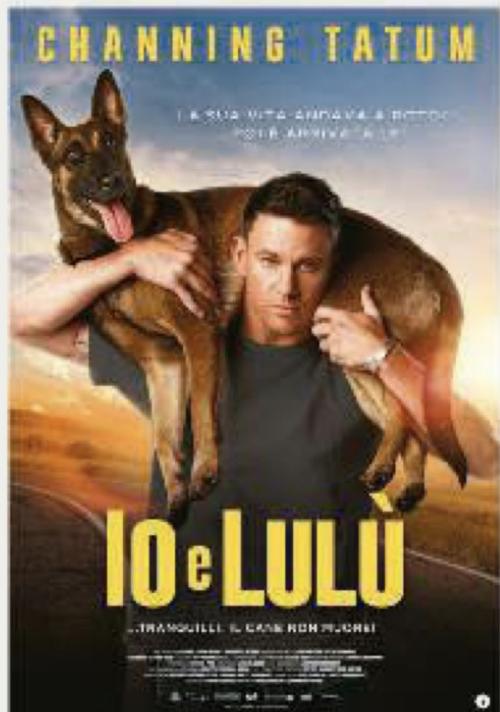
Regia: Reid Carolin, Channing Tatum.

Cast: Channing Tatum, Jane Adams, Kevin Nash, Ethan Suplee, Luke Forbes



commedia





IO E LULÙ **COMMEDIA**

La storia di un'amicizia profonda tra un uomo e il suo cane. E il viaggio emozionante di due caratteri difficili che imparano a conoscersi.



QUA LA ZAMPA

Legami misteriosi

Jackson Briggs, militare tornato dall'Afghanistan non senza conseguenze psicofisiche (il prestante **Channing Tatum** di *Magic Mike*, nella foto) si mette

in viaggio con il suo amato fuoristrada per partecipare al funerale del suo miglior amico. Che è anche stato l'addestratore di **Lulù**, pastore belga Malinois, impegnata nelle forze armate e anche lei ritirata, quindi non particolarmente affabile. Sulla strada da Washington al deserto del Mojave si scontreranno, affronteranno diverse peripezie e si avvicineranno in modi inaspettati. Diretto da **Channing Tatum** e Carolin Reid, ***Io e Lulù*** esplora la capacità degli animali di curare gli umani e vuole essere un omaggio alla "vera" Lulù, cane di compagnia di Tatum, scomparsa nel 2018. **Ora al cinema.**



TI RACCONTO

un film!

UNA PELLICOLA IMPERDIBILE
PER GLI AMANTI DEGLI
ANIMALI

IO E LULÙ

Da qualche giorno è approdato nelle sale cinematografiche il film d'esordio alla regia di Channing Tatum: *Io e Lulù*. Un film drammatico realizzato con una storia altamente toccante e densa di significati romantici. L'attore americano, come anticipato per la prima volta da regista, ha scelto una pellicola che vede protagonista l'animale che da tempo immemorabile ha scelto di vivere vicino all'uomo: il cane. Lulù, questo il nome che lo sceneggiatore ha dato all'adorabile Pastore belga che accompagna nelle due ore di questa storia emozionante. Oltre a curare magnificamente la regia, Channing Tatum si è ritagliato uno spazio da co-protagonista che lo vede nei panni di Jackson Briggs, un soldato in congedo che attende impazientemente di essere richiamato in servizio nel corpo degli United States Army Rangers, un reparto di forze speciali altamente preparato per raid spericolati. Il soldato Jackson ha alle spalle dure campagne effettuate sia in Iraq, sia in Afghanistan, fortunatamente senza aver mai riportato gravi danni, ma la sua psiche non è stata altrettanto fortunata. Oggetto di gravi amnesie, crisi di panico e ricorrenti incubi notturni che gli rubano sonno e serenità, si sforza giornalmente di condurre una vita quasi normale. Così, aspettando la famosa chiamata per il Pakistan, incontra fortuitamente questo bel-

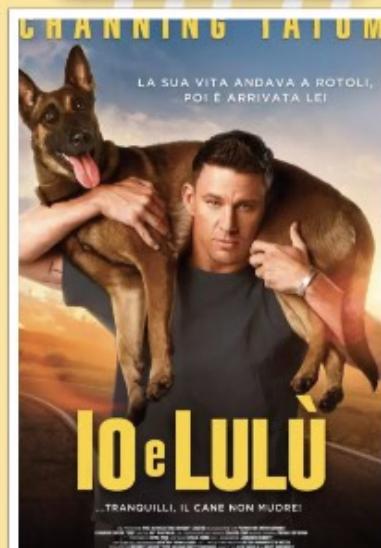
lissimo cane femmina che sembra avere i suoi stessi problemi perché anch'essa una reduce di guerra. Difatti prima d'incontrarsi, Lulù prestava servizio in combattimenti di guerra agli ordini del capitano Rodriguez, vecchio superiore di Jackson nelle campagne in Iraq e Afghanistan. Purtroppo sulla testa di Lulù grava un pesante condanna: deve essere soppressa perché durante le sue varie incursioni di guerra ha riportato una violenza eccessiva e una rabbia incontrollabile che ne consigliano l'abbattimento. Ma prima di essere soppressa, il proprietario chiede al soldato Jackson di portarla al funerale del suo capitano – Rodriguez – morto durante un'imboscata mentre era al fronte. Così i due si mettono in viaggio verso un funerale che li aspetta a 2000 chilometri di distanza per l'estremo saluto al loro capitano. In questo quasi infinito viaggio, i due ne vedranno delle belle andando incontro a situazioni al limite del grottesco. Sin dall'inizio s'intuisce che sta per nascere una grande e simpatica coppia. Il cinema ha già messo in evidenza cani come Rin tin tin e Lassie, o ancora come Hachiko, film più recente con Richard Gere in cui un cane attendeva il ritorno del suo padrone, morto, per ben 10 anni alla stazione dove lo accompagnava tutti i giorni. Un film, *Io e Lulù*, che dona calore: un vero balsamo per l'anima!

IL CONSIGLIERE

ANTONIO JORIO, 66 anni, è un giornalista e una vecchia conoscenza di *Uomini e Donne*.

Proprio nel programma il cavaliere ha conosciuto la sua attuale compagna,

ANNAMARIA PANCALLO.



Distribuito da Notorius Pictures

TITOLO:***Io e Lulù*****REGISTA:****Channing Tatum****ANNO:****2021****NAZIONE:****Stati Uniti d'America**

Quel cane mi ha cambiato la vita

"Io e Lulù", adesso al cinema, fa sorridere (e piangere) con le avventure di un uomo e della sua amica a quattro zampe. Di fatto, non è insolito che un "peloso" porti in casa più allegria. E a volte dà il via a vere rinascite. Qualche testimonianza

DI ERIKA CORDERO

E appena arrivato al cinema *Io e Lulù* di Reid Carolin con Channing Tatum: un film emozionante e divertente che racconta un'avventura *on the road* del protagonista con un cane davvero speciale. In concreto, un cane può davvero cambiare la vita? Qualche dolcissima testimonianza.

Caterina Farro

54 anni, Catania

«Io e Tombolo siamo una stramba coppia»

Tra me e Tombolo è iniziato tutto in autostrada, dove l'ho trovato, chiaramente abbandonato, dieci anni fa. L'ho caricato in auto dicendomi che l'avrei accompagnato in un posto sicuro, invece poi l'ho tenuto con me. Il motivo è semplice: mi è bastato fargli

una carezza per innamorarmi di lui. Adesso noi due siamo una stramba coppia: ci adoriamo, ma ogni tanto "battibecciamo". Per esempio, sono una dormigliona, ma nel weekend sono costretta ad alzarmi prima delle sette, perché il mio cagnone è mattiniero. Di certo c'è che senza di lui non potrei (né vorrei) stare. Soprattutto adesso, che sono single e grazie a Tombolo mi sento sempre protetta e al sicuro».

Carla Terranova

66 anni, Imola

«Ho ricominciato a vivere grazie a Biblì»

«Avevo una cagnolina di nome Blizzard, che chiamavamo Biblì. Ricordo ancora il giorno in cui la mia e la sua vita sono cambiate all'improvviso. Era

40%
DEGLI
ITALIANI HA
UN ANIMALE
DOMESTICO



Due scene di *Io e Lulù*, con Channing Tatum (adesso al cinema): racconta l'amicizia tra un cane e il suo padrone.

il 19 luglio 2016 e mio marito è morto in due giorni. Fino a quel momento eravamo vissuti io, lui e Biblì come in una bolla, così mi sono ritrovata sola con lei. Biblì era attaccata in modo morboso a mio marito, che la coccolava e viziava più di quanto facessi io. Sono profondata nel buio più assoluto, ma lei è riuscita a farmi tornare alla vita. I primi mesi dormiva sotto al mobile dove avevo messo le ceneri di mio marito e poi mi "chiedeva" quasi con insistenza di uscire, piazzandosi davanti alla porta e guardandomi con i suoi occhioni. Un po' per volta ho iniziato a uscire di casa con lei, a incontrare persone nuove e amiche dimenticate che mi hanno riportata alla vita. Non mi dilungo sulle dimostrazioni di affetto che mi riservava Biblì, ma purtroppo due anni fa mi ha lasciata anche lei, avvelenata da qualcuno».

Emanuele S.

44 anni, Torino

«Le mie preziose passeggiate con Lillo»

«Sento molte persone dire, a proposito dei cani: "Ma poi chi





lo porta fuori la mattina presto e la sera tardi? E se piove?». Per quanto mi riguarda, le mie passeggiate con Lillo sono minuti preziosi, quasi terapeutici. In quei momenti, Lillo annusa ogni angolo del quartiere in cui viviamo e io mi rilasso, non pensando ad altro che godermi quello spazio di tempo tutto per noi. Non mi capita spesso di sentirmi così tranquillo e anche gratificato».

Carmen Petrazzulo

66 anni, Napoli

**«Il prezioso
supporto di Luce»**

«La mia cagnolina si chiama Luce ed è arrivata da me il 23 dicembre 2021. Era timorosa

e magrissima. Poi, poco alla volta, ha imparato a fidarsi di me ed è diventata più sicura. Ho deciso di prendere un altro cane, perché stavo e sto ancora attraversando un periodo molto buio della mia vita e Luce mi ha mostrato una debole luce (appuntito!) in fondo al tunnel. Il nostro rapporto è ricco di fiducia, amore, coccole e tante passeggiate».

Enrica

Paratico

52 anni, Parma

**«Hermione è
come una figlia»**

«Quando io e Roberto eravamo sposati abbiamo preso Hermione, una cagnolina con un passato di maltrattamenti che ama le coc-

**«IO E BONNIE, PRATICAMENTE
DUE SORELLE»**

I cani rivoluzionano la vita anche ai bambini. «Tre anni fa facevo volontariato in un canile con un'amica e ho "conosciuto" Bonnie», racconta Adelaide Barbaresi, nove anni (nella foto). «All'inizio era sospettosa, ma poi si è rilassata e con i miei genitori ho deciso di adottarla. Vivere con lei è bellissimo, perché non mi sento mai sola e mi piace accudirla. Per me è un'adorabile sorella pelosa».



«UN LEGAME SPECIALE»

Eleonora Caminiti, educatrice cinofila Fisc, non ha dubbi: un cane ti cambia la vita. «In meglio, a patto che lo rispetti, prevedendo che possa uscire e correre almeno due ore al giorno. Non è un problema se si vive allo stretto, l'importante è garantirgli la possibilità di muoversi. Il massimo? Fare sport con il proprio cane (agility o fresbee, per esempio): così si crea un legame di collaborazione positivo». Per

educare i bimbi al rispetto degli animali, Caminiti gestisce a Piozzello (Mi) un campus estivo in cui si passano le giornate con i cani. Info: tel. 3471152869.



memo

Per approfondire
l'argomento
si può leggere "Cani.
Tutte le razze" di
AA.VV. (De Vecchi,
40 euro).

cole e le corse nella natura. Per dieci anni abbiamo vissuto in simbiosi ed Hermione era a tutti gli effetti il figlio che non eravamo riusciti ad avere. Poi, io e Roberto ci siamo lasciati, ma nessuno dei due era disposto a rinunciare al nostro "amore pelo-so". Così, come una famiglia in cui i genitori si separano, abbiamo organizzato una sorta di affido condiviso per Hermione. In concreto, la cagnolina passa una settimana con me e una con il mio ex. Non è facile, ma non potremmo fare altrimenti, perché Hermione rappresenta tutto per noi. Grazie a Hermione, tra l'altro, ho iniziato a fare attività fisica e ho perso 25 chili. Non solo. È stato proprio in un'area cani che ho conosciuto il mio attuale compagno, che a sua volta si è innamorato degli occhi dolci di Hermione. Ora sogno le mie seconde nozze, immaginando la mia cagnona come damigella d'onore. I cani sono così: ti cambiano la vita, e sempre in meglio».



Channing Tatum, 42 anni, protagonista e co-regista di *Io e Lulù* (nelle sale), ha dedicato il film alla cagnolina scomparsa qualche anno fa, dando alla co-protagonista (interpretata da tre Belgian Malinois) il suo nome: Lulù.



Il cane ti fa sexy

IL MIGLIORE AMICO DEL MIO UOMO

Al cinema, Channing Tatum è un soldato “danneggiato” che incontra la lupa Lulù e si vede cambiare la vita. Nella realtà, Gianluca, precisino «collezionista di polo», si innamora a sorpresa della labrador Charlotte e diventa un marito ancora più adorato per Daniela. Che qui, un po’ divertita e un po’ commossa, racconta

di Daniela Giammusso

«SIAMO INTESI: È SOLO UN GIRO. Non si prendono cuccioli».

Bisognerebbe sempre stare attente a dire certe frasi, perché il destino ci ascolta ed è pronto a burlarsi di noi. Né io né mio marito Gianluca, mentre un sabato di dicembre imbocchiamo la Cassia, ce ne rendiamo conto, ma ci sta per capitare quello che nel film *Io e Lulù* capita a Channing Tatum, bello come il sole versione soldato americano affetto da sindrome da stress post traumatico, quando si infila nella gabbia della ingestibile lupa del suo commilitone morto in guerra: che sarà mai portarla all'altro capo degli Stati Uniti al funerale del suo padrone? E lei, per gratitudine, quasi gli stacca una mano. Ma noi, in platea, già sappiamo che quell'on the road Washington-Arizona gli cambierà la vita. In meglio. Perché i cani fanno così. Un po' come sta per accadere a noi, in un allevamento fuori Roma.

COME IN SEX AND THE CITY

Sono io quella cresciuta per boschi con le creature che «vengono a me» come san Francesco. Mio marito, dipendente pubblico, più che animali colleziona polo, impeccabilmente appese in nuance di colore, e non ha mai trovato affascinante farsi slinguazzare di bava o avere peli sul divano (figuriamoci addosso).

Eppure, quel sabato mattina tra un lockdown e l'altro, mi ha tirato fuori di casa: «Non posso più vederti alle aree cani a giocare con i cuccioli degli altri». Inutile dire che è bastato uno sguardo e quella labradorina nera, che a tre mesi pesa come un bambino di sette anni, è nostra. Con tutte le farfalle nello stomaco di quando sei così felice che quasi ti vergogni a dirlo. «La chiamiamo Charlotte?», propone Gianluca, pensando al nome francese dell'allevatrice. «Però con l'accento inglese, come la mora di *Sex and the city*. Le assomiglia».

Lo guardo sgomenta. Non tanto per la presunta somiglianza (che non è così peregrina). Ma da quando mio marito sa chi è chi in *Sex and the city*?



Daniela Giammusso, il marito Gianluca e Charlotte (labrador nera) al campo dove fanno lezione di retrieving (riporto). Il labrador giallo si chiama Santa Claus ed è un amico di Charlotte nato a Natale.

LA NOSTRA VITA A TRE

Il destino mi sblocca tre progetti, tutti da chiudere entro il mese e che mi porteranno fuori città. E la cucciola? «Ci penso io», mi assicura Gianluca. «Tu te la godi nel weekend». Mi chiedo se li ritroverò vivi. Ma, tant'è, devo fidarmi. Per contrappasso, sabato e domenica mi lancia in un programma di addestramento, perché la «piccolina» si rivela una killer del retrieving (la disciplina del riporto al conduttore). E per la prima volta in 15 anni con Gianluca ci ritroviamo a provare insieme una cosa da «zero». Io con Charlotte al guinzaglio, lui con altri cuccioli dell'allevamento. Lo scopro bravissimo. Ha un carisma innato. Gli bastano due gesti e quei bombolotti di pelo sono seduti.

È diventato l'idolo dei neo-padroni al parco, cui dispensa consigli. Mentre Charlotte, che nel frattempo ha più collari che giorni dell'anno per indossarli, guarda con lui le partite alla tv e lo veglia senza sosta quando ha la febbre per il vaccino, sospirando come una comare per l'apprensione. La prima volta che riesco a portarla io a spasso per il quartiere, mi ritrovo con una plethora di portieri, commesse, baristi sconosciuti che la chiamano per nome, pronti a sfoderare coccole e croccantini. «Con suo marito passano ogni giorno», mi spiega un gommista che le ha appena detto: «Sai che ti ha trovato la palla che ti piace tanto?». Una vita intera di cui io non so.

La sera guardo «quei due» dalla finestra e giurerei che Charlotte sculella mentre gli cammina accanto.

TI LEGGONO DENTRO

Lo diceva la poetessa americana Clarissa Pinkola Estés: i cani ti leggono dentro, anche se quello che c'è scritto non ti piace. Io, quella che sa sempre cosa fare, mi scopro diversa da come pensavo. Durante le lezioni scalpito, la proposta di una gara mi agita, a volte ho l'impressione che persino Charlotte mi guardi come per dire: ancora li sei? «Ma scherzi? Siete bravissime. Tutto quello che sa fare glielo hai insegnato tu. Non ti arrendere». Da quando è arrivato questo cane Gianluca mi sorprende. Fa il tifo per me, per noi. Lo guardo: ha la giacca coperta di fango. I pantaloni verdi d'erba. Le tasche che traboccano di palline. Posso dirlo? È anche più sexy di Channing Tatum.

LA FELICITÀ SCODINZOLA

Oggi Charlotte ha un anno e mezzo e ha già compiuto tante «magie». Ha riempito di dolcezza il cuore di mio suocero prima che ci salutasse per sempre. È una straordinaria babysitter per i bambini di mia cugina. Ci affolla la vita di giornate al lago e nuovi amici con i quali pensiamo di comprare terreni contigui per far correre i nostri cani nel weekend. Soprattutto, ha regalato una gioia infinita a mio marito. E ha reso più libera me. Libera di non temere chi sono. E di sorridere quando la sera li trovo addormentati una sull'altro sul divano. Abbracciati come due che si amano pazzamente. Certo, con il rotolo adesivo per togliere i peli a portata di mano.

LA GUIDA PER LA FAMIGLIA

a cura di Alice Lanzani

**1**

IO E LULÙ

AL CINEMA

Un veterano, un cane e un viaggio. Lo avevamo amato dalla prima foto, intuendone il potenziale, ma *Io e Lulù*, interpretato da Channing Tatum e in sala dal 12 maggio è molto di più. È un omaggio dell'attore, qui anche regista, al suo cane, ed è un film luminoso che esplora quanto l'amicizia – qualunque forma abbia – sia il mezzo migliore per superare paure, contraddizioni, divisioni. Un *road movie* in cui il protagonista accompagna la cagnolina Lulù al funerale del militare con cui ha prestato servizio. Ah, state tranquilli, il cane non muore! Per bambini dai 10 anni in su.

LA GUIDA PER LA FAMIGLIA

a cura di Alice Lanzani

**1**

IO E LULÙ

AL CINEMA

Un veterano, un cane e un viaggio. Lo avevamo amato dalla prima foto, intuendone il potenziale, ma *Io e Lulù*, interpretato da Channing Tatum e in sala dal 12 maggio è molto di più. È un omaggio dell'attore, qui anche regista, al suo cane, ed è un film luminoso che esplora quanto l'amicizia – qualunque forma abbia – sia il mezzo migliore per superare paure, contraddizioni, divisioni. Un *road movie* in cui il protagonista accompagna la cagnolina Lulù al funerale del militare con cui ha prestato servizio. Ah, state tranquilli, il cane non muore! Per bambini dai 10 anni in su.

LA GUIDA PER LA FAMIGLIA

a cura di Alice Lanzani



1

JOE E LULÙ

AL CINEMA

Un veterano, un cane e un viaggio. Lo avevamo amato dalla prima foto, intuendone il potenziale, ma *Joe e Lulù*, interpretato da Channing Tatum e in sala dal 12 maggio è molto di più. È un omaggio dell'attore, qui anche regista, al suo cane, ed è un film luminoso che esplora quanto l'amicizia – qualunque forma abbia – sia il mezzo migliore per superare paure, contraddizioni, divisioni. Un *road movie* in cui il protagonista accompagna la cagnolina Lulù al funerale del militare con cui ha prestato servizio. Ah, state tranquilli, il cane non muore! Per bambini dai 10 anni in su.

CHANNING TATUM

«Un film sull'amore tra un umano e un cane»

CINEMA Il potere terapeutico degli animali e il loro speciale rapporto con l'uomo al centro della toccante commedia *Io e Lulù*. Il film, diretto da Channing Tatum e Reid Carolin, in sala domani, vede Briggs (Channing Tatum) e la cagnolina Lulù imbarcarsi in un'esilarante avventura. «Abbiamo prodotto un docu per la HBO sui cani da guerra - racconta Carolin - e questo ci ha portato tra i Rangers dell'esercito e i loro cani, con cui lavorano nelle forze speciali. Ci siamo innamorati di questi ragazzi. Finito il film, sapevamo di vo-



ler continuare a raccontare una storia ambientata in questo mondo. E poi Chan ha perso il suo cane. Il che ha fatto nascere una connessione tra qualcosa di personale e l'esperienza appena vissuta».

Conferma Tatum: «Quando ho perso "mia figlia", stavo passando un

periodo difficile. Rischiamo di perdere anche la mia migliore amica... Abbiamo attraversato un sacco di macchinazioni per raccontare quel legame che c'è tra un uomo e un cane una donna e un cane, un umano e un cane. È una cosa molto grande. Abbiamo esaminato questi cani "soldato" - continua Tatum - che sono stati molto condizionati: è stato insegnato loro ad osare le emozioni e le connessioni col mondo. Probabilmente, sono entrati nell'esercito costretti a farlo. I Rangers? Sono speciali: non sono solo normali militari, fan-



Lulù è la cagnetta protagonista del film di e con Channing Tatum.

no cose particolari. E devono alzare muri che non permettono alle persone di entrare. E poi, un cane arriva nella loro stanza e trasforma questi soldati fieri e tutti d'un pezzo in cuccioli amorevoli. È davvero un mondo affasci- nante!». Tornando a *Io & Lulù*. «Non volevamo fare un film triste sui soldati. Ogni film di soldati è in qualche modo una cosa dark... Certo, c'è l'oscurità, ma ci sono anche i ragazzi che sono così divertenti e così vitali!». ORI.CIC.

Arriva nelle sale "Io e Lulù", la prima pellicola da regista dell'attore Channing Tatum Storia del viaggio (verso un funerale) che cambierà la vita a un reduce e al suo animale



Un ex soldato, un cane e la ricerca della pace

DRAMMATICO

Anche i cani fanno la guerra. Ce lo racconta *Io e Lulù*, esordio alla regia dell'attore dagli addominali scolpiti Channing Tatum, noto per la saga *Magic Mike* (2012) dove fa lo spogliarellista. Qui è anche co-protagonista. Interpreta Jackson Briggs, soldato del corpo army ranger (i più letali con i marines) vittima di attacchi di panico, incubi notturni e momenti di amnesia. «Sono stato intrappolato dai talebani», piagnucolerà ogni tanto, anche subdolamente, per sfangarla. Dopo aver servito in Iraq e Afghanistan, l'esercito lo ha messo a riposo anche se lui continua a vivere attaccato alla base militare, ammorbando i superiori per avere un altro turno in Pakistan.

L'INCONTRO

Incontrerà qualcuno messo pure peggio: Lulù. È un pastore belga della regione di Maline che ha servito in guerra con il capitano Rodriguez, superiore di Briggs. Lulù va soppressa perché tornata dal fronte troppo aggressiva ma prima Briggs la deve portare al funerale di Rodriguez come da richiesta dell'ex padrone. Ecco un gioielino (74 milioni di dollari in-



Channing Tatum, 42 anni, con il cane che interpreta Lulù nel film

cassati nel mondo a fronte di un budget di 15) tra risata e amarezza in cui due disadattati viaggiano dall'Oregon verso l'Arizona. Sono 2000 km. Incontreranno esperte di sesso tantrico (Briggs, sul più bello, verrà interrotto da Lulù che sradica a morsi l'imbottitura dei sedili del veicolo), squinternati coltivatori di marijuana e

medici musulmani aggrediti nelle hall degli alberghi (Lulù è stata addestrata a puntare e aggredire qualsiasi mediorientale).

LE STELLE

La storia del cinema è piena di cani star: Rin Tin Tin, Lassie, più recentemente il compianto Jack Russell Uggie del film

da Oscar *The Artist* (2011; lui è deceduto nel 2015) o il pit bull terrier Sayuri di *C'era una volta a Hollywood* (2019; a Cannes premiarono il cane e non Tarantino). Nel caso di Lulù la produzione ha lavorato con tre femmine del Maline di nome Zuza, Britta e Lana 5. Risultato eccezionale. Lulù è terrificante se arrabbiata o dolcissima in primo piano. Anche Tatum è bravo a rendere i suoi addominali fragili e tremebondi (soprattutto in una scena in cui Briggs e Lulù dormono dentro un gelido capannone abbandonato).

GRANDE COPPIA

Alla fine nasce una grande coppia. Il film ricorda *Easy Rider* (1969). Lì c'erano due hippie strafatti diretti in motocicletta verso un carnevale simbolo della fine dell'utopia dei Figli dei Fiori. Qui abbiamo un uomo e un cane verso un funerale che ha il sapore, finalmente, della pace.

Francesco Alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Io e Lulù

DRAMMATICO, USA, 101' ★★★
di Reid Carolin e Channing Tatum. Con Channing Tatum, Jane Adams, Kevin Nash, Q'orianka Kilcher, Ethan Suplee, Emmy Raver-Lampman, Nicole LaLiberte

Io e Lulù

Ranger e cane, un viaggio per conoscersi

Tra le molte storie di amori eterni tra uomini e animali, specialità della giovane Liz Taylor con Lassie e cavalli da corsa, ecco un nuovo capitolo, *Io e Lulù* (in originale *Dog*). In cui il cane da pastore è un ranger Usa, senza divisa ma dal piglio militare, non sadico come quello di Fuller, ma neanche disneyano.

La storia coinvolge Channing Tatum, ex sex symbol ora in divisa anche co-regista con Reid Carolin, col compito, quando muore il padrone, di condurre il dog veterano verso una pessima sorte da cui naturalmente sarà salvato grazie a nuova amicizia. Un road movie tra due reduci fedeli agli States, con simile tasso di empatia ed espressività e che, come vuole la tradizione, iniziano guardandosi in «cagnesco» e poi diventano amici per la pelle. (m. po.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



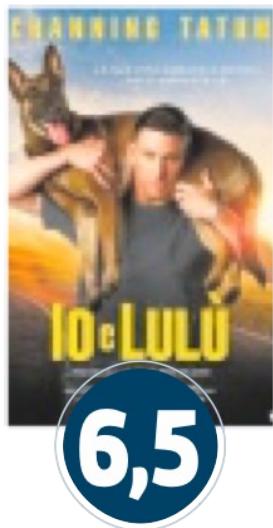
Io e Lulù

Road movie tra uomo e cane

Il soldato Jackson Briggs viene incaricato di viaggiare lungo la costa del Pacifico per portare Lulù, il cane addestrato a missioni belliche, al funerale del suo amato addestratore. Dopo diverse spedizioni in guerra l'animale ha sviluppato un carattere aggressivo, ma durante il tragitto che li porterà a destinazione, il soldato e il pastore belga stringono un legame forte e indissolubile che li porterà molto più lontano del previsto. Esordio alla regia dell'attore Channing Tatum, che scrive attraverso il film una lettera d'amore al proprio cane scomparso qualche anno fa, *Io e Lulù* è un classico road movie che alterna avventura, commedia e dramma e che mette a confronto due caratteri difficili destinati ad apprezzarsi. Ma il film, adatto anche a un pubblico di ragazzi, è anche un'amara riflessione sui traumi della guerra, sulle ferite mai rimate, sulle conseguenze fisiche e psicologiche di conflitti che non finiscono con le tregue e con la pace.

COMMEDIA

Viaggio scontato con il cane



Briggs (Channing Tatum) è un soldato che vorrebbe tornare in missione. Al momento però gli affidano un incarico particolare. Dovrà accompagnare in auto, in un viaggio lungo, Lulù. È il cane che aiutava il sergente Nogales nelle missioni belliche. Ora l'uomo è morto e le autorità militari vogliono che l'animale sia presente al funerale. Solo che è aggressivo e tra i due non sarà facile. Una storia classica che va a parare dove uno già se l'aspetta. Questo è il vero limite di un film che comunque, nella sua prevedibilità, piacerà a chi ama i cani. **AS**

IO E LULÙ (al cinema)

di e con Channing Tatum con Q'Orianka Kilcher, Jane Adams

Commedia**Più cinofilo che cinefilo
Channing Tatum
debutta alla regia**

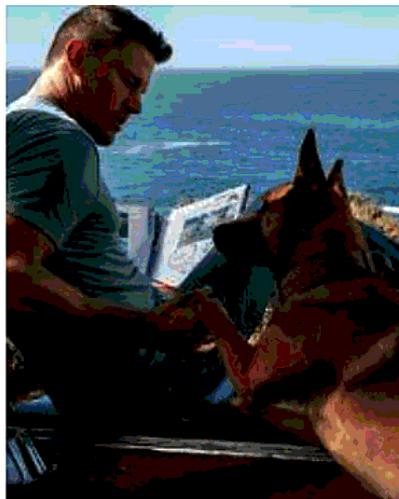
Viene da un'esperienza dell'attore-star e qui regista debuttante Channing Tatum, che ha realizzato questa ricostruzione in chiave di "commedia cinofila": raggiunta una certa età, respinto dal collocamento militare, un veterano ranger accetta di accompagnare al funerale di un amico commilitone e poi alla soppressione il suo pastore medaglia d'oro, addestrato islamofobo... Buddy-movie canino, d'accordo, ma il viaggio, l'amicizia, filano via. Per famiglie.

S. D.**Io e Lulù**

di **C. Tatum, R. Carolin**

Con
Channing Tatum, Ethan Suplee
Durata: **101'**
Commedia
(Usa)



Commedia**Più cinofilo che cinefilo
Channing Tatum
debutta alla regia**

Viene da un'esperienza dell'attore-star e qui regista debuttante **Channing Tatum**, che ha realizzato questa ricostruzione in chiave di "commedia cinofila": raggiunta una certa età, respinto dal collocamento militare, un veterano ranger accetta di accompagnare al funerale di un amico committon e poi alla soppressione il suo pastore medaglia d'oro, addestrato islamofobo... Buddy-movie canino, d'accordo, ma il viaggio, l'amicizia, filano via. Per famiglie.

S. D.**Io e Lulù**

di **C. Tatum, R. Carolin**

**

Con
Channing Tatum, Ethan Suplee
Durata: **101'**
Commedia
(Usa)



Commedia**Più cinofilo che cinefilo
Channing Tatum
debutta alla regia**

Viene da un'esperienza dell'attore-star e qui regista debuttante Channing Tatum, che ha realizzato questa ricostruzione in chiave di "commedia cinofila": raggiunta una certa età, respinto dal collocamento militare, un veterano ranger accetta di accompagnare al funerale di un amico commilitone e poi alla soppressione il suo pastore medaglia d'oro, addestrato islamofobo... Buddy-movie canino, d'accordo, ma il viaggio, l'amicizia, filano via. Per famiglie.

S. D.**Io e Lulù**

di **C. Tatum, R. Carolin**

Con
Channing Tatum, Ethan Suplee
Durata: **101'**
Commedia
(Usa)





Nelle sale astigiane

Due mondi del precariato che attraversano la Manica

L'ANALISI

VALENTINA FASSIO

«Isogni sono finiti, ma è stato bello averli sognati»: è dal film «Come eravamo» di Pollack, che prende il titolo la nuova rassegna del circolo Vertigo (con Asti film festival e associazione Lajolo), nata per celebrare il centenario della nascita di quattro giganti del cinema italiano.

«Come eravamo. 1922-2022» riporta sullo schermo della Sala Pastrone quattro pellicole per i cento anni di Pier Paolo Pasolini, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Francesco Rosi. S'inizia martedì 17 maggio con «I racconti di Canterbury» (1972) di Pasolini. Sarà in sala Roberto Villa, fotografo di scena di Pasolini. Tratto dall'omonima opera di Geoffrey Chaucer, è l'episodio centrale della «Trilogia della vita» di Pasolini segue «Il Decamerone» (1971) e precede «Il fiore delle Mille e una notte» (1974). Per il suo film, Pasolini prende otto racconti dall'operad di Chaucer, rielaborandoli in chiave comica o grottesca e altri lasciandoli come sono. Il film venne ampiamente censurato, ma vinse l'Orso d'oro come miglior film al Festival di Berlino 1972. Ugo Tognazzi è il protagonista di «Venga a prendere il caffè da noi» (1970) di Alberto Lattuada: sarà proiettato martedì 31 maggio. Uscito nel 1969, diretto da Nicolas Gessner e interpretato da Vittorio Gassman, «Una su 13» sarà presentato martedì 14 giugno. Ultima tappa martedì 28, con «Uomini contro» (1970) di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè. Tutti i film avranno una doppia proiezione: alle 17,30 e alle 21,30.

L'amicizia tra un soldato e una cagnolina è la storia di «**Io e Lulù**»: esordio alla regia di Channing Tatum, è un emo-



Un'immagine del film «Tra i due mondi»

zionante e divertente movie che negli Stati Uniti ha avuto un grande successo di pubblico. Racconta del soldato Briggs (interpretato dallo stesso Tatum) costretto a fare un viaggio lungo la costa del Pacifico per portare Lulù, cane compagno di missioni belli che del sergente Nogales, al funerale di quest'ultimo, deceduto a causa di un incidente.

Diretto da Emmanuel Carrière, con Juliette Binoche e Hélène Lambert, «Tra due mondi» porta sullo schermo il libro inchiesta «Le quai de Ouistreham» della giornalista Florence Aubenas. Binoche veste i panni di Marianne, scrittrice affermata che per preparare un libro sul lavoro precario si presenta all'ufficio di collocamento. Assunta come donna delle pulizie sul traghetto che attraversa la Manica, tocca con mano i ritmi massacranti di chi è costretto a quella vita, ma anche la grande solidarietà che unisce le sue compagne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE ANDIAMO

Io e Lulù

Cinema Lumière: oggi 21.15; sabato 19.30 e 21.30; domenica 17.30-19.30-21.30; dal lunedì mercoledì 21.15. Cinelandia: oggi 20.20-22.35; sabato e domenica 15.20-17.40-20.20-22.35; da lunedì a mercoledì 20.20-22.35. Lux 2 San Damiano: oggi sabato 21; domenica 16.30-21.



e mercoledì 22.40.

La fortuna di Nikuko

Cinelandia: da lunedì a mercoledì 20.10.

Secret team 355

Cinelandia: oggi 20.10-22.40; sabato e domenica 14.50-17.30-20.10-22.40; lunedì 22.40; martedì e mercoledì 20.10-22.40.

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat

Cinelandia: oggi 20.10-22.45; sabato e domenica 14.45-17.20-20.10-22.45; da lunedì a mercoledì 20.10-22.45.

Firestarter

Cinelandia: oggi 20.30-22.45; sabato e domenica 15.20-17.40-20.20-22.35; da lunedì a mercoledì 20.30-22.45.

Finale a sorpresa

Cinelandia: lunedì 20.30.

Gli amori di Anais

Sala Pastrone: oggi 17.30; sabato 21.30; domenica 17.30; lunedì 21.30.

Tra due mondi

Sala Pastrone: oggi 21.30; domenica 17.30; domenica 21.30; lunedì 17.30.

I racconti di Canterbury

Sala Pastrone: martedì 17.30 e 21.30

Doctor Strange nel multiverso della follia

Cinelandia: oggi 20-21-22.40; 22.45; sabato e domenica 14.40

15.30-17.20-18.10-20-21-22.40-22.45; dal lunedì a mercoledì 20-21-22.40. Sociale di Nizza: oggi 21; sabato 16-21; domenica 16-18.30-21; lunedì 21. Lux 2 San Damiano: oggi sabato 21; domenica 16.30.

Sonic 2: il film

Cinelandia: sabato e domenica 15.

Animali fantastici. I segreti di Silente

Cinelandia: oggi 20; sabato e domenica 17.30-20; martedì

PRIME VISIONI

MARIA LOMBARDO

Channing Tatum e Reid Carolin avevano realizzato un documentario dal titolo "War Dog: A Soldier's Best Friend" al quale ora si sono ispirati per il soggetto e la sceneggiatura di "Io e Lulù" road movie con protagonisti un uomo e un cane che da sconosciuti diventano i migliori amici l'uno dell'altro.

Lulù è una femmina di pastore belga addestrata per lavorare sul set ma che, nel tempo della preparazione del film, ha pure stabilito un contatto emotivo con Tatum che interpreta Briggs un militare incaricato di occuparsene e portarla a casa del commilitone che ne era il padrone che è deceduto.

"Io e Lulù" (distribuzione Notoriou Pictures) prima regia di Tatum assieme a

"Io e Lulù" uomo e cane "reduci" per la pelle

Reid Carolin, è una commedia che mette al centro il rapporto uomo-cane, buonista, con tutti gli ingredienti per piacere al grande pubblico. Sullo sfondo l'ambiente militare, uomini senza paura, pronti a imbarcarsi, come ambisce a fare lo stesso protagonista Briggs, per una missione in Siria. E però Briggs riesce a stabilire un rapporto di equilibrio con l'animale che gli è stato affidato, carattere difficile come il suo. Durante il viaggio i due impareranno a conoscersi e così Briggs riuscirà, anche se non sembra propenso, a svolgere la missione di riportarlo a casa. Lo farà fra le fughe di Lulù e la distruzione a morsi dei sedili della

sua auto, lo farà tra varie avventure con ragazze e amici, al volante per le strade dell'Oregon e poi via via fino all'Arizona per raggiungere la destinazione con un risultato legato alla grande empatia verso Lulù.

Questo è un film su un viaggio che non era messo nel conto e su come gli animali possano avere un effetto curativo, in questo caso in relazione alla dura vita di Briggs da militare. Una sfida che si può raccontare come viaggio in macchina che un ragazzo fa con un cane e sulla salvezza finale per entrambi, grazie allo scambio di affetto.

Channing Tatum ex ballerino e mo-

dello, sex-symbol del cinema Usa, è al momento nelle sale come interprete di "The lost city". Ha esordito nel 2005 in "Coach Carter" che racconta l'esperienza di allenatore di basket di Ken Carter, personaggio interpretato da Samuel L. Jackson. Un salto di qualità nel 2009 con "Nemico pubblico" diretto da Michael Mann. È stato diretto da Steven Soderbergh e Roland Emmerich.

In "Io e Lulù" c'è l'impegno per tirar fuori l'emotività del personaggio che consente all'attore di dimostrare la sua crescita. Film piacevole ma comunque senza pretese. Nel cast Jane Adams e Kevin Nash.



Channing Tatum e Lulù sul set

Il film della settimana

«ONLY THE ANIMALS» IL NOIR (QUASI) PERFETTO LULÙ, UN MUZO DI DOLORE

Valerio Caprara

La lotta continua. Riabituarsi al cinema in sala non è solo un imperativo cinefilo astratto, bensì l'atto necessario per il riavvio di una procedura virtuosa sul piano sociale e culturale. D'altra parte il circuito pubblico, sia pure con grande difficoltà, sta cercando di riallargare la possibilità di scelta per gli spettatori: *"Only the animals"* ("Seules les bêtes", titolo originale chissà perché tradotto da noi in inglese), per esempio, è un noir tra il glaciale e il torrido sulla linea Simenon-Chabrol caratterizzato da un ambizioso taglio autoriale e un cast pressoché perfetto. Lo firma, infatti, adattando l'omonimo romanzo di Colin Niel, la coppia composta dal regista franco-tedesco Dominik Moll e lo sceneggiatore francese Gilles Marchand, già creatori di mini cult come *"Harry un amico vero"* o *"Due volte lei-Lemming"* e attratti dai soggetti fondati sull'influenza dell'habitat naturale sui comportamenti, l'opacità delle esistenze materialmente e psicologicamente isolate e il pernicioso slittamento dei cardini morali e razionali. Un villaggio sperduto sull'altopiano delle Causses, dipartimento dell'Aveyron; Évelyne (Bruni Tedeschi), la moglie di un notabile locale, che sembra sparita nel nulla dopo una tempesta di neve; un imberbe gendarme che interrogherà l'animalesco fattore Joseph (Bonnard); l'assistente sociale Alice (Calamy), forse l'unica che ogni tanto va a trovarlo (anche perché ne è l'amante); il marito di quest'ultima Michel (Ménochet), anch'esso bifolco borderline però impegnato a chattare furtivamente giorno e notte sull'Ipad... Dopo avere seminato nel prologo un pugno di labili indizi, il procedimento narrativo si scompone rimettendo in scena alla maniera di *"Rashômon"* lo stesso episodio da prospettive divergenti e introducendo altri due personaggi che non si potrebbero immaginare più estranei e distanti: la cameriera Marion (Tereszkiewicz) che si è tuffata anima e (soprattutto) corpo in un ménage lesbico con Évelyne e lo sfrontato ragazzo nero Armand (N'Drin) che nel promiscuo formicolio di Abidjan nella Costa d'Avorio sopravvive facendo truffe via internet. Poco a poco, così, le ellissi sfumano, le connessioni si saldano, i segreti collassano e le bestie umane ormai si fronteggiano in uno showdown tanto brillante e sarcastico quanto forzato e implausibile. Sulla scia di *Rin Tin Tin e Lassie*, i film dedicati ai cinofili più che ai cinefili si sono spesso impanatanati nella melensaggine (mentre in letteratura il filone è aureo, dal classico *Cane e padrone* di Mann al recente *Nella notte il cane di Coscia*).

Joe Lulù, esordio alla co-regia dell'attore ex modello Tatum, si distingue, invece, per il prologo amaro: la femmina di



pastore belga del titolo è stata, infatti, addestrata per rendersi utile nella lotta al terrorismo islamico e quando il suo ranger muore diventa solo un fastidio per l'esercito americano. A questo punto inizia un film più convenzionale, ancorché abbastanza esplicito sui danni provocati dalla guerra sia al soldato a quattro zampe, sia al nuovo padrone incaricato di farlo sopprimere: entrambi lesionati, disadattati, incapaci di accettare tregue e alle prese con gli emarginati dell'America profonda, prima cercheranno di trovare un accordo, per così dire, pratico e poi di coltivare il rapporto fattosi ormai amorevole. La parte trasformata in road movie con tanto di colonna sonora indie-rock è ovviamente la più scontata e accomodante, ma i primissimi piani del muso di Lulù continuano in qualche modo a comunicare sensazioni tra il perplesso e lo stressato. Inutilmente "criticabile" - nel senso che si limita a volgere al femminile tutti i cliché dell'action spionistica alla *"Jason Bourne"* o *"Mission Impossible"* - è infine il popcorn movie *"Secret Team 355"* che troverà (ed è già un successo) il pubblico a cui voleva rivolgersi. S'inizia con una sanguinosa sparatoria in una villa superlusso a 150 miglia da Bogotà e si prosegue con la consociazione programmata a tavolino tra l'agente della Cia Chastain, la collega tedesca Kruger, l'altra collega Bingbing ex star del cinema cinese e degli "Avengers", la psicologa colombiana Cruz e l'esperta d'informatica keniano-messicana Nyong'o ex eroina di *"12 anni schiavo"*: tutte attrici di buona lena e nell'aspetto che si divertono un mondo a neutralizzare la solita l'arma super sofisticata che potrebbe mettere in pericolo la sicurezza del pianeta. La strada anti-machista aperta dalle *Charlie's Angels* viene insomma ripercorsa con l'ausilio di qualche sequenza di godibile sperimentalista ma, ahinoi, senza farsi venire nella trama e nella cinepresa lo straccio di un'idea nuova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLY THE ANIMALS – STORIE DI SPIRITI AMANTI

NOIR – FRANCIA/GERMANIA 2019 ★★
Un film di Dominik Moll. Con Denis Ménochet, Laure Calamy, Damien Bonnard, Valeria Bruni Tedeschi, Teresa Tereszkiewicz, Bastien Bouillon

IO E LULÙ

COMMEDIA/DRAMMATICO – USA 2022 ★★
Un film di Red Carolin, Channing Tatum. Con Channing Tatum, Ryder McLaughlin, Aavi Haas, Luke Forbes, Donovan Hunter, Peter Ostrander

SECRET TEAM 355

AZIONE – USA 2021 ★
Un film di Simon Kinberg. Con Jessica Chastain, Penélope Cruz, Bingbing Fan, Diane Kruger, Lupita Nyong'o, Khadijah Adoy

CINEMA

Channing Tatum protagonista, regista e produttore di "Io e Lulù"
L'amicizia unica tra un uomo e un cane ci parla della solitudine di tutti i reduci

BEATRICE FIORENTINO

Io e Lulù" mantiene ciò che promette: come altri titoli del passato ("Turner e il casinero", "Beethoven", "Qua la zampa", "Torna a casa, Lassie" e molti ancora) è un buddy movie in cui l'amicizia al centro è quella tra un uomo e un cane; un viaggio - in termini sia geografici che esistenziali - che segnerà una crescita, un cambia-

mento, la nascita di un legame profondo e reciprocamente salvifico. Come spesso accade l'inizio è accidentato. La diffidenza è reciproca e non sarà immediato superarla, anche se il Ranger Briggs e Lulù, cane militare dell'esercito americano non propriamente docile, si conoscono da tempo. Briggs (Channing Tatum, qui nelle vesti di produttore, attore protagonista e per la prima volta regista assieme al socio Reid Ca-

rolin) è incaricato di portare il pastore belga in Arizona al funerale del commilitone Riley Rodriguez, suo primo padrone e addestratore ai tempi della guerra in Afghanistan. Attraversando le strade d'America su una vecchia Ford Bronco, Briggs imparerà a conoscere meglio la turbolenta compagna di viaggio. L'ispirazione per il film è arrivata da un documentario intitolato "War Dog: A Soldier's Best Friend", ma an-

che da vicissitudini personali.

Dopo la scomparsa del suo cane, in periodo difficile della sua esistenza, Tatum ha voluto celebrare a modo suo un'amicizia unica e speciale.

Ma "Io e Lulù" non è solo un road movie grazioso, avventuroso e commovente, è soprattutto un film sui traumi della guerra, sulle contraddizioni della società americana, sulla solitudine dei reduci, uomini o animali spesso abbandonati dallo stesso Paese che hanno servito mettendo a repentina la vita e al prezzo di cicatrici che porteranno addosso per sempre. Tranquilli, comunque, perché come si legge sulla geniale locandina: "il cane non muore!". —



Channing Tatum in una scena del film

OGGI AL CINEMA

Channing Tatum protagonista, regista e produttore di "Io e Lulù"

L'amicizia unica tra un uomo e un cane ci parla della solitudine di tutti i reduci

COMMEDIA

Io e Lulù" mantiene ciò che promette: come altri titoli del passato ("Turner e il casinero", "Beethoven", "Qua la zampa", "Torna a casa, Lassie" e molti ancora) è un buddy movie in cui l'amicizia al centro è quella tra un uomo e un cane; un viaggio - in termini

ni sia geografici che esistenziali - che segnerà una crescita, un cambiamento, la nascita di un legame profondo e reciprocamente salvifico.

Come spesso accade l'inizio è accidentato. La diffidenza è reciproca e non sarà immediato superarla, anche se il Ranger Briggs e Lulù, cane militare dell'esercito americano non propriamente docile, si conoscono da tempo. Briggs

(Channing Tatum, qui nelle vesti di produttore, attore protagonista e per la prima volta regista assieme al socio Reid Carolin) è incaricato di portare il pastore belga in Arizona al funerale del commilitone Riley Rodriguez, suo primo padrone e addestratore ai tempi della guerra in Afghanistan.

Attraversando le strade d'America su una vecchia Ford

Bronco, Briggs imparerà a conoscere meglio la turbolenta compagna di viaggio.

L'ispirazione per il film è arrivata da un documentario intitolato "War Dog: A Soldier's Best Friend", ma anche da viaggi personali.

Dopo la scomparsa del suo cane, in periodo difficile della sua esistenza, Tatum ha voluto celebrare a modo suo un'amicizia unica e speciale. Ma "Io e Lulù" non è solo un road movie grazioso, avventuroso e commovente, è soprattutto un film sui traumi della guerra, sulle contraddizioni della società americana, sulla solitudine dei reduci, uomini o animali, spesso abbandonati dallo stesso Paese che hanno



Channing Tatum in "Io e Lulù"

servito mettendo a repentina glio la vita e al prezzo di cicatrici che porteranno addosso per sempre. Tranquilli, comunque, perché come si leg-

ge sulla geniale locandina (anche senza rovinare il finale): "il cane non muore!".

BEA.FIO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTATORI PER UNA SETTIMANA

NUOVO CINEMA MANCUSO

scelti da Mariarosa Mancuso



"Io e Lulù" è il nuovo film di Channing Tatum, storia di due ex ranger (uno è il pastore tedesco Lulù) on the road

IO E LULÙ di Channing Tatum e
Reid Carolin, con Channing Tatum, Jane
Adams, Kevin Nash

Le apparenze ingannano. Il manifesto mostra un uomo con un cane sulle spalle, in posa da pastore con la pecorella. Sbagliato, sono due ex rangers. L'uomo è Briggs, che vorrebbe tornare in missione, fanno ostacolo certe lesioni cerebrali – al momento aiuta in mensa, porta fuori la spazzatura, spacca la legna e ha per suoneria del telefono “La cavalcata delle Valchirie”. Il pastore belga Lulù ha fatto otto missioni in sette anni: sta in gabbia con la museruola, non fa avvicinare nessuno, vogliono portarla al funerale del ranger – molto amico di Briggs – che l'ha addestrata e ha combattuto con lei. “Tranquilli, il cane non muore”, garantisce il regista e attore Channing Tatum, che con il film rende omaggio a un suo cane molto amatato. On the road succedono tante cose, meno prevedibili di quel che lo spettatore attende dai servizi tv e dalle notizie di agenzie che danno a Lulù della “cagnolina”. I nostri finiscono in una piantagione di canapa, da un obiettore di coscienza che spara siringhe soporifere. Poi è la volta di Portland, dove le ragazze sono fuori di testa più che mai. L'uomo e l'animale – un pochino placato ma sempre imprevedibile – scroccano una notte in un albergo di lusso: nessuno osa negare una stanza gratis a due veterani. Purtroppo l'albergo è frequentato da arabi, e Lulù fa il suo lavoro: strappa il guinzaglio e aggredisce. Channing Tatum è bravo, e la sceneggiatura del regista Reid Carolin molto originale su un tema che non lo sarebbe.

PRIMA VISIONE

«Io e Lulù»

CANE-EROE E LA DURA VITA DEI REDUCI

Paolo Fossati

Due solitudini s'incontrano. Un uomo e un cane, eroico quanto esagitato e perciò ingestibile. Niente paura, il cinema ci ha insegnato che ci vuole pazienza, all'inizio, con gli amici a 4 zampe. Da «Beethoven» a «Io & Marley», passando per tanti altri titoli, la lezione è lampante: bisogna solo imparare a comunicare e una volta fatto non si resterà mai più soli. Channing Tatum, già modello e sex symbol divenuto attore di successo, muove un passo deciso nella direzione di smarcarsi dall'etichetta di «Magic Mike» (il ruolo da spogliarellista che 10 anni fa lo lanciò, nell'omonimo film) senza rinunciare allo sfoggio della propria fisicità interpretando un militare in stallo, per un trauma cranico subito sotto le armi. È disposto a tutto, anche a partire per un viaggio speciale: condurre il cane-eroe Lulù al funerale del suo padrone, un compianto commilitone. «Io e Lulù» - esordio alla regia per Tatum, che co-produce e firma il film con Reid Carolin - prende le mosse dall'esperienza nella realizzazione del documentario per la HBO «War dog: A soldier's best friend». Il passaggio alla fiction si rivela un road movie dal ritmo altalenante, con qualche gag intervallata da panorami nitidi, accarezzati dalle sonorità degli Alabama Shake. La nota più accattivante emerge sotto la patina di rocambolesca allegria generata dalle marachelle del cane: si tratta della condizione dei reduci americani, tra patriottismo e spaesamento del ritorno. Sono «addestrati a caricarsi tutto il mondo sulle spalle, ma la cosa più difficile è bussare alla porta di un amico».

**Titolo.** Io e Lulù**Regista.** Reid Carolin e Channing Tatum**Attori.** Channing Tatum, Jane Adams, Kevin Nash.

Il film / 2 **Io e Lulù**

L'insolita amicizia tra il veterano di guerra e un cane senza regole

Il viaggio di due sconosciuti, costretti a trascorrere qualche giorno insieme loro malgrado, riserva sempre qualche sorpresa. Tanto più se uno è un veterano di guerra con sindrome post traumatica e l'altro è un cane addestrato e decorato al valore ma aggressivo e «indemoniato». Lo racconta «Io e Lulù» di Reid Carolin e Channing Tatum e con quest'ultimo, sex symbol noto per «Step Up», «G.I. Joe» o «Magic Mike», interprete nei panni di Jackson Briggs.

L'ex ranger lavora come commesso in un fast food, mavorrebbe solo tornare in missione in Medio Oriente, soltanto che l'agenzia che dovrebbe prenderlo «in rotazione» diffida di lui e del suo trauma cerebrale. Alla morte dell'amico e commilitone Rodriguez, gli viene affidato il delicato compito di trasportare il quadrupede del defunto dallo Stato

di Washington all'Arizona per il funerale. Nei cinque giorni di convivenza forzata vivranno un'avventura che cambierà qualcosa, tra dramma e commedia, tra pericoli e goliardia. All'inizio l'approccio è molto difficile, quasi impossibile, Jackson cerca di tenerla a bada, prova a parlarle senza successo, riesce a placare la sua ribellione solo con i sonniferi. Ci sono alcune tappe e alcuni incontri che fanno avvicinare i due.

Il protagonista si porta addosso i segni delle guerre e nonostante le ferite e i traumi non riesce a starne lontano. Durante il viaggio vengono alla memoria i «Rambo: Last Blood» o certe missioni di Clint Eastwood, ma Tatum riesce a stare lontano dai confronti e confeziona un onesto road-movie che ha il perno in un'amicizia che pare impossibile. Sullo sfondo, ma non troppo, c'è an-

REGIA
Reid Carolin,
Channing
Tatum

INTERPRETI
Channing
Tatum, Jane
Adams

GENERE
commedia,
drammatico

DURATA
1 ora e 42'

GIUDIZIO
sufficiente



Una scena del film «Io e Lulù»

che un ritratto non scontato dell'America di oggi. Un Paese che è andato per le spicce nel cercare di contenere il fondamentalismo islamico e non ha paura di ammetterlo, senza neanche considerarlo un errore e dove i veterani sono visti con ammirazione e fascino, basti pensare all'addetta dell'albergo di San Francisco che ospita una delle scene clou del film. È un'America dove si incontrano tante persone violente ed esagitate oppure spirituali e un po' fulminate. La

musica, tra il folk e il country, sottolinea l'intenzione di farne un ritratto, un po' bonario, con una punta ironica e certamente non giudicante.

Alla fine «Io e Lulù» mantiene ciò che si propone, ci sono l'avventura e pure il melo, dal momento che Jackson ha naturalmente problemi con le donne e Lulù è l'unica femmina che si ritrova: registi e interpreti riescono a renderlo coinvolgente e pure credibile.

Ni. F.

19

IO E LULÙ POCO ORIGINALE MA GRADEVOLE

Coppia di reduci in cerca di salvezza



Jackson, ex ranger, intraprende un viaggio per andare al funerale di un suo compagno ai tempi dell'esercito. A fargli compagnia è Lulù, il cane del defunto amico.

L'esordio alla regia di Channing Tatum, coadiuvato da Reid Carolin, rappresenta l'opportunità per il noto attore di cimentarsi in un nuovo ruolo. L'imponenza statuaria del militare viene ben presto scalfita dal sentimento che smuove qualsiasi essere umano: l'amore incondizionato per il proprio cane. Il viaggio *on the road* che i due protagonisti compiono è infatti una vera e

propria esperienza di vita sia a livello fisico che emozionale: Briggs e Lulù sono due caratteri difficili, solitari e segnati dalla guerra, ma si trovano nel momento giusto, salvandosi a vicenda.

La drammaturgia non offre guizzi particolarmente originali, soprattutto rispetto a quanto già visto sul legame tra uomo e animali in questi ultimi anni, e per di più si basa su una riflessione ambigua intorno alla guerra (da una parte vi è una critica alle conseguenze che i conflitti bellici hanno su chi è costretto in prima linea ad affrontarli, dall'altra si elogia l'intervento militare statunitense contro i paesi del Medio Oriente). Tuttavia, "Io e Lulù" offre numerosi momenti di intimità che commuovono, al netto della componente talvolta troppo zuccherosa. A convincere è proprio la complicità che si instaura tra Briggs e Lulù, consapevoli entrambi che insieme possano costruire una nuova vita lontana dalle ombre del passato, pur pronte a riaffiorare.

Nicolò Barretta

Di R. Carolin, C. Tatum

USA 2022, Commedia 111'
Cinecity-Starplex



Io e Lulù

Il ranger e il cane: l'incontro di 2 anime

» L'esordio alla regia di Channing Tatum è piuttosto innocuo. E non morde. Abbaia un po', il giusto. E fa le coccole senza eccessi di melassa. Non vuole spingere sul versante strappalacrime, come ad esempio facevano, riuscendo a cogliere pienamente il bersaglio, «Hachiko» e «Qua la zampa!». E non esagera nemmeno sul terreno «feel-good». Perché i due protagonisti di «Io e Lulù», in fondo, proprio bene non stanno: lui è un ranger con sindrome da stress post-traumatico, mentre il cane di cui deve occuparsi ha più o meno gli stessi sintomi (era addestrato per «scovare» e attaccare gli islamici sul campo di battaglia, ha perso il vero padrone e ora deve essere soppresso).

Dialogano (come possono), litigano (tanto), si comprendono (pur parlando due lingue diverse). Sono anime perse, in pena, in uno stato di sospensione e insicurezza. Anime che si trovano tra loro, si sorreggono, si aiutano reciprocamente. Il percorso di conoscenza è on the road (praticamente vivono nel pick-up del ranger): il viaggio fa loro incontrare personaggi strani, ai margini, che comunque aiutano la coppia uomo-cane a trovare il giusto affiatamento. Tatum dirige insieme a Reid Carolin. E torna sul grande schermo, praticamente, dopo quasi cinque anni di assenza. Non lascia un'impronta memorabile, ma fa le cose con una certa onestà. Lontano dalle commedie poliziesche anni Ottanta tipo «Un poliziotto a 4 zampe» o «Turner e il Casinaro», cerca comunque una sua strada. Tutto sommato la trova.

Gianluigi Negri

Regia: Reid Carolin

e Channing Tatum

Interpreti: Channing Tatum,

Jane Adams, Kevin Nash

Usa 2022, 1 h e 41'

Genere: Commedia
drammatica

Dove: The Space Campus
e Parma Centro

Giudizio: ● ● ○ ○ ○

**Channing Tatum** nel film "Io e Lulù"

"Io e Lulù", il racconto di una profonda amicizia

● Prima regia dell'attore **Channing Tatum** (in sala in questi giorni anche con "The lost city" in compagnia di Sandra Bullock), "Io e Lulù" è una lettera d'amore di Tatum alla sua cagnolina, scomparsa qualche anno fa. Il film è liberamente ispirato al documentario "War Dog: A Soldier's Best Friend" del 2017 e racconta il difficile destino dei cani (e degli esseri umani) che tornano dalla guerra con ferite interne, più che esterne. Jackson Briggs, ex soldato in congedo si trova costretto a fare un viaggio lungo la costa del Pacifico per scortare Lulù, un cane dell'esercito, al funerale del suo padrone. Dopo diverse missioni Lulù ha sviluppato un carattere imprevedibile alle reazioni, e lo stesso Briggs sembra

soffrire di disturbi da stress post traumatico. Accompagnati da queste premesse, i due inizieranno un viaggio lungo la costa del Pacifico. Lanciato con la tagline "Tranquilli, il cane non muore" per rimarcare la differenza tra questo film e titoli famosi come "Hachiko - Il tuo migliore amico" o "Io e Marley", il film è una storia per famiglie, una commedia on the road e ovviamente anche il racconto di una profonda amicizia fra un uomo e un animale e di un viaggio emozionante e divertente in cui due caratteri difficili impareranno a conoscersi e ad amarsi.

Io e Lulù

Di **Channing Tatum**, Reid Carolin con **Channing Tatum**
Al Politeama, Le Grazie, Moderno



Visto per voi

di Giovanni Guidi Buffarini

La cagnona da guerra Lulù al funerale dell'addestratore



COMMEDIA DRAMMATICA ★★

Io e Lulù di Channing Tatum e Reid Carolin. Con Channing Tatum, Kevin Nash, Jane Adams, Aavi Haas, Luke Forbes

● Dei film col cane, il cinefilo ancorché cinofilo diffida. Di norma allo spettatore infliggono carinerie in dosi diabetiche, gag loffie, e magari il colpo basso lacrimevole in coda. “Io e Lulù” riserva sorpresa, lo guardi senza sbuffare, senza ringhiare. I protagonisti, militari entrambi e conciati male. Causa

trauma cranico, Jackson Briggs (Tatum, anche regista deb) l'hanno messo a riposo. Gli viene chiesto di accompagnare la cagnona da guerra Lulù al funerale del suo addestratore. Poi sarà soppressa: è diventata ingestibile. On the road: incontri con tipi bizzarri forte, incontri che sarebbe stato meglio evitare (l'arabo in hotel, e Lulu gli arabi li attacca), distruzioni, sedativi. Si ride abbastanza. Tranquilli, il cane non muore, lo anticipa la locandina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visti per voi**a cura di Renato Venturelli****IO & LULU'** (Usa, 2022) di Channing Tatum e Reid Carolin, con Channing Tatum, Kevin Nash (a The Space e Uci Fiumara)

Cane e padrone, la locandina con il militare e spogliarellista Channing Tatum insieme a un pastore belga... Si potrebbe pensare all'ennesimo film per famiglie impegnato sul rapporto s dolcinato con un animale, ma "Io & Lulù" è anche qualcosa' altro. Il personaggio di Tatum è quello di un soldato affetto da stress post-traumatico, che tira avanti inghiottendo manciate di pastiglie: e quando muore un amico commilitone, in attesa del funerale deve per

qualche giorno prendersi cura del suo cane, a sua volta addestrato per la guerra, ma diventato ultimamente intrattabile. I due cominciano così un viaggio on the road, con l'animale sempre pronto ad aggredire qualsiasi cosa o persona gli capitì a tiro, in una serie di spostamenti che li portano a incontrare altri relitti di un'America profonda, da una coppia di sessantenni bislacchi a un altro ex-soldato finito alla deriva. La Lulù a quattro zampe è un'altra incarnazione dei danni della guerra, il corrispettivo dei suoi colleghi umani finiti ai margini della società, isolati dal mondo, destinati ad essere "soppressi": naturalmente con un bel po' di ruffianerie nel rapporto tra uomini e animali, e con qualche posa plastica di Tatum da calendarietto militare, ma entro un quadro molto più livido e malinconico rispetto agli standard della formula.



Ansa tv, 9 maggio https://www.ansa.it/sito/videogallery/spettacolo/2022/05/09/cinema-dal-12-maggio-nelle-sale-'Io-e-Lulu'-viaggio-on-the-road-con-il-cane_17ae910f-5ced-4bbc-9562-be9e8564fb88.html

Cinema, dal 12 maggio nelle sale 'Io e Lulu": viaggio on the road con il cane.
La divertente ed emozionante commedia è diretta da Channing Tatum e Reid Carolin.



09 maggio, 18:42

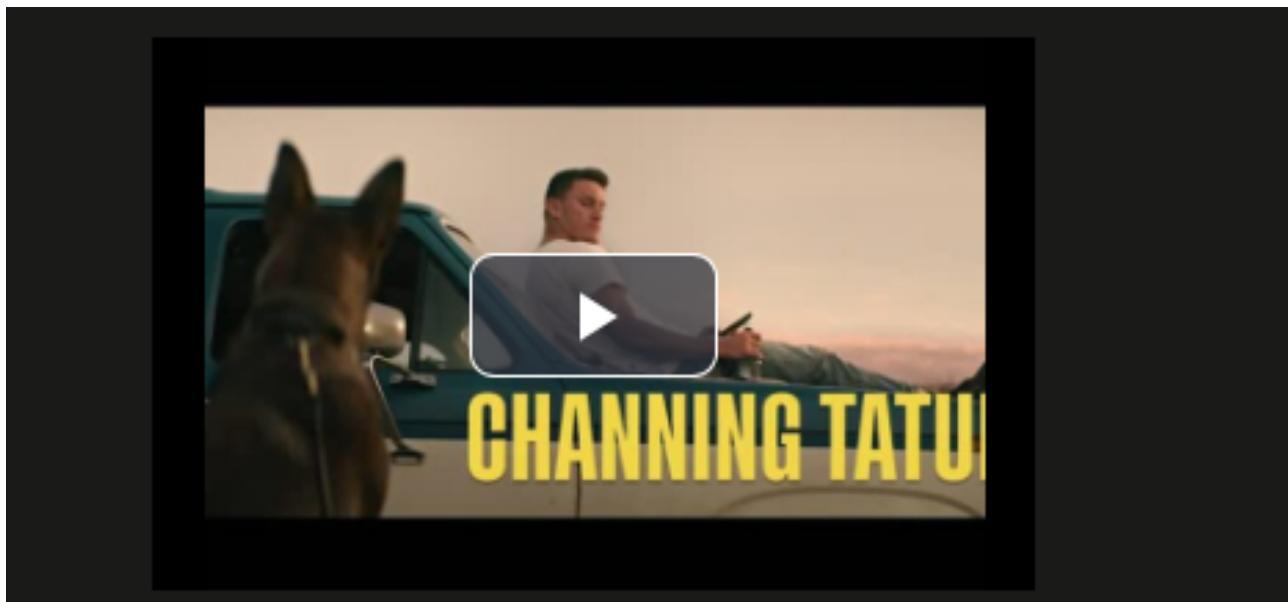
SPETTACOLO

Cinema, Channing Tatum: "Recitando con un cane mi si e' spezzato il cuore"

"Io e Lulu" nelle sale dal 12 maggio

Ansa Tv

https://www.ansa.it/sito/videogallery/spettacolo/2022/05/09/cinema-channing-tatum-recitando-con-un-cane-mi-si-e-spezzato-il-cuore_92cf5e87-5eb3-4e8a-8597-a264011568a7.html



Io e Lulù, Channing Tatum on the road con la sua cagnolina

L'attore esordisce alla regia in ricordo di un suo cane



(di Francesco Gallo) (ANSA) - ROMA, 10 MAG - Uscirà il 12 maggio con Notorious Pictures **IO E LULÙ**, la commedia di e con Channing Tatum che racconta il toccante viaggio on the road di Briggs (lo stesso Tatum) e della sua cagnolina Lulù. Il film, esordio dietro la macchina dell'attore, è una vera e propria dedica d'amore al suo cane, scomparso pochi anni fa.

Ma è anche la storia di una profonda amicizia fra un uomo e il suo migliore amico e di un viaggio emozionante e divertente in cui due caratteri difficili impareranno a conoscersi e ad amarsi. Un vero e proprio road movie in cui si alternano toccanti momenti di incontro e scontro ad esilaranti colpi di scena che porteranno i due protagonisti verso la strada della felicità.

Associations, nasce dal precedente documentario *War Dog: A Soldier's Best Friend*, che i due avevano realizzato sempre assieme per la HBO. Quando Tatum si è trovato a perdere il suo fedele amico di vecchia data in un momento difficile della sua vita, ha sentito l'urgenza di esplorare e raccontare il profondo legame che si crea fra un uomo e il suo cane attraverso il mezzo cinematografico. Per Tatum, questo film è appunto un omaggio alla sua amata e indimenticata cagnolina Lulù, mancata nel 2018. L'attore ha voluto interpretare e co-dirigere un film dedicato a lei, e ha imposto una sola regola: nella trama il cane non doveva essere ferito né morire, spiegando che "amiamo i cani e la loro morte in un film è qualcosa che nessuno vuole vedere. Penso sia una specie di peccato mortale". (ANSA).

L'idea del film che Tatum ha prodotto e co-diretto con il suo partner Reid Carolin con la loro casa di produzione Free

di Andrea Chimento

13 maggio 2022

Io e Lulù

Toni molto diversi sono quelli di «Io e Lulù», film interpretato e (co)diretto da Channing Tatum, attore che esordisce alla regia in coppia con Reid Carolin. Protagonista è Briggs, un soldato che si vede costretto a fare un viaggio lungo la costa del Pacifico per portare Lulu, il cane compagno di missioni belliche del sergente Nogales, al funerale di quest'ultimo, deceduto a causa di un incidente d'auto. Dopo diverse spedizioni in guerra, il cane ha sviluppato un carattere imprevedibile e per nulla facile. Classico feel-good movie all'americana, ricco di buoni sentimenti e povero di grandi sorprese, «Io e Lulù» è un prodotto convenzionale e scolastico, abbastanza godibile nonostante una narrazione molto scontata. Perfetto per i cinofili e meno adatto ai cinefili, è un film adatto a tutta la famiglia, capace di far sorridere ma che si dimentica in fretta al termine della visione. Da segnalare che anche Reid Carolin è un esordiente alla regia: fino a oggi era noto soprattutto come produttore di diversi film in cui aveva recitato lo stesso Tatum (da «Magic Mike», di cui è anche sceneggiatore, a «La truffa dei Logan»).



Il Messaggero

Esce "Io e Lulù", la dedica emozionante di Channing Tatum al suo cane scomparso



CLIP IN ESCLUSIVA

[https://www.ilmessaggero.it/video/spettacoli/esce io e lulu la dedica emozionante di channing tatum al suo cane scomparso-6680520.html](https://www.ilmessaggero.it/video/spettacoli/esce_io_e_lulu_la_dedica_emozionante_di_channing_tatum_al_su...)

Uscirà al cinema il 12 maggio distribuito da Notorious Pictures **Io e Lulù**, la divertente ed emozionante commedia di e con Channing Tatum che racconta il toccante viaggio on the road di Briggs (Channing Tatum) e della sua cagnolina Lulù. Il film, che segna l'esordio dietro la macchina da presa del celebre attore hollywoodiano, è una vera e propria dedica d'amore al suo cane, scomparso pochi anni fa. Ma è anche la storia di una profonda amicizia fra un uomo e il suo migliore amico e di un viaggio emozionante e divertente in cui due caratteri difficili impareranno a conoscersi e ad amarsi. Un vero e proprio road movie in cui si alternano toccanti momenti di incontro e scontro ad esilaranti colpi di scena che porteranno i due protagonisti verso la strada della felicità. Una commedia romantica che si serve della scelta stilistica dell'on the road anche per mostrare con una certa verosimiglianza alcune delle contraddizioni della società contemporanea americana e delle sue divisioni politiche. Storture che, come ci mostra nel film la star di Magic Mike, potrebbero essere superate attraverso una comprensione ed accettazione reciproca. L'idea del film che Tatum ha prodotto e co-diretto con il suo partner Reid Carolin con la loro casa di produzione Free Association, nasce dal precedente documentario War Dog: A Soldier's Best Friend, che i due avevano realizzato sempre assieme per la HBO. Quando Tatum si è trovato a perdere il suo fedele amico di vecchia data in un momento difficile della sua vita, ha sentito l'urgenza di esplorare e raccontare il profondo legame che si crea fra un uomo e il suo cane attraverso il mezzo cinematografico. Per questo, ha deciso di produrre, dirigere ed interpretare il film che negli Stati Uniti ha avuto un grande successo al botteghino.

Intervista a Channing Tatum e Reid Carolin, registi del film "Io e Lulù", nelle sale italiane grazie a Notorious Pictures

"Così abbiamo portato in scena i cani da guerra"

12 Maggio 2022 - 17:15



Massimo Balsamo

Un'esilarante avventura ricca di colpi di scena, una commedia divertente ed emozionante che evita la trappola del "già visto" ed esplora territori nuovi. Da oggi è nelle sale italiane **"Io e Lulù"**, distribuito da Notorious Pictures e diretto da **Channing Tatum e Reid Carolin**. Il film racconta la storia di Briggs, interpretato dallo stesso Channing Tatum, e della simpatica cagnolina Lulù: nel corso del loro viaggio, i due instaureranno un forte legame che li aiuterà a conoscersi, rideranno a crepapelle e troveranno la felicità. E anche la locandina lo conferma: tranquilli, il cane non muore!

"Io e Lulù" è l'esordio alla regia di Channing Tatum, affiancato dal produttore e sceneggiatore Reid Carolin. Una nuova esperienza per l'attore di Cullman, noto al grande pubblico per le sue interpretazioni in "Magic Mike", "22 Jump Street" e "Foxctcher - Una storia americana", senza dimenticare la collaborazione con Quentin Tarantino in "The Hateful Eight". Il 42enne non ha mai fatto mistero del suo amore per i cani, basti pensare al grande dolore provato per la scomparsa della sua Lulù (stesso nome del cane protagonista del film), morta nel dicembre 2018.

Prima di "Io e Lulù", entrambi avete lavorato ad un documentario sui cani da guerra...

Reid Carolin: "Abbiamo prodotto il documentario per la HBO sui cani da guerra, e questo ci ha introdotto in un'intera comunità di Rangers dell'esercito e i loro cani, con cui lavorano nelle forze speciali. E ci siamo innamorati di questi ragazzi. E abbiamo finito il film. Sapevamo di voler continuare a raccontare una storia in questo mondo. E poi Chan ha perso il suo cane. E questo ha fatto creare una connessione tra qualcosa di personale e questa esperienza che avevamo appena vissuto".

Channing Tatum: "Sì... Quando ho perso 'mia figlia' (riferimento alla morte del suo cane, ndr), stavo attraversando un periodo piuttosto difficile, la vita è davvero complessa. E stavo perdendo la mia migliore amica in quel periodo. E, sapete, abbiamo attraversato un sacco di macchinazioni diverse per raccontare quella storia, quel legame, quello che c'è tra un uomo e un cane o una donna e un cane, in realtà un umano e un cane. E poi, quando abbiamo iniziato ad esaminare questi cani 'soldato' che, sapete, sono stati molto condizionati e gli è stato insegnato a dosare le loro emozioni, a dosare la loro connessioni con il mondo in generale, che non hanno sperimentato ciò che hanno vissuto nella loro vita. E sì, probabilmente sono anche entrati nell'esercito un po', quasi condizionati a farlo. Sono un po' speciali in un certo senso, i Rangers non sono solo normali militari, stanno facendo cose molto specializzate ed è davvero affascinante. Loro erigono questi muri che non permettono alle persone di vedere le proprie emozioni. E poi, un cane può entrare nella stanza e trasformare questi soldati incalliti in piccoli cuccioli di cane che amano i ragazzi. Li ha come sbloccati".

Entrambi amate i road movie...

Reid Carolin: "Quando abbiamo collegato tutti i punti di queste esperienze che abbiamo avuto nella vita, li abbiamo sempre ricondotti alla voglia di fare un road movie. Sono i nostri tipi di film preferiti. Soprattutto perché sono pieni di cuore e umorismo. Ti emozionano, ti fanno sentire qualcosa e ti espongono a nuove idee, luoghi e personaggi selvaggi. Così, abbiamo deciso di impostare questo film su quel tipo di struttura, sperando che fosse un modo per introdurre le persone in questo mondo di soldati delle forze speciali e dei loro cani. Questo è molto particolare ed estraneo alla maggior parte delle persone. Non volevamo fare un film di guerra. Non volevamo fare un film che fosse triste e cupo, su persone distrutte. Volevamo che parlasse di questi ragazzi che abbiamo conosciuto e di cui siamo diventati amici, che sono davvero pieni di vita. E questi cani lo sono altrettanto, se non ancora più

vivi e dinamici. Volevamo andare verso questa direzione, uscire fuori dall'esercito ed entrare in questo mondo della strada".

Channing Tatum: "Abbiamo parlato molto del tono all'inizio, e non volevamo fare un film triste sui soldati. Una delle prime cose che ci siamo detti quando ci siamo guardati è stata: 'Non stiamo facendo un film di soldati tristi, ogni film di soldati è in qualche modo una cosa molto dark'. E, come, sapete, c'è l'oscurità, ma ci sono anche i ragazzi che sappiamo essere così divertenti e così vivi".

Su cosa vi siete concentrati a proposito del rapporto tra Briggs e Lulù?

Reid Carolin: "Entrambi si sono preparati per essere i soldati più duri sulla faccia del pianeta, che non si arrendono mai. E alla fine del film, entrambi si ritrovano ad arrendersi l'uno all'altro e ad arrendersi a un nuovo modo di vivere, la transizione dalla guerra alla vita civile e alla pace. E così ci è piaciuto che l'intera storia fosse incentrata su questo viaggio di resa".

Come avete lavorato sulle riprese dei cani?

Reid Carolin: "Nel film volevamo davvero riprendere i cani in un modo che la maggior parte dei film sui cani non fa. Non solo volevamo rendere il cane un personaggio principale del film dal punto di vista emotivo, ma anche nel modo di stare in scena. Normalmente nei film sui cani, spesso i tagli sul cane e le inquadrature sono di raccordo, c'è un addestratore fuori campo che fa fare delle cose specifiche al cane, e poi si taglia indietro all'azione. Noi invece volevamo fare delle riprese più ampie possibili, con il cane che aveva capito come comportarsi e poteva interagire con Chan in un modo più complesso, che è difficile da fare quando si ha un programma breve e difficile da fare con i cani. Ed è sempre una sfida lavorare con gli animali, ma i nostri addestratori sono stati davvero incredibili e Chan ha passato mesi e mesi a lavorare con questi cani ogni giorno, grazie al quale siamo riusciti a raggiungere un livello di realismo che la maggior parte dei film sugli animali non raggiunge".

Quanto è stato importante ricreare l'autenticità militare?

Reid Carolin: "Beh, avevamo un gruppetto di veri rangers del nostro documentario e alcuni altri ragazzi che avevano legami ed erano già

introdotti nel nostro mondo. Per ogni singola scena che abbiamo fatto alla base dei Rangers, Fort Lewis a Washington, e poi al funerale dei Rangers al bar. E al Pat che si chiama Pat Barry's fuori dalla base. E poi di nuovo al funerale di Riley e nel deserto, avevamo una vera guardia di colore militare e consulenti lì. Quindi sì. Dove possibile, abbiamo incluso gente vera in questo, in tutto questo processo e i Rangers sono stati incredibili. Voglio dire, sono letteralmente venuti e ci hanno aiutato a costruire ogni minimo dettaglio del nostro set alla base del bar. Loro erano davvero responsabili di ogni decisione creativa su come il design della produzione appariva in quei mondi".

Channing Tatum: "Ed è davvero specifico in questi mondi, come se questi ragazzi vivessero in quei mondi".

Raid Caroline: "Ciò significa tutto per loro. È come l'ultimo dettaglio su un'uniforme".

Channing Tatum: "Loro ci dicevano cose come: 'Perché quell'arma è in questa stanza? Non ha senso che ci sia quest'arma. Perché dovrebbe essere lì?'. E noi rispondevamo che era quello che avevamo. E loro: 'Beh, qualcuno dovrebbe smontarla e pulirla'. E per noi era fantastico, erano cose a cui non avevamo neanche pensato".



Io e Lulù, un emozionante e divertente road movie firmato Channing Tatum

Esce oggi al cinema la divertente ed emozionante commedia di e con Channing Tatum che racconta il toccante viaggio on the road di Briggs e della sua cagnolina



Uscirà al cinema **il 12 maggio** distribuito da Notorious Pictures **Io e Lulù**, la divertente ed emozionante commedia di e con **Channing Tatum** che racconta il toccante viaggio on the road di **Briggs** (Channing Tatum) e della sua cagnolina **Lulù**. Il film, che segna l'esordio dietro la macchina da presa del celebre attore hollywoodiano, è una vera e propria **dedica d'amore al suo cane**, scomparso pochi anni fa. Ma è anche la storia di una profonda amicizia fra un uomo e il suo migliore amico e di un viaggio emozionante e divertente in cui due caratteri difficili impareranno a conoscersi e ad amarsi.

Un vero e proprio road movie in cui si alternano toccanti momenti di incontro e scontro ad esilaranti colpi di scena che porteranno i due protagonisti verso la strada della felicità. Una commedia romantica che si serve della scelta stilistica dell'on the road anche per mostrare con una certa verosimiglianza alcune delle

contraddizioni della società contemporanea americana e delle sue divisioni politiche. Storture che, come ci mostra nel film la star di **Magic Mike**, potrebbero essere superate attraverso una comprensione ed accettazione reciproca.

L'idea del film che Tatum ha prodotto e co-diretto con il suo partner Reid Carolin con la loro casa di produzione Free Association, nasce dal precedente documentario **War Dog: A Soldier's Best Friend**, che i due avevano realizzato sempre assieme per la HBO. Quando Tatum si è trovato a perdere il suo fedele amico di vecchia data in un momento difficile della sua vita, ha sentito l'urgenza di esplorare e raccontare il profondo legame che si crea fra un uomo e il suo cane attraverso il mezzo cinematografico. Per questo, ha deciso di produrre, dirigere ed interpretare il film che negli Stati Uniti ha avuto un grande successo al botteghino.

TUTTOSPORT.COM

Tutto Sport, 10 maggio https://www.tuttosport.com/video/cinema/2022/05/0892682155/io_e_lul_guarda_il_trailer



Io e Lulù

La recensione del film di Channing Tatum e Reid Carolin, con Channing Tatum, Jane Adams, Kevin Nash

DI MARIAROSA MANCUSO / 16 MAG 2022

Le apparenze ingannano. Il manifesto mostra un uomo con un cane sulle spalle, in posa da pastore con la pecorella. Sbagliato, sono due ex rangers. L'uomo è Briggs, che vorrebbe tornare in missione, fanno ostacolo certe lesioni cerebrali – al momento aiuta in mensa, porta fuori la spazzatura, spacca la legna e ha per suoneria del telefono “La cavalcata delle Valchirie”. Il pastore belga Lulù ha fatto otto missioni in sette anni: sta in gabbia con la museruola, non fa avvicinare nessuno, vogliono portarla al funerale del ranger – molto amico di Briggs – che l’ha addestrata e ha combattuto con lei. “Tranquilli, il cane non muore”, garantisce il regista e attore Channing Tatum, che con il film rende omaggio a un suo cane molto amato. On the road succedono tante cose, meno prevedibili di quel che lo spettatore attende dai servizi tv e dalle notizie di agenzia che danno a Lulù della “cagnolina”. I nostri finiscono in una piantagione di canapa, da un obiettore di coscienza che spara siringhe soporifere. Poi è la volta di Portland, dove le ragazze son fuori di testa più che mai. L'uomo e l'animale – un pochino placato ma sempre imprevedibile – scroccano una notte in un albergo di lusso: nessuno osa negare una stanza gratis a due veterani. Purtroppo l'albergo è frequentato da arabi, e Lulù fa il suo lavoro: strappa il guinzaglio e aggredisce. Channing Tatum è bravo, e la sceneggiatura del co-regista Reid Carolin molto originale su un tema che non lo sarebbe.



LEGGO



2 maggio 2022 – Uscirà al cinema il 12 maggio distribuito da Notorious Pictures "Io e Lulù", la divertente ed emozionante commedia di e con Channing Tatum che racconta il toccante viaggio on the road di Briggs (Channing Tatum) e della sua cagnolina Lulù.

Il film, che segna l'esordio dietro la macchina da presa del celebre attore hollywoodiano, è una vera e propria dedica d'amore al suo cane, scomparso pochi anni fa. Ma è anche la storia di una profonda amicizia fra un uomo e il suo migliore amico e di un viaggio emozionante e divertente in cui due caratteri difficili impareranno a conoscersi e ad amarsi.

Un vero e proprio road movie in cui si alternano toccanti momenti di incontro e scontro ad esilaranti colpi di scena che porteranno i due protagonisti verso la strada della felicità.

Una commedia romantica che si serve della scelta stilistica dell'on the road anche per mostrare con una certa verosimiglianza alcune delle contraddizioni della società contemporanea americana e delle sue divisioni politiche. Storture che, come ci mostra nel film la star di Magic Mike, potrebbero essere superate attraverso una comprensione ed accettazione reciproca.

L'idea del film che Tatum ha prodotto e co-diretto con il suo partner Reid Carolin con la loro casa di produzione Free Association, nasce dal precedente documentario War Dog: A Soldier's Best Friend, che i due avevano realizzato sempre assieme per la HBO.

Quando Tatum si è trovato a perdere il suo fedele amico di vecchia data in un momento difficile della sua vita, ha sentito l'urgenza di esplorare e raccontare il profondo legame che si crea fra un uomo e il suo cane attraverso il mezzo cinematografico. Per questo, ha deciso di produrre, dirigere ed interpretare il film che negli Stati Uniti ha avuto un grande successo al botteghino.

VANITY FAIR

CINEMA

Io e la mia cagnolina

Channing Tatum nei panni di un soldato in viaggio con un cane. Esce nelle sale il road movie *Io e Lulù*, omaggio speciale a un amico che non c'è più

DI ALESSANDRA DE TOMMASI

13 MAGGIO 2022



DOG_D19_00152.dng HILARY BRONWYN GAYLE/SMPSP

Il talento di **Channing Tatum** si sdoppia, davanti e dietro la macchina da presa per il film ***Io e Lulù***, in sala dal **12 maggio**.

Un road movie che è un **omaggio** al suo **cagnolino scomparso** poco tempo fa, con una strana coppia in viaggio per gli Stati Uniti. L'attore interpreta **Briggs**, un **soldato** di ritorno dalla guerra con una commozione celebrale e quindi **congedato** dal servizio. L'unico modo per mollare i lavoretti con cui vivacchia e tornare oltreoceano a imbracciare le armi attualmente è portare **Lulù**, una cagnolina ferita sul campo di battaglia, al **funerale** del suo compagno d'armi, il sergente Nogales.

La convivenza si rivela un disastro su tutta la linea, perché la **diffidenza** è reciproca. Non si sa in effetti chi tra i due sia più incattivito e aggressivo. I giorni insieme, i chilometri insieme sul pick-up e le **disavventure** a cui vanno incontro, però, rivelano a entrambi quanto siano simili.

Un **viaggio** fisico, certo, ma soprattutto alla ricerca di se stessi, che passa per il **compromesso**, l'accettazione dei propri limiti, il senso di **perdita** e il **lutto**.

L'attore/regista ha detto di non aver voluto fare il solito drammone piagnucoloso ma di aver voluto alternare commedia e tragedia con dignità. Missione compiuta. E, **dopo il successo al box office** dell'esilarante **action** ***The Lost City*** con Sandra Bullock, Channing non sbaglia un colpo.

VANITY FAIR

CINEMA

Io e Lulù: il trailer del primo film diretto da Channing Tatum in anteprima

Arriva il 12 maggio il primo film diretto da Channing Tatum che, in questa toccante commedia, racconta l'amicizia di un omaccione con la sua cagnolina



DI MARIO MANCA

11 APRILE 2022

Per il suo primo film da regista, **Channing Tatum** non ha scelto di raccontare una storia di duri, ma di sentimenti. In ***Io e Lulù***, che vedremo al cinema il **12 maggio**, presta, infatti, il volto a Briggs, un omaccione dal cuore buono che si imbarcherà in un viaggio on the road insieme alla sua cagnolina Lulù che, come sottolinea la locandina del film, «non morirà alla fine della pellicola». Distribuito in Italia da Notorious Pictures e accolto positivamente sia dalla critica che dal botteghino statunitense, *Io e Lulù* parte da un legame profondo: **quello che legava Tatum al suo cane**, scomparso pochi anni fa.

Il film, però, è anche la storia di una profonda amicizia fra un uomo e il suo migliore amico, **pronti a imbarcarsi in un viaggio emozionante e divertente in cui due caratteri difficili impareranno a conoscersi e ad amarsi**. Si tratta di un vero e proprio road movie in cui si alternano toccanti momenti di incontro e scontro a esilaranti colpi di scena che porteranno i due protagonisti verso la strada della felicità, giocando con gli stilemi tipici della commedia romantica accettando, però, anche di mostrare anche alcune contraddizioni alla base della società americana.



Channing Tatum

L'idea di *Io e Lulù*, che Channing Tatum ha prodotto e co-diretto con il suo partner **Reid Carolin** e la loro casa di produzione Free Association, nasce dal precedente documentario **War Dog: A Soldier's Best Friend**, che i due avevano realizzato, sempre assieme, per HBO. Una volta perso il suo adorato cane, **Tatum ha, infatti, sentito l'urgenza di esplorare e raccontare il profondo legame che unisce l'uomo al suo fido compagno per esorcizzare e superare il dolore**. La chiave, insomma, è quella dell'ascolto e della comprensione, ed è bellissimo che Tatum, da sempre associato a ruolo del duro, abbia scelto di debuttare seguendo un racconto così dolce e romantico.

Per ricevere l'altra cover di *Vanity Fair* (e molto altro), iscrivetevi a *Vanity Weekend*.

- IG trailer da 60'' → <https://www.instagram.com/p/CcN4zstga9U/>
- Trailer <https://www.vanityfair.it/video/watch/io-e-lulu-il-trailer-in-anteprima-channing-tatum>

10 MAGGIO 2022 •

La clip del film “Io e Lulù”, una dedica d’amore di Channing Tatum al suo cane

Per la prima volta l’attore di *Magic Mike* si cimenta dietro la macchina da presa scegliendo una storia personale e particolarmente toccante

di M.B.

Io e Lulù è l’emozionante **commedia** che vede per la prima volta nei panni di regista l’attore **Channing Tatum**. Il film, nelle sale da giovedì **12 maggio**, è un toccante **road movie** che vede come protagonisti **Briggs** (Tatum) e la **cagnolina Lulù**. Un film sulla misteriosa capacità che hanno i viaggi di andare storti nei modi più folli possibili, e su come **gli animali possano avere un effetto terapeutico sull’uomo**, anche quando le relazioni con loro sono particolarmente difficili. **Briggs e Lulù impareranno a conoscersi** e si salvano a vicenda.



Io e Lulù: la trama

Briggs (**Channing Tatum**) e la cagnolina **Lulù si imbarcano** in un appassionante viaggio in auto per raggiungere il **funerale di un amico**. Briggs e Lulù, due caratteri molto diversi, durante il tragitto si conoscono e instaurano un forte legame.

Lulù è un pastore belga Malinois, ha vissuto per molti anni con il suo addestratore Riley

Rodriguez. **Rodriguez è morto** e tocca a Briggs far salire questo cane sul suo Bronco dell’84 e percorrere la costa del Pacifico fino ad arrivare in tempo per il funerale in Arizona. Lungo la strada Briggs e Lulù instaurano un rapporto inaspettato, pur incappando **in mezzo a irascibili coltivatori**

di marijuana, a ladri d'auto e dei truffatori in un hotel di lusso. Tra i due si alternano momenti d'incontro e scontro ad esilaranti colpi di scena.

Channing Tatum e la dedica d'amore al suo cane

Il film, che segna l'esordio dietro la macchina da presa di Channing Tatum (è anche co-protagonista e co-produttore) è una vera e propria dedica d'amore al suo cane, scomparso nel 2018, e una storia di profonda amicizia.

L'attore ha imposto una sola regola: **nella trama il cane non doveva essere ferito né morire**, spiegando che «amiamo i cani e la loro morte in un film è qualcosa che nessuno vuole vedere. Penso sia una specie di peccato mortale».

(Foto Hilary Bronwyn Gayle/SMPSP © 2022 Metro-Goldwyn-Mayer Pictures Inc.)

La CLIP in esclusiva — <https://www.iodonna.it/video-iodonna/spettacoli-video/la-clip-del-film-io-e-lulu-una-dedica-damore-di-channing-tatum-al-suo-cane/>



Io e Lulù, il film esordio di Channing Tatum alla regia

— *Briggs e Lulù sono due anime smarrite che, in viaggio insieme on the road per gli Stati Uniti, ritrovano uno scopo*

ELLE

DI LETIZIA ROGOLINO 17/05/2022

Channing Tatum debutta alla regia con *Io e Lulù*, una commedia delicata e commovente che l'attore ha voluto dedicare al suo amico a quattro zampe che è scomparso qualche tempo fa. Dopo *Io e Marley* e *Hachiko*, molti hanno il terrore di vedere i film che raccontano l'amicizia tra uomo e cane per i fiumi di lacrime versate, ma tranquilli...come ha precisato lo stesso attore in uno dei messaggi promozionali del film, Lulù non muore.

Briggs, ranger dell'esercito in congedo per lesioni cerebrali, tira avanti nella speranza di poter tornare in azione. Anche se dice di sentirsi bene, si sveglia sempre con un ronzio nelle orecchie e non è seguito da alcun supporto che può aiutarlo a superare quella condizione.

Lavora in un fast food e vive da solo, mentre la figlia e l'ex compagna sono a chilometri di distanza a causa di un passato di incomprensioni e problemi irrisolti. In seguito alla morte improvvisa di un compagno d'armi per un brutto incidente dovuto probabilmente a un disturbo da stress post-traumatico, Briggs viene incaricato di portare la cagnolina Lulù al funerale con un lungo viaggio on the road. Lulù ha un temperamento aggressivo ed è difficile da gestire, ma la compagnia di Briggs potrebbe farle ritrovare la pace.

Entrambi, in fondo, sono due anime sole e smarrite che sono state allontanate dalla società e non riescono a vedere chiaro il proprio futuro. Il destino però ci mette lo zampino e, condividendo la strada, **Briggs e Lulù** ritrovano

l'equilibrio per affrontare un nuovo inizio. *Io e Lulù* è un'avventura on the road divertente ed emozionante, che alterna momenti esilaranti e teneri a spunti di riflessione intimi e commoventi.

Paesaggi suggestivi, scogliere, albe e tramonti fanno da sfondo alla storia, accompagnata da una colonna sonora di brani scelti che rendono perfettamente il sentire dei personaggi e delle situazioni vissute. Senza soffermarsi su monologhi e prediche moraleggianti, la commedia procede con umiltà, spingendo a riflettere sullo stress post-traumatico, il mancato sostegno ai militari in congedo che hanno visto la guerra da vicino e la ricerca di una prospettiva da un punto di vista più raro ma ugualmente efficace.



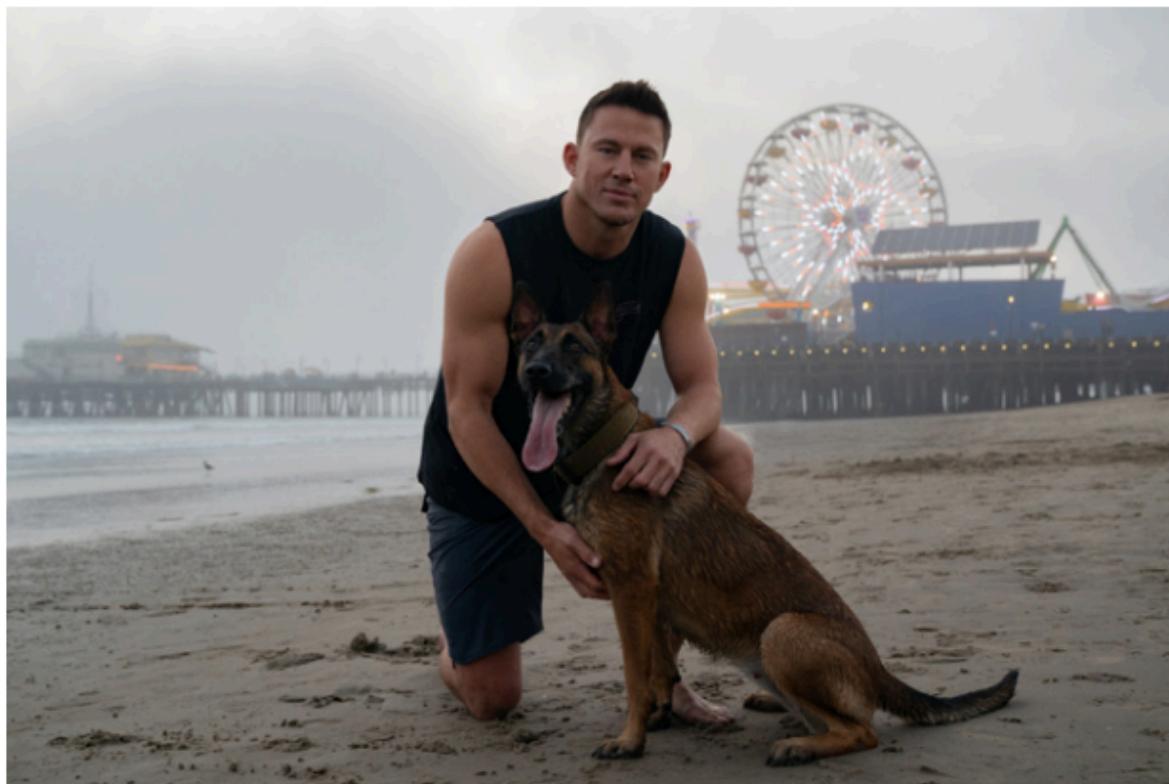
Io e Lulù è uno di quei film che fanno stare bene che sottolinea come l'amore e l'amicizia possono farti superare gli ostacoli più grandi e alterare la personale percezione del mondo. Scritto da **Carolin e Brett Rodriguez**, *Io e Lulù*, al cinema dal 12 Maggio con Notorious Pictures, mantiene i toni leggeri, portando sullo schermo un legame profondo tra uomo e cane con semplicità e dolcezza.

VOGUE

Alessandra de Tommasi, 29 aprile 2022

1. Io e Lulù di e con Channing Tatum (12 maggio)

Stavolta Channing Tatum non sta solo davanti ma anche dietro la macchina da presa. Il suo personaggio è un soldato, Briggs, in viaggio con Lulù, la cagnolina che ha accompagnato in molte missioni il sergente Nogales. I due improbabili compagni si trovano insieme per partecipare appunto al funerale del suo ex padrone, dopo un incidente letale in automobile. Nessuno dei due ha un carattere facile o accomodante, ma questa prossimità li rende inseparabili. O quasi...



Io e Lulù Hilary Bronwyn Gayle/SMPSP



Entertainment

DOG – IO E LULÙ, L'AMICIZIA TRA UN MILITARE E UN CANE NEL NUOVO FILM DI CHANNING TATUM



11-02-2022

PIETRO CERNIGLIA

Dog – Io e Lulù, il film con Channing Tatum, è una commedia che segue le disavventure di due ex Army Rangers uniti dal destino per quello che sarà il viaggio della loro vita. Uno dei due è una cane, un pastore belga. E il film è molto diverso da ciò che vi aspettate: è un tenero racconto sul valore dell'amicizia tra specie diverse.

- [COSA RACCONTA DOG?](#)
- [DAL DOCUMENTARIO AL FILM](#)
- [TRE DIVERSI PASTORI BELGA](#)
- [I CANI SUL SET](#)
- [DOG – IO E LULÙ: LE FOTO DEL FILM DI E CON CHANNING TATUM](#)

Dog – Io e Lulù è il film interpretato e diretto da **Channing Tatum**, l'attore conosciuto in tutto il mondo per titoli come *Magic Mike* o *Step Up*. Uscirà nei cinema americani il 18 febbraio e arriverà presto anche da noi grazie alla distribuzione di Notorious Pictures il 12 maggio. Parla dell'amicizia tra un soldato e un cane. Ma come affronta l'argomento il film? Com'è nato? E, soprattutto, chi è Lulu, il cane protagonista?

COSA RACCONTA DOG?

Se chiedete a Channing Tatum di cosa parla **Dog - Io e Lulù**, il suo film, vi risponderà che ha al centro un viaggio in macchina, a bordo di una Ford Bronco del 1984, fatto dall'ex *army ranger* Jackson Briggs con un cane. Ovviamente, film è molto di più di questo.

Innanzitutto, **Dog - Io e Lulù** segna il debutto alla regia dell'attore, seppur coadiuvato dal più esperto Reid Carolin, autore anche della sceneggiatura (da un soggetto di Brett Rodriguez). Ma è anche un film che mostra la straordinaria capacità che hanno i viaggi in macchina di andare storto e divenire imprevedibili, soprattutto quando s'ha insieme un compagno con cui non è facile relazionarsi: un cane.

Il cane, un'ansiosa e turbolenta pastore belga di nome Lulu, è un'eroina di guerra che ha servito il Paese con il suo compagno di missioni belliche, Riley Rodriguez. Ex *army ranger* amico di Jackson, Rodriguez è morto a causa di un incidente e tocca a Briggs prendere il cane e portarlo al suo funerale in Arizona, dopo aver attraversato tutta la costa del Pacifico.

> UN VIAGGIO DAI RISVOLTI INASPETTATI

Senza molto entusiasmo nei confronti del viaggio, Briggs avrebbe solo voglia di ritornare in servizio dopo un infortunio che gli ha procurato un trauma cerebrale. Tuttavia, accetta il compito di portare Lulu a destinazione ma non prevede le difficoltà a cui può andare incontro. Lungo il viaggio, Briggs e Lulu finiranno per legare in maniera inaspettata dopo una serie di imprevedibili ma spesso divertenti disavventure.

Basti pensare che Lulu è accompagnata da una sorta di "manuale del proprietario" e dall'*I Love Me Book*. Quest'ultimo è un particolare volume che viene redatto da quasi tutti i militari e raccoglie spesso cimeli militari, ritagli, foto e ricordi in genere. Il libro di Lulu è pieno di lettere scritte da Rodriguez, che calmano (assieme ai dvd) l'ansia dell'animale. Sebbene Briggs dapprima derida il libro, pian piano ne scopre le potenzialità, imparando a conoscere Lulu attraverso gli occhi di Rodriguez.



Photo: Matt Lederer - Layer Pictures Inc.

“COSA LEGA UN ESSERE UMANO A UN CANE? QUALE LEGAME SI CREA? CHANNING TATUM

DAL DOCUMENTARIO AL FILM

Dog - Io e Lulù, il film con Channing Tatum, nasce da un documentario che Tatum e Carolin avevano prodotto per la HBO dal titolo **War Dog: A Soldier's Best Friend** (*Cane di guerra: Il miglior amico di un soldato*). In quell'occasione, i due avevano avuto l'occasione di conoscere molti degli *army rangers* che per le loro missioni speciali si avvalgono di cani ben addestrati.

È stato allora che si sono resi conto di come spesso i film con protagonisti i militari si concentrino solo sull'azione dimenticando che spesso ci sono molte altre storie da raccontare. "I *rangers* sono protagonisti di missioni e operazioni incredibili ma basta un amorevole cucciolo di cane per cambiare loro la vita", ha raccontato Tatum, che durante un periodo particolarmente difficile della sua vita ha perso il suo amato cane Lulu. "Io e Carolin abbiamo cominciato a pensare a come raccontare la presenza dei cani nell'esercito e alla fine siamo arrivati a una conclusione: cosa lega un essere umano a un cane? Quale legame si crea?".

TRE DIVERSI PASTORI BELGA

Nel film **Dog - Io e Lulù**, Channing Tatum dà vita al protagonista Jackson Briggs, Lulu è "interpretata" da tre diversi pastori belga: Britta, Zuza e Lana. Due di loro sono arrivati in aereo direttamente dall'Europa e sono stati sottoposti a una formazione durata oltre un anno per le riprese.

"I pastori belga sono nell'ottica comune associati ai miliari, ai servizi segreti o ai *Navy Seals*", ha affermato Andrew Simpson, coordinatore di animali che ha scelto i tre cani per il film. Simpson, che è noto anche per il lavoro svolto in **Il lupo e il leone**, ha preso in esame circa 150 esemplari diversi di pastore belga, consapevole del fatto che **Dog - Io e Lulù** richiedeva un esemplare in grado di affrontare le diverse emozioni della storia e di legare con Tatum.





I CANI SUL SET

“I tre esemplari scelti per **Dog – Io e Lulù** sono creature incredibilmente belle”, ha aggiunto entusiasta Tatum. “Da una vita sono a contatto con i cani. Ne ho avuti di tutti i tipi: da guardia, pastori, da compagnia. Ma Britta, Zuza e Lana sono diversi da tutti. Hanno i riflessi veloci dei gatti ma, mentre un gatto si stanca, riposa e dorme per la maggior parte del giorno, loro no. Sono sempre vigili e pronti”. “Io e Channing abbiamo voluto filmarli in maniera inedita”, ha spiegato il co-regista Reid Carolin.

“Nei film con e sui cani, c’è sempre sul set un addestratore che, fuori dalla ripresa, dà gli ordini all’animale in scena”, ha continuato Carolin. “Noi invece abbiamo voluto che i cani imparassero come comportarsi in scena da soli. In questo modo, hanno potuto interagire con Channing in maniera più naturale e complessa. E lo stesso Channing ha passato mesi a lavorare con loro ogni giorno per raggiungere un grado di realismo che la maggior parte dei film con i cani non ha”.



CULTURA

I film al cinema a maggio 2022

Dal nuovo cinecomic Marvel al sequel di *Top Gun*, dall'horror di *Firestarter* (da Stephen King) al film di guerra *Operazione Mincemeat*

di Cecilia Uzzo
6 maggio 2022

Io e Lulù (12 maggio)

Channing Tatum, in sala anche con *The Lost City* debutta come regista in una commedia (che negli Stati Uniti ha avuto un grande successo al botteghino) che racconta il viaggio on the road di Briggs (che interpreta lui stesso) e della sua cagnolina Lulù: una dedica al suo cane, scomparso pochi anni fa, ma anche la storia di una profonda amicizia fra un uomo e il suo migliore amico.

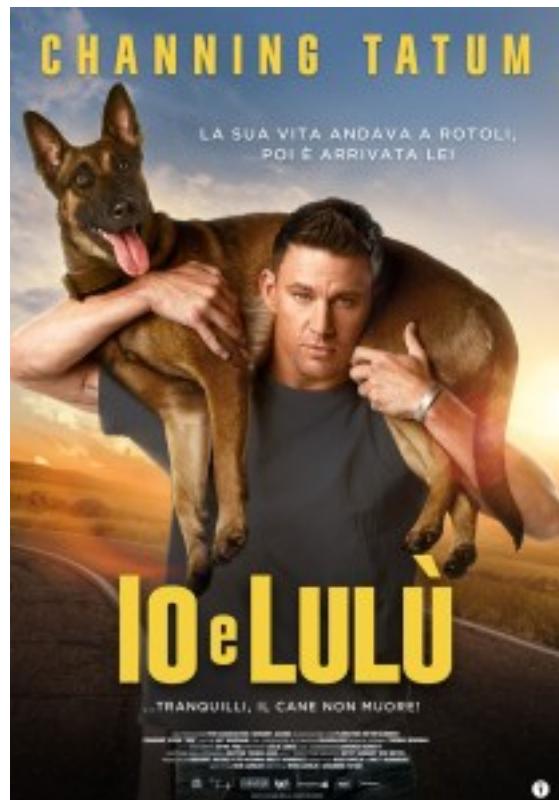
Esilaranti colpi di scena porteranno i due protagonisti verso la strada della felicità.

Io e Lulù: Channing Tatum e la storia d'amore per un cane

Erminio Maurizio, 12 maggio 2022

...tranquilli, il cane non muore. È una rassicurazione per chi vuole andare a vedere **Io e Lulù** e – scottato da altri film – ha paura di soffrire. Non è uno spoiler, perché la cosa viene orgogliosamente sbandierata nel manifesto di lancio del film. **Channing Tatum**, che si è gettato anima e corpo in questo film (tratto da una storia vera, già raccontata War Dog: A Soldier's Best Friend), e ha infatti espressamente chiesto di non far morire il personaggio di Lulù per dare un lieto fine a un film in cui ci sono gioie e dolori come nella vita. **Io e Lulù**, di Reid Carolin e **Channing Tatum**, che è anche il protagonista, arriva al cinema dal **12 maggio**. **Channing Tatum** lo ha fortemente voluto dopo la scomparsa della sua amata cagnolina. E ha realizzato un film molto particolare e meno scontato di quello che sembra.

I titoli di testa sono costruiti ad arte per farci conoscere la backstory di Lulù. La cagnolina è un pastore belga, fiero e forte, addestrata appositamente per missioni dell'esercito. Così sa attaccare, ma è leale e obbediente con il suo punto di riferimento, Riley Rodriguez. I titoli di testa, che scorrono su un album fotografico e di piccole note, che il militare ha tenuto durante una missione, ci raccontano che Lulù è stata ferita in un attacco, e da quel momento non è stata più la stessa. Quando inizia il film vero e proprio, veniamo a sapere che Rodriguez, il padrone di Lulù, è morto, schiantandosi con l'auto contro un albero. Un incidente, che però nasconde altre sofferenze. Così conosciamo Briggs (**Channing Tatum**) a sua volta un reduce di guerra che ha riportato dei danni cerebrali, e sta cercando di ottenere l'idoneità per rientrare in missione. Viene chiamato dall'esercito, ma gli viene chiesto un favore. Dovrà prendere Lulù dallo stallo in cui si trova, e portarla al funerale di Rodriguez. Lulù è



un cane imprevedibile. Sembra calma, ma poi ha dei momenti di aggressività in cui diventa pericolosa. Il problema è che, dopo il funerale, dovrà consegnarla ad una base militare ben precisa. Che vuol dire soppressione.

È un film molto particolare, **Io e Lulù**. Unisce il classico film con animali al road movie, la favola a quel filone di film postbellici che parlano di reduci, il film per famiglie (cosa che non è completamente) a quella che, in fondo, è una storia d'amore. Un po' come se si fosse pensato di mescolare Io e Marley a Last Flag Flying di Richard Linklater, o qualsiasi film – metteteci quello che volete – che parli dello stress post traumatico causato dalle guerre. È un film che, come nella tradizione recente, mette al centro non un eroe, ma un protagonista imperfetto, pieno di difetti, lati oscuri, traumi. Solo che stavolta, e ci sembra una novità piuttosto degna di nota, almeno per questo genere di film, anche il cane è un personaggio problematico.

Io e Lulù è un film per famiglie, sì, ma fino a un certo punto. È un film che potete far vedere a dei ragazzi, non proprio ai bambini. Ha il coraggio, infatti, in un genere piuttosto codificato, di parlare di guerra, e degli effetti della guerra sulla vita delle persone. Con scene anche piuttosto forti, come

quella della crisi di Briggs, nel momento in cui non riesce a prendere le sue medicine. Ha il pregio di avere una scrittura non banale, se riferita a questo genere di film. Pensate alla parte a casa di Gus, il coltivatore di marijuana (con citazione di una famosa scena di Pulp Fiction), o alla scena dell'arresto di Briggs, con il secondino che cambia idea almeno tre volte. O, ancora, l'ellissi narrativa per cui vediamo il protagonista arrivare a casa della sua ex compagna, per vederlo riapparire solo alla fine. Come se la storia fosse vista con gli occhi di Lulù, e stessimo assistendo, almeno in quel momento, alla vita di Briggs per come la percepisce Lulù.

Lulù si rivela un cane attore (e non un attore cane...) davvero bravo, per come riesce a esprimere rabbia e dolcezza anche nell'arco di una stessa sequenza. È un cane con sbalzi d'umore, e portare questa cosa sullo schermo non deve essere stato facile. Un plauso, allora, va anche agli addestratori. A portarci dentro il film è comunque Channing Tatum, coregista del film, ma, soprattutto, protagonista credibile. Attore molto particolare, Tatum abbina un fisico possente, da culturista, da duro, a un viso che sembra quello di un bambino. Ed è quindi quanto mai adatto a rappresentare quell'empatia che serve a farci entrare nel film. A chi ama i cani piacerà. Ma non solo a loro.



SILHOUETTE *donna*

Cinema: vieni a scoprire i film in sala dal 12 maggio



A cura di Laura Frigerio

Pubblicato il 12/05/2022 | Aggiornato il 12/05/2022

Io e Lulù

Regia: Channing Tatum, Reid Carolin

Cast: Channing Tatum, Jane Adams, Kevin Nash, Q'Orianka Kilcher

Distribuzione: Notorious Pictures

Trama: Briggs e una simpatica cagnolina di nome Lulù si imbarcano in un esilarante avventura ricca di colpi di scena. Durante il tragitto instaureranno un forte legame che li aiuterà a conoscersi, rideranno a crepapelle e troveranno la felicità.

L'ESORDIO ALLA REGIA DI CHANNING TATUM IN *IO E LULÙ*: L'INTERVISTA

Il protagonista di *Magic Mike* (che ha davvero iniziato come spogliarellista...) dirige e recita un film on the road sull'amicizia uomo-animale dedicato alla sua cagnolona scomparsa. «Non è un kolossal ma una storia che fa bene al cuore».

DI GIOVANNA GRASSI

12 maggio 2022 – Dimenticate il **Channing Tatum** a torso nudo in *Magic Mike* (2012) o con l'armatura da guerriero interplanetario in *Jupiter – Il destino dell'universo* (2015). In ***Io e Lulù*** lo vediamo esordire alla regia (affiancato da Reid Carolin) in un'opera, come ha scritto il *New York Times*, «poetica, sincera, toccante e convincente». **Film per cinofili e cinefili**, narra la storia di un reduce dalle guerre in Iraq e in Afghanistan, il soldato Briggs, che, anche per una sorta di riscatto personale, accetta di fare un lungo viaggio on the road dallo Stato innevato di Washington, nell'estremo Nord della costa pacifica, all'Arizona, per portare una cagnona di razza Belgian Malinois, Lulù, anche lei ex dell'esercito e per questo segnata da paure e aggressività ma altrettanto bisognosa d'affetto, al funerale del suo deceduto padrone.



«Non è un kolossal, ma un film che fa bene al cuore, non solo agli occhi». *Io e Lulù* è una vera storia d'amore tra uomo e cane, entrambi segnati dalla militanza al fronte, che si aggiunge a un già nutrito filone che va da *Torna a casa Lassie* con Elizabeth Taylor (1943) ad *Hachiko – Il tuo migliore amico* con Richard Gere (2009) passando per *Lilli e il vagabondo* (1955 e 2019), *Rin Tin Tin* (2007) e *Io & Marley* (2008). «La simbiosi che si crea tra un individuo, non voglio usare la parola padrone, e il proprio cane è un rapporto speciale, bellissimo, fatto di reciproca conoscenza e fiducia. **Sin da quando ero bambino non mi piace pensare agli esseri umani e agli animali come due entità diverse e distanti** perchè esse sono invece complementari. Il mondo degli animali, come la natura tutta, dovrebbe essere al centro delle prospettive e dell'impegno di salvaguardia da parte degli uomini. Con gioia vedo che sono sempre più numerosi i giovani che lottano per l'ambiente, che sono con coraggio impegnati come animalisti, pronti a difendere anche le razze di animali in via di estinzione. Vorrei che *Io e Lulù* insegnasse a tutti il rispetto per gli animali, la fratellanza con la natura».



UNA STORIA (QUASI) VERA

***Io e Lulù* è stato anche un modo per Tatum di ricordare il suo amato cane, morto per un cancro.** «Quando la mia Lulù era malata e sapevo che mi avrebbe lasciato, ho fatto con lei un lungo viaggio che per me è e sempre sarà un ricordo bello e intenso. È molto dura lasciare andare non solo per le persone portate via dalla malattia e dalla morte, ma anche per gli animali che ci hanno accompagnato in lunghi momenti di vita, accettare il fatto che non li vedremo più. Anche se i cani, rispetto a noi esseri umani, sono assai meno longevi, possono essere compagni di vita per i quali si prova un affetto

autentico». Per il ruolo di Lulù sono stati utilizzati tre cani diversi, seppure identici, «ma per me era sempre e solo uno».

«Lulù ci ricorda che dobbiamo sempre avere il coraggio di aiutare gli animali, mai abbandonarli. Chi ama e sceglie di avere un cane nella propria vita o di regalarlo ai propri figli – un gesto importantissimo perché sono convinto che **bisognerebbe far crescere ogni ragazzino con un cane, un gatto, un'oca, uno scoiattolo**, ma mai con un uccello in gabbia! – sono certo capirà a fondo tanti significati del rapporto del mio personaggio e di Lulù in questo film». In particolare Tatum invita a non comprare i cani nei negozi, ma a salvare quelli abbandonati nei rifugi: «Adottare un cane significa dargli una nuova possibilità di vita perché l'eutanasia annienta tantissimi animali».

Non è la prima volta che Tatum si cimenta con film direttamente o indirettamente legati alla guerra, dal soldato Steve di ritorno dall'Iraq in *Stop-Loss* (2008) all'agente di polizia di Washington John Cale in *Sotto assedio – White House Down* (2013): «È molto triste constatare che continuano a esserci guerre nel mondo. Sono pagine dolorose, che rivelano la fragilità della natura umana, la caducità di ciò che creiamo, le disconnessioni della politica»



CHANNING TATUM, UNA CARRIERA IN ASCESA

«Ho sempre selezionato con amore e attenzione le pellicole da interpretare. **Recitare è una forma di terapia** per tanti attori, forse lo è anche per chi decide di sedersi al buio e di vedere un film circondato d sconosciuti. All'inizio, quando ti viene data la possibilità di fare l'attore, ti dedichi solo a questo mestiere, che è onnivoro e implica anche l'ambizione,

la competizione, la continua verifica di come gli altri ti vedono. **Ora io voglio sviluppare la mia personalità in varie direzioni creative**. Nonostante gli inizi da modello («un lavoro che mi ha dato tantissimo, mi ha fatto girare il mondo, conoscere ambienti che mi parevano lontanissimi da me») e quest'esordio di successo alla regia, però, Tatum afferma che quello di attore «è resta il mio lavoro principale e la mia vocazione», pur ammettendo di sentire «la necessità di sviluppare anche altri miei interessi come, ad esempio, la scrittura».

Dopo aver pubblicato **il suo primo libro, *The One and Only Sparkella, una storia illustrata dedicata a sua figlia Everly*** (nata nel 2013 dalla relazione con Jenna Dewan, dalla quale l'attore ha divorziato nel 2019), Tatum rivela di starne scrivendo un altro. «Sono convinto che i figli aiutino i genitori a trovare i veri valori delle esistenze. Non siamo eterni, ma loro, i nipoti e pronipoti, ci danno l'illusione di esserlo. Voglio dedicare a Everly ogni momento non di lavoro».

Se non fosse diventato l'attore che voleva essere, in quale campo le sarebbe piaciuto esprimersi? **«Non sono un pittore, ma è la forma d'arte e di espressione che più mi affascina**. Ho viaggiato molto per vedere quanti più quadri di Pablo Picasso possibile. Il suo immenso talento, pur accompagnato da sregolatezze, per me rappresenta l'essenza di una vita da artista e ci mostra quanti doni la Natura può dare all'umanità. Essere un attore richiede un'altra forma di talento, il cinema è un lavoro collettivo, mentre un artista vero ha bisogno anche e spesso di solitudine».



I PROSSIMI PROGETTI

Tatum preferisce non parlare della sua **relazione con Zoe Kravitz**, con la quale trascorre lunghi periodi a New York, racconta, però, di essere coinvolto nel copione che lei ha scritto e dovrebbe presto dirigere (il film s'intitolerà *Pussy Islands* e sarà girato in Messico). Inoltre l'attore ha deciso di girare il **terzo film dedicato all'ex spogliarellista Magic Mike: s'intitolerà *Magic Mike's Last Dance* e sarà diretto ancora una volta da Steven Soderbergh**. Al fianco di Tatum ci sarà Salma Hayek (che sostituirà Thandiwe Newton): «Penso che sarà interessante vedere evolvere il mio personaggio negli anni e nelle svolte della vita. La mia stessa esistenza ha subito tante trasformazioni e io cerco sempre di essere positivo nelle difficoltà».

Magic Mike e Magic Mike XXL hanno insegnato agli spettatori che certi ruoli sexy non sono solo appannaggio delle donne: «Era uno degli obiettivi del copione e a mio parere fa sì che il film sia quanto mai moderno» commenta Tatum, che **a 18 anni decise che il college non era la sua strada, andò a Miami e iniziò davvero a fare lo spogliarellista**. «Essere stato uno stripper a 18 anni per mantenermi non mi fa certo arrossire, anzi è un ricordo fondamentale».



LA PRIMA VOLTA ALLA REGIA DI CHANNING TATUM CON 'IO E LULÙ'

5 MAGGIO 2022 by FABRIZIO IMAS



Abbiamo visto e apprezzato **Channing Tatum** in numerosi film, ma sicuramente nessuno di noi ha dimenticato *Magic Mike*, che nel 2012 l'ha trasformato da attore esordiente in uno dei più desiderati divi di Hollywood.

Nato in Alabama, è stato modello, ballerino, produttore cinematografico e ora, per la prima volta, lo vediamo alla regia della nuova pellicola *Io e Lulù (Dog)*, nell'originale), di cui è anche il principale interprete. Una produzione che ha scelto e a cui si è avvicinato perché, nella sua vita, ha sempre avuto un forte legame con i cani, e proprio nel momento in cui è venuto a mancare il suo gli è stato offerto il progetto. Era insomma praticamente impossibile che la direzione del film non diventasse un suo obiettivo.

Cosa pensi del rapporto che si instaura tra umani e cani?

I cani sono molto presenti, ti danno tutto ciò che hanno, incondizionatamente, rimanendoti sempre vicini. Probabilmente non sapremo mai se hanno un'idea del futuro o quanto e se pensino al passato, però ogni volta che il padrone torna a casa, è come se fosse la prima. Sembra che non abbia la minima importanza, potrei uscire per trenta minuti e poi Cutie, la mia nuova "figlia", è come se dicesse "oh mio Dio, sei tornato, sei tornato". Penso che un cane ci ricordi che la gioia è sempre accessibile; in quanto umani, ci concentriamo fin troppo sul passato e il futuro, ma si può sperimentare davvero la gioia solo nel presente. Credo che gli uomini, in qualche modo, li amino per questo motivo.

Parlaci della storia del tuo road movie *Io e Lulù*.

Tutto ciò di cui ha bisogno il mio personaggio, Briggs, è fondamentalmente una raccomandazione, per fare in modo che il suo capitano chiami la compagnia di sicurezza diplomatica e garantisca per lui, dicendo che è un buon soldato. Per ottenere questo, porta con sé Lulù in un viaggio in auto dalla costa nord-ovest del Pacifico al confine messicano. Un'operazione che non sarà semplicissima, se pensiamo che basti mettere un cane in macchina e partire, ecco non è esattamente così; per animali di questo tipo ci vuole un trattamento a dir poco speciale, perciò li vedremo litigare e scontrarsi tutto il tempo. Se però Briggs riuscirà a compiere la "missione", portando Lulù a un funerale senza che nulla vada storto, allora otterrà la raccomandazione.

Quali sono le similitudini tra il tuo personaggio e Lulù?

Sono entrambi abbastanza "folli", infatti andranno sicuramente d'accordo, procedendo insieme finché non potranno fare altrimenti. Trovo che ritrovarsi due "cocciuti" del genere, sempre pronti a chiudersi in sé e scontrarsi, è un po' come avere delle micce pronte a esplodere; una vera e propria polveriera, che può scoppiare in qualsiasi istante. C'è un momento in cui Briggs e Lulù afferrano questa sorta di unicorno di peluche, che non potrebbe restare intatto se uno dei due non lo lasciasse, e tutto potrebbe accadere in un attimo. È molto divertente, sono uguali, l'unica differenza sta ovviamente nel fatto che uno è un cane, l'altro un uomo.

Qual è la vera sfida nel recitare con un cane?

In una scena in auto vado davvero veloce e Lulù praticamente impazzisce, perciò apro la portiera, la grido, divento quasi aggressivo, e quel povero animale mi guarda come per chiedersi cos'abbia combinato per farsi urlare contro, tirando indietro le orecchie. Ecco, questa cosa mi ha spezzato il cuore, perché siamo amici per la pelle, sul serio. Ognuno di noi, sul set, doveva quindi andare da lei per rassicurarla, per confermarle che le volevamo bene. La vera sfida sta nel far capire al cane che è tutto un gioco.

by FABRIZIO IMAS

May 5 2022

Channing Tatum and his first time directing in ‘Dog’

We've seen and enjoyed Channing Tatum in many films, but surely no one has forgotten *Magic Mike*, which turned a rising actor into one of the most popular Hollywood stars.

Born in Alabama, he has been a model, dancer, film producer and now, for the very first time, director for his new film *Dog*, where he plays the leading role. He chose and approached this production because he has always felt a strong bond with dogs and, when his own dog passed away, he was offered the project. It was almost impossible not to get involved in the direction of the film.

What do you think about the relationship between humans and dogs?

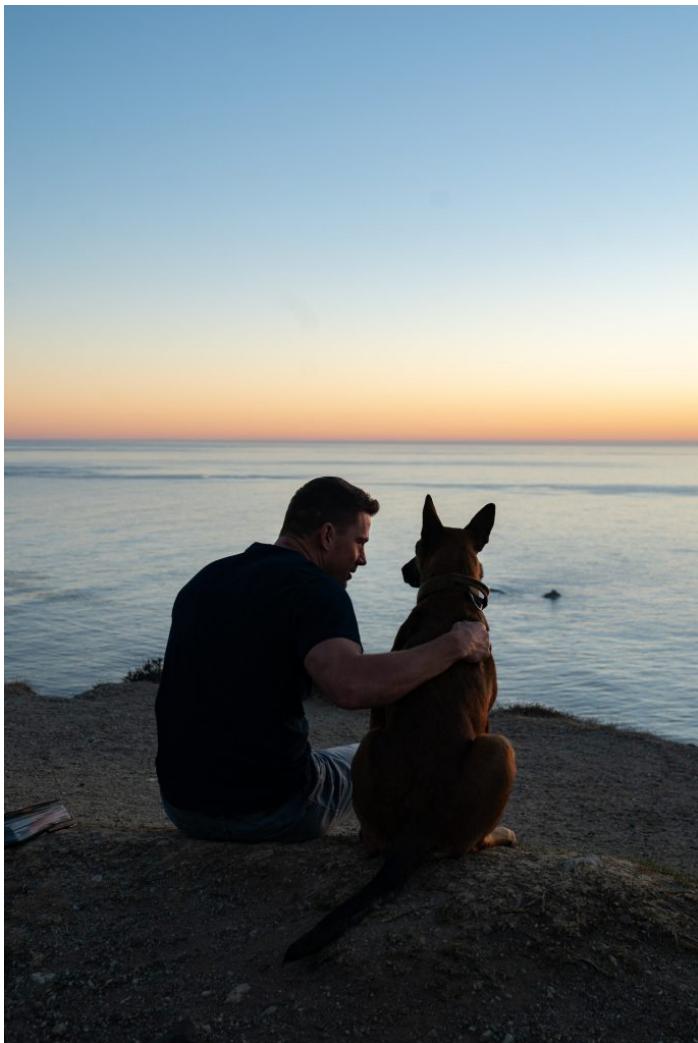
Dogs have a strong presence as they give you everything they have unconditionally and always stand by your side. We will probably never know if they have an idea of the future, how much and if they think about the past, however, every time the owner comes home it's like the first time. It doesn't seem to matter at all. I could go out for thirty minutes and then Cutie, my new little one, is like: "oh my goodness, you're back".

I think dogs remind us that joy can always come over; as human beings, we focus way too much on the past and the future, but we can only really experience joy in the present. I think humans, in some ways, love them for that reason.

Tell us about the story of your road movie *Dog*.

What my character, Briggs, really needs is a recommendation, to make his captain call the diplomatic security company and vouch for him, saying he's a good soldier. To achieve this aim, he takes Lulu with him on a road trip from the Pacific Northwest coast to the Mexican border. This operation won't be quite easy, as if it were enough to put a dog in the car and just leave, well, it's not exactly like that. Animals like these require a special treatment to say the least, so we'll see them fighting all the time. However, if Briggs manages to accomplish his "mission", taking Lulu to a funeral without collateral damages, then he will get the recommendation.

What are the similarities between your character and Lulu?



They are both quite "crazy", indeed, they will definitely get along until they can't do without one another. Dealing with two stubborn characters, always about to clam up and clash, is like having fuses ready to explode, in other words, they are a true powder keg that can blow up at any moment.

There's a moment when Briggs and Lulu grab a sort of stuffed unicorn, which wouldn't stay still if one of them let go and anything could happen in an instant. It's really funny because they're the same, the only difference is that one is a dog and the other is a man.

What's the real challenge when acting with a dog?

There is a scene in the car when I'm driving really fast and Lulu basically goes crazy, so I open the door, yelling at her, almost aggressively, and that poor animal looks at me wondering what she has done to make me yell, pulling her ears back. This broke my heart, because we are very good friends, really.

Everyone on set had to reassure her and confirm that we loved her. The real challenge is convincing the dog that it is all a game.



Channing Tatum with Lulu



Channing Tatum al cinema con “Io e Lulù”: una storia avvincente tra un uomo e il suo cane

Una vera e propria dedica d'amore al suo quattro zampe quella dell'attore hollywoodiano e per la prima volta dietro una macchina da presa

Io e Lulù è un film di e con Channing Tatum; per la sua prima esperienza alla regia, l'attore fa una vera e propria dedica d'amore al suo cane. Si tratta di una commedia divertente ma emozionante allo stesso tempo; che racconta un viaggio on the road, particolarmente toccante, di Briggs e la sua quattro zampe.

Io e Lulù è il film d'esordio di **Channing Tatum** dietro la macchina da presa; l'attore hollywoodiano, ispirandosi allo splendido rapporto con il suo **cane**, ha voluto presentare un lungometraggio che omaggia il suo amico a quattro zampe ed esalta il **legame** intenso che si può costruire tra un animale ed un uomo. È la storia di un'**amicizia** partita in maniera **complicata** ma che attraverso un viaggio on the road consoliderà il rapporto tra due caratteri difficili; due 'ribelli' che impareranno a conoscersi e a rispettarsi nella maniera più incredibile che un essere umano ed un cane possano fare.

Il primo film alla regia di Channing Tatum dedicato ad un cane

Distribuito da **Notorious Pictures**, *Io e Lulù* uscirà al cinema il prossimo **12 maggio**; già dal trailer non è difficile capire come la storia si presenti **emozionante** e **divertente** allo stesso tempo. **Channing Tatum** ha voluto omaggiare, con questo primo film alla regia, il **rapporto** unico con il suo **cane**; una dedica d'amore al quattro zampe scomparso da qualche anno a cui l'attore hollywoodiano era molto legato. Nella storia, di cui Tatum è protagonista anche come attore, è raccontato un **viaggio** on the road, dai contorni piuttosto toccanti, di *Briggs* (Channing Tatum) e del cane *Lulù*.

Anche in questo caso, così come in altre pellicole che vi abbiamo raccontato, è esaltato in maniera profonda il **legame** intenso che si può creare tra un **animale** ed un essere **umano**. Come la compresenza di caratteri difficili e complicati possa sfociare, con il giusto grado di conoscenza e rispetto, in un'**amicizia** duratura e profonda. Non si tratta della prima volta, infatti, che attraverso il cinema si intende raccontare l'immensità dell'animo 'animale' e Channing Tatum lo fa attraverso un**road movie** in cui si alternano *"toccanti momenti di incontro e scontro ad esilaranti colpi di scena che porteranno i due protagonisti verso la strada della felicità"*.

Da dove nasce l'idea

Come scrive la nota che rivela alcuni dettagli del film *Io e Lulù*, si tratta di una **commedia** romantica che sceglie di raccontarsi attraverso lo stile **on the road** anche per mostrare alcune **contraddizioni** della società contemporanea americana e delle sue divisioni politiche. Prosegue la nota: *"Storture che, come ci mostra nel film la star di Magic Mike, potrebbero essere superate attraverso una comprensione ed accettazione reciproca"*.

L'idea del film che Tatum ha prodotto e co-diretto con il suo partner **Reid Carolin** con la loro casa di produzione Free Association, nasce dal precedente documentario **War Dog: A Soldier's Best Friend**, che i due avevano realizzato sempre assieme per la HBO. Conclude la nota spiegando lo spirito che ha animato l'attore: *"Quando Tatum si è trovato a perdere il suo fedele amico di vecchia data in un momento difficile della sua vita, ha sentito l'urgenza di esplorare e raccontare il profondo legame che si crea fra un uomo e il suo cane attraverso il mezzo cinematografico"*.

[Francesca Perrone]

Channing Tatum dedica il film “Dog” alla sua Lulu, morta nel 2018: «Per me era tutto»

Lulu era il Pastore Belga Malinois di Channing Tatum, ed è morta nel 2018. L'attore ha voluto interpretare e co-dirigere un film dedicato a lei, e ha imposto una sola regola: nella trama il cane non doveva essere ferito né morire.

«Uccidi chi vuoi, ma non uccidere il cane». È questo “l'ultimatum” che la star hollywoodiana **Channing Tatum** ha dato al regista Reid Carolin durante lo sviluppo del nuovo film di cui è protagonista, “**Dog**”, spiegando che «amiamo i cani e la loro morte in un film è qualcosa che nessuno vuole vedere. Penso sia una specie di peccato mortale». Ovviamente non si parla di un'uccisione letterale, ma di una eventuale **morte fittizia funzionale alla trama**. Per Tatum, però, il cane doveva arrivare in fondo al film senza subire alcun danno e questo ha chiesto il regista e agli sceneggiatori.

“**Dog**” racconta la storia del **soldato dell'esercito Briggs** (Tatum) incaricato di accompagnare il **cane Lulu** da un capo all'altro degli Stati Uniti per consentirle di assistere al funerale del suo umano, il sergente Nogales, morto in un incidente d'auto. Lulu è stata compagna di numerosi **missioni di guerra** di Nogales e l'esperienza ha lasciato il segno: nel corso del viaggio, Briggs è costretto a imparare a relazionarsi con Lulu, e viceversa, arrivando anche a conoscere meglio se stesso.

Il film è stato fortemente voluto da Tatum, che oltre a esserne il protagonista ne è anche regista, al debutto, insieme con Carolin, che già l'aveva diretto in “**Magic Mike**”. E non è un caso che ad affiancarlo ci sia una Lulu: **Lulu era il nome della Malinois** con cui l'attore viveva insieme all'ex moglie Jenna Dewan, ed è **morta nel 2018** lasciando entrambi distrutti dal dolore. Da lì Tatum ha iniziato a pensare di fare un **film dedicato a Lulu**, provando in questo modo anche a **esorcizzare il dolore per il lutto**.

«Poco più di un anno fa sono tornato da un viaggio in cui ho detto **addio alla mia migliore amica** – aveva detto Tatum nel 2020 – Adesso sto facendo un film che si ispira a lei. Sono orgoglioso di annunciare che “**Dog**” sarà prodotto dalla **Mgm Studios**».

Nel film Lulu è interpretata da tre **Pastori Belga Malinois**, Lana, Britta e Zuza, che si sono alternate sul set insieme con Tatum: «La storia si concentra su sentimenti e legami – ha spiegato l'attore a EW – Lulu è entrata nella mia vita che aveva sei settimane. **Era come mia figlia, la mia ombra, era tutto.** Nel film però c'è una storia molto, molto diversa».

C'è però una scena che richiama una esperienza di vita reale, e cioè quando Briggs e Lulu che si fermano lungo la strada per una rapida sosta e Lulu si allontana. Quando torna, in bocca ha alcune piume: «La mia Lulu era un cane a cui piaceva cacciare e io non caccio, quindi non ha mai avuto modo di **esercitare davvero quella parte del suo dna** – ha raccontato l'attore – Quindi qualsiasi cosa che non fosse un cane o fosse cinque volte più grande di lei, lei avrebbe voluto eliminarlo, proprio come accade nel film».

L'esperienza sul set è stata per Tatum una delle più difficili, per sua stessa ammissione: «Pensavamo sarebbe stato un film piccolo, contenuto: io, un cane, in macchina, in viaggio – ha raccontato – Invece è stato uno dei film più difficili da realizzare e provare a fare». Soprattutto perché la regola iniziale, oltre a quella di non ferire o far morire il cane nella storia, è stata quella di **lasciare che il cane facesse, appunto, il cane**: «Abbiamo cercato di modellare il mondo attorno a questo, in modo da consentirgli di essere se stesso».

E pazienza se le riprese non sono andate sempre come dovevano, se vi sono stati **intoppi e piccoli incidenti** di percorso legati al girare praticamente ogni scena con un animale: l'obiettivo era raccontare un legame nel modo più veritiero possibile, e «sono orgoglioso di quello che abbiamo fatto». «Dog» esce nelle sale italiane il **12 maggio 2022**, nel frattempo Tatum ha accolto in famiglia un altro cane, un Pastore Tedesco di nome **Rooklin** che, come ha detto lui stesso, gli ha rubato il cuore al primo sguardo.

Il rapporto tra cani e militari in Usa è vissuto con molta intensità. Con alti e bassi, a seconda dei casi e delle relazioni, le storie di soldati e cani colpiscono tanto l'immaginario delle persone e fanno parte anche di accadimenti molto importanti che hanno cambiato anche lo scenario politico internazionale. Gli attentati dell'11 settembre 2001, ad esempio, fecero conoscere al mondo il volto di Osama Bin Laden che da quel giorno in poi divenne l'uomo più ricercato del mondo e a contribuire alla sua cattura e uccisione a Abbottabad in Pakistan nella squadra d'elite dei Navy SEALS c'era anche **un cane di nome Cairo**. Non solo in Usa i cani che hanno partecipato a operazioni delicate sono diventati, nel bene e nel male per quanto li riguarda, protagonisti di storie parallele a quelle principali: basti pensare agli attentati del 13 novembre 2015 allo Stade de France, al club Bataclan e in altri cinque assalti armati in locali pubblici a Parigi. Durante quei giorni Diesel, un pastore belga che faceva parte del gruppo speciale d'intervento della polizia, **morì in circostanze non chiare** durante lo scontro a fuoco tra agenti e terroristi che avvenne a Saint-Denis.

Andrea Barsanti



Cane di Io & Lulù (Dog): nome, razza, caratteristiche e curiosità

Di Santa Colella - 17 Maggio 2022

Come si chiama il cane del film Io & Lulù? Beh, il nome è nel titolo italiano, si chiama Lulù. Nella storia vera (da cui è tratto il film) si chiama Sirius. Scopriamo qualcosa in più sul film e sul suo protagonista peloso.

E' uscito nelle sale italiane la pellicola Io e Lulù (titolo originale **Dog**) con **Channing Tatum** che racconta la storia del **ranger** dell'**esercito Briggs** che ha il compito di portare Lulù, un cane di servizio nelle forze dell'ordine, al funerale del suo amico umano.

La trama è tratta da una **storia vera**: il sergente dei Marines **Joshua** e **conduttore di cani militari** mentre guidava una pattuglia fuori dal villaggio di Zombalay nella valle di Helmand in Afghanistan nel 2012 fu colpito da un ordigno esplosivo. Il 23enne morì sul colpo mentre il cane di cui era partner, **Sirius**, sopravvisse.

"Sono venuti a bussare alla mia porta, proprio come si vede in televisione – ha raccontato Tammie Ashley, madre di Joshua – Non riuscivo a capire. Mi sentivo come se stessi per vomitare al punto che mio figlio maggiore ha dovuto dire loro di smettere di parlare".

Prima di morire Joshua aveva detto ai suoi sergenti che intendeva un giorno **adottare** Sirius e portarlo a casa. Nell'esercito ai conduttori di cani di servizio viene fatto recitare una sorta di promessa *"Dove vado io, va il mio cane. Dove va il mio cane, vado io"*.

Poche settimane dopo la morte di suo figlio Tammie ha fatto portare Sirius a casa, ma vista la giovane età il cane ha continuato a rendere servizio alla comunità facendo una **seconda missione** a cui è seguita una festa di **pensionamento** e il **meritato** riposo nella sua casa adottiva. C'è stato un naturale periodo di adattamento per Sirius nella famiglia Ashley, ma i Marines hanno giocato un ruolo importantissimo aiutando entrambi a stabilire un **rapporto duraturo**.

Il cane però soffriva per una brutta **ferita** alla **bocca** e la famiglia di Joshua ha speso migliaia di dollari per curarlo. Col passare del tempo però divenne chiaro che la ferita non era del tutto guarita e il cane cominciò un **lento**

declino durato sei mesi. Il 22 maggio 2021 Tammie e suo figlio portarono Sirius dal **veterinario** per farlo **sopprimere**.

“È stata la cosa più difficile che abbia mai fatto in vita mia” ha dichiarato la donna che ha voluto le ceneri del cane in casa sua.

Passiamo ora a qualche curiosità sul cane attore del film. Qual è la **razza** di Lulù? Si tratta di un **cane da pastore belga Malinois**, una razza che si sta diffondendo sempre più tra i reparti cinofili dei dipartimenti di polizia americani.

Per l'attore Channing Tatum questo film è un omaggio alla sua cagnolina Lulù, mancata nel 2018. Tatum ha voluto interpretare e co-dirigere un film dedicato a lei imponendo una sola regola: nella trama il cane non doveva essere ferito né morire. Ha spiegato così il suo diktat: *“Amiamo i cani e la loro morte in un film è qualcosa che nessuno vuole vedere. Penso sia una specie di peccato mortale”*.

L'addestratore Andrew Simpson, la cui azienda Instinct Animals for Film, era responsabile del **casting** dei **cani** nel film, ha svelato qualche aneddoto sulla scelta del cane *“Abbiamo esaminato probabilmente 150 cani per cercare di trovare questi personaggi e sapevamo che questo film non era il tipico film sui Malinois. Si basava molto sui personaggi e anche il cane doveva affrontare momenti emotivi e doveva essere in grado di avere una connessione emotiva con l'attore principale”*.

I cani che si sono avvicinati davanti alla macchina da presa sono stati **tre**, di questi **due sono arrivati dall'Europa** e sono stati addestrati per oltre un anno per il film. *“I tre cani sono meravigliosi, è come se recitassero in una maniera davvero fantastica, così delicata, sottile e bella”* ha detto Jane Adams che interpreta Tamara.



Animalidacompagnia.it

Uscirà al cinema il 12 maggio distribuito da Notorious Pictures "Io e Lulù", la divertente ed emozionante commedia di e con Channing Tatum. Il film racconta il toccante viaggio on the road di Briggs (Channing Tatum) e della sua cagnolina Lulù.

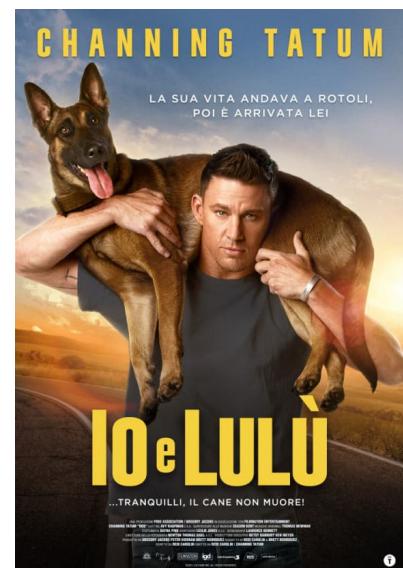
Il film Io e Lulù, la storia di un'amicizia

La pellicola, che segna l'esordio dietro la macchina da presa del celebre attore hollywoodiano, è una vera e propria dedica d'amore al suo cane, scomparso pochi anni fa. Ma è anche la storia di una profonda amicizia fra un uomo e il suo migliore amico e di un viaggio emozionante e divertente in cui due caratteri difficili impareranno a conoscersi e ad amarsi.

Un vero e proprio road movie in cui si alternano toccanti momenti di incontro e scontro ad esilaranti colpi di scena che porteranno i due protagonisti verso la strada della felicità. Una commedia romantica che si serve della scelta stilistica dell'on the road anche per mostrare con una certa verosimiglianza alcune delle contraddizioni della società contemporanea americana e delle sue divisioni politiche. Storture che potrebbero essere superate attraverso una comprensione e accettazione reciproca.

Il profondo legame che si crea fra un uomo e il suo cane

L'idea del film che Tatum ha prodotto e co-diretto con il suo partner Reid Carolin con la loro casa di produzione Free Association, nasce dal precedente documentario War Dog: A Soldier's Best Friend. I due lo avevano realizzato sempre assieme per la HBO. Quando Tatum si è trovato a perdere il suo fedele amico di vecchia data in un momento difficile della sua vita, ha sentito l'urgenza di esplorare e raccontare il profondo legame che si crea fra un uomo e il suo cane attraverso il mezzo cinematografico. Per questo, ha deciso di produrre, dirigere e interpretare il film che negli Stati Uniti ha avuto un grande successo al botteghino.



ATTUALITÀ

"Io e Lulù", come cane e uomo si salvano insieme

Alessio Pagani | lunedì 16 maggio, 2022

La pellicola diretta e interpretata da Channing Tatum affronta la tematica del rapporto tra i cani dell'esercito e i loro conduttori. Un road movie dedicato alla cagnolina della star, scomparsa nel 2018.

Un veterano che soffre di disturbo da stress post traumatico, un cane dell'esercito diventato ingestibile dopo la scomparsa del suo conduttore e per questo destinato a essere soppresso. Un viaggio, insieme. Che cambierà le loro vite. C'è questo e molto altro nella pellicola "Io e Lulù", un road movie per niente banale con protagonisti Channing Tatum nei panni dell'ex militare Jackson Briggs e Lulù, un pastore belga Malinois, interpretato da ben tre esemplari pressoché identici.

Un racconto di reduci, di comportamenti solo all'apparenza indecifrabili e di sentimenti. Il divo alla sua prima regia, insieme con Reid Carolin, mette a fuoco soprattutto le solitudini dei due protagonisti – uomo e cagnolona – la loro difficoltà nell'essere davvero compresi e la missione, davvero titanica, di ritrovare un posto nel mondo. Una pellicola profonda, tutt'altro che improvvisata. Anche perché Tatum è un notevole conoscitore della materia: ama i cani, tanto che il nome della protagonista Lulù è una dedica alla sua cagnolina scomparsa nel 2018, ed è stato il produttore di un documentario proprio sul tema dei cani soldato, "War Dog: A Soldier Best Friend" diretto da Deborah Scranton. Ritornano così le tematiche della lealtà assoluta, dei sacrifici e persino delle ingiustizie che i binomi cani – conduttori subiscono. Come dimostrano le immagini e gli sguardi dei due protagonisti capaci di farci emozionare, sperando in un finale diverso da quello apparentemente già scritto.

Perché l'amicizia cane-padrone è davvero indissolubile. Al pari, forse, del rapporto tra commilitoni. Esemplificato, senza mai apparire puramente retorico, nelle scene in cui Lulù e Briggs rendono omaggio all'amico fraterno e conduttore scomparso in azione. Senza parole, salvo i comandi di Briggs al cane e la poesia de "il Silenzio" suonata dai soldati, ad accompagnare la scena colma di dolore. Una sobrietà commovente, interrotta proprio dal quattro zampe. Perché per lei l'amore è più importante del protocollo, e così "rompe le righe" per sdraiarsi di fianco alla bara dell'affetto più caro. Al cinema dallo scorso weekend, "Io e Lulù" diventa così una pellicola assolutamente da vedere. Per tutti, non solo per gli amanti dei cani. Perché la possibilità di ricostruirsi, grazie all'amicizia, è qualcosa di universale.



Domani, 12 maggio 2022, esce al cinema Io e Lulù (titolo originale Dog), con Channing Tatum. La pellicola racconta la storia del ranger dell'esercito Briggs che ha il compito di portare Lulù, un cane di servizio nelle forze dell'ordine al funerale del suo partner. Ma per Tammie Ashley, madre di tre figli che vive in California, questo è molto più di un film: è una storia vissuta in prima persona.

La storia di Sirius

Il figlio della Ashley, il sergente dei Marines Joshua e conduttore di cani militari, stava guidando una pattuglia fuori dal villaggio di Zombalay nella valle di Helmand in Afghanistan nel 2012, quando è stato colpito da un ordigno esplosivo. Il ragazzo di 23 anni è morto sul colpo, mentre il cane di cui era partner, Sirius, è sopravvissuto. «Sono venuti a bussare alla mia porta, proprio come si vede in televisione», ha raccontato Tammie, e le hanno annunciato la triste notizia. «Non riuscivo a capire. Mi sentivo come se stessi per vomitare al punto che mio figlio maggiore ha dovuto dire loro di smettere di parlare».

Nell'esercito, ai conduttori di cani di servizio viene fatto recitare quanto segue: «Dove vado io, va il mio cane. Dove va il mio cane, vado io».

Prima di morire, Joshua ha detto ai suoi sergenti che intendeva un giorno adottare Sirius e portarlo a casa: il suo cane era il suo migliore amico, il suo compagno, la sua metà. Poche settimane dopo la morte di suo figlio, Tammie ha fatto piani per portare Sirius a casa, l'ultimo pezzo vivente di suo figlio.

La nuova vita di Sirius

Vista la giovane età dell'animale, la donna ha deciso di farlo continuare a rendere servizio alla comunità. Terminata la sua seconda missione, dopo una vera e propria festa di pensionamento, Sirius è potuto tornare a casa dalla sua famiglia. Ma non è stato tutto semplice. L'animale ha sofferto a causa di una ferita alla bocca e la famiglia ha speso migliaia di dollari perché potesse star bene. E così stato, almeno all'inizio. Tammie Ashley ha salvato Sirius, ma ha dichiarato che Sirius ha salvato lei. Tammie ha raccontato che portare l'animale a casa ha fatto emergere molte emozioni confuse: dolore, gioia, tristezza e conforto. «Ho

pianto molto. Dicevo a Sirius che avrei voluto che potesse parlare, così avrebbe potuto parlarmi di mio figlio» ha detto la donna. C'è stato anche un periodo di adattamento per Sirius e la famiglia Ashley, ma i Marines hanno aiutato entrambi a stabilire un rapporto solido e duraturo.

L'addio

Purtroppo però, nonostante le cure amorevoli della famiglia, con il passare del tempo, divenne chiaro che la ferita di Sirius non era del tutto guarita e l'animale ha cominciato un lento declino durato sei mesi. Il 22 maggio 2021, Tammie e suo figlio hanno portato Sirius dal veterinario per farlo sopprimere. «È stata la cosa più difficile che abbia mai fatto in vita mia» ha dichiarato la donna che ha voluto le ceneri del cane in casa sua.

Il film

Il film Io e Lulù racconta della vita di una coppia di militari (uomo e cane) partner nel lavoro. La storia prende spunto dalla vicenda della famiglia Ashley. Per Tammie vedere questo film (già uscito in America) è stato un colpo al cuore, ma allo stesso tempo si è detta grata al regista per aver portato sul grande schermo una delle tante storie d'amore e di lealtà esemplificative del rapporto cane delle forze dell'ordine-partner umano. [Anna Paola Bellini]



RollingStone

1 maggio 2022

Io e Lulù di Reid Carolin, Channing Tatum – al cinema dal 12 maggio



Altro titolo italiano stupidotto per quello che, in originale, è semplicemente: *Dog*. Ovvero il debutto alla regia di Channing Tatum, che co-dirige con Reid Carolin la storia di un ex marine che si ritrova a gestire il cane un commilitone morto sul campo. Destinata ad essere soppressa perché traumatizzata anche lei dalla guerra, Lulù svilupperà col protagonista un rapporto ovviamente speciale. Puro esempio di “Americana” che Tatum, come sempre, regge benissimo sulle sue (lorghissime) spalle.

IO E LULÙ: AL CINEMA IL VIAGGIO ON THE ROAD DI CHANNING TATUM E DELLA SUA MIGLIORE AMICA A QUATTRO ZAMPE

9 Maggio 2022 • Di [Redazione SW](#)

Channing Tatum, classe 1980, potrebbe sembrare il tipico attore votato al cinema action. Nel corso della sua carriera, del resto, è comparso pellicole come *G.I. Joe – La nascita dei Cobra*, *Knockout – Resa dei conti*, *Sotto assedio – White House Down*, *Kingsman – Il cerchio d'oro* e, più recentemente in *The Lost City*.

Ma è anche vero che il suo è un talento a 360 gradi.

La filmografia di Tatum comprende anche titoli come *Step Up* e *Magic Mike*, che lo hanno fatto diventare un vero e proprio sex symbol, mettendo in mostra una versatilità che pochi altri interpreti possono permettersi.



Channing Tatum, infatti, non è solo un attore di genere. È in grado di dare il meglio in qualsiasi ruolo e negli anni ha dimostrato di essere particolarmente portato anche per la commedia. Film come *21 Jump Street*, *Ave, Cesare!* e il già citato *The Lost City* sono lì a dimostrarlo.

Channing Tatum regista e protagonista di *Io e Lulù*

A questi si aggiunge ora ***Io e Lulù***, diretto dallo stesso Tatum in collaborazione con **Reid Carolin** e in arrivo nelle nostre sale il 12 maggio.

Una divertente ed emozionante commedia, che racconta la storia di un uomo e di una simpatica cagnolina di nome Lulù, alle prese con un viaggio on the road, all'insegna del divertimento e, ovviamente, del sentimento.

Perché l'amicizia tra un cane e il suo migliore amico è sacra. Lo sa bene **Channing Tatum**, che ha deciso di tuffarsi in questo progetto dopo che la sua cagnolina, Lulù, è mancata nel 2018.

Basta questo aneddoto per sottolineare quanto questo film sia stato importante per lui, a tal punto da imporre una regola categorica durante la lavorazione: nella trama il cane non doveva essere ferito né morire.

Amiamo i cani e la loro morte in un film è qualcosa che nessuno vuole vedere. Penso sia una specie di peccato mortale.

Un film all'insegna della speranza

Non è la lacrima facile che cerca questa storia, bensì un reale coinvolgimento emotivo. Questo film si concentra su un'unica, grande verità: gli animali possono avere un effetto curativo, anche quando le relazioni con loro sono particolarmente difficili.

Io e Lulù parla del viaggio che un ragazzo fa con un cane. Un viaggio dove, alla fine, questi due protagonisti apparentemente distanti si salvano a vicenda.

Troppo spesso il grande schermo mette da parte la speranza, quasi non fosse una componente essenziale della nostra vita.

Sapere che un film ha fatto della speranza il suo tema portante, è decisamente confortante. Soprattutto oggi.

Io e Lulù, scritto da **Reid Carolin**, arriverà nelle nostre sale il 12 maggio. Nel cast troviamo anche **Jane Adams, Kevin Nash, Q'orianka Kilcher, Ethan Suplee, Emmy Raver-Lampman e Nicole LaLiberte**.



Con 'Io e Lulù' Channing Tatum evita la trappola del già visto

 06/05/2022 /  Carlo D'Acquisto



“Tranquilli, il cane non muore!”: recita così il poster ufficiale italiano di *Io e Lulù*, il primo film da regista di **Channing Tatum** (a quattro mani con lo sceneggiatore di *Magic Mike* Reid Carolin). Una scelta di marketing interessante che ci permette di capire un po' di più del semplice posizionamento sul mercato di questo film. Il tentativo è evidentemente quello di smarcarsi e, al tempo stesso, richiamare pellicole similari, diventate cult per i loro finali strappalacrime: da una parte *Hachiko*, dall'altra *Io & Marley*, del quale l'adattamento italiano arriva addirittura a fare un calco del titolo (in originale *Io e Lulù* è solo *Dog*).

Tranquilli, – sembrano dire i curatori del marketing, gli autori e i produttori – qui non abbiamo un elegante Richard Gere o un buffo Owen Wilson. Qui ci sono i muscoli e il fascino di Channing Tatum, qui ci sono risate goliardiche e testosterone, qui vi diciamo fin dall'inizio che il cane dovrà morire e, invece, sappiamo tutti che non succederà, qui l'importante è il viaggio non la destinazione. Ma è davvero così?

Lo scollamento tra ciò che vediamo nel materiale pubblicitario e ciò che veramente appare nello schermo, è evidente nell'immagine dello stesso poster di cui sopra: un sorridente Tatum con una maglia fresca di stiratura che porta sulle spalle la altrettanto sorridente Lulù. Peccato che la scena a cui questa immagine fa riferimento sia, invece, prega di sudore e fatica, dolore e sporcizia, ferite da rimarginare e traumi da dimenticare.

Protagonista del film è, infatti, Briggs, un reduce di guerra che vuole continuare a essere un Ranger, non solo per servire il suo paese, ma per non abbandonare quella che vede come la sua unica famiglia. Purtroppo alcune delle sue ferite, ancora evidenti sulla sua pelle cicatrizzata, gli impediscono di tornare in servizio. La

soluzione che gli si offre, per convincere il suo capitano a farlo arruolare nuovamente, è quella di scortare un cane-soldato al funerale del suo padrone. Peccato che **il disturbo post traumatico**, tipico dei veterani, abbia avuto le sue



conseguenze anche su Lulù, rendendola assolutamente ingestibile e, a tratti, feroce. Nel lungo viaggio in macchina questi due ex-soldati spezzati dalla guerra troveranno un modo per confortarsi a vicenda.

Tematiche come la solitudine e l'incomunicabilità, la perdita e l'auto-accettazione s'incastrano nella struttura tipica del **road movie**, in cui una tappa dopo l'altra i due protagonisti impareranno a conoscersi e a fidarsi reciprocamente, andando contro un mondo che fatica ad accettarli. Non mancano i momenti di pura commedia, per un film che, nella sua semplice linearità, ha il coraggio di prendersi sul serio, nonostante si rivolga a un pubblico generalista, che probabilmente cadrà facilmente nella trappola ben congegnata del marketing. A partire dal **12 maggio**, data di uscita del film distribuito da Notorious Pictures, in tanti e in tante, cercheranno in/lo e *Lulù* qualcosa che già conoscono e verranno in parte spiazzati, con un prodotto che, però, difficilmente li deluderà.



IO E LULÙ, UN'OPERA MELODRAMMATICA CHE MOSTRA LA RUVIDA EPPURE TOCCANTE RELAZIONE FRA UN UOMO E UN CANE

Channing Tatum riafferma la propria icona di sex symbol universale e al tempo stesso di americano autentico. Da giovedì 12 maggio al cinema.

di Roberto Manassero

Martedì 26 aprile 2022 – Ex ranger dell'esercito americano affetto da stress post-traumatico, Jackson viene incaricato di portare Lulù, cagna utilizzata dai militari nelle missioni oltremare, al funerale del suo padrone, un ex compagno d'armi dello stesso Jackson ucciso in Pakistan. Al termine del viaggio, che porterà dallo stato di Washington all'Arizona, l'animale sarà sottoposto a eutanasia, perché diventato violento e imprevedibile. Nel corso di due giorni molto avventurosi, tra disavventure in hotel, un arresto e l'incontro di Lulù con il suo gemello, Jackson e la cagna impareranno a fidarsi l'uno dell'altra, arrivando in tempo alla funzione e trovando entrambi un nuovo senso alle rispettive vite.

*Negli Stati Uniti il successo inaspettato di *Io e Lulù*, costato 15 milioni di dollari e arrivato a guadagnarne poco più di 60, ha confermato lo status di star di Channing Tatum, capace di affermare la propria icona di sex symbol universale e al tempo stesso di americano autentico.*

Jackson Briggs e la sua inattesa compagna di viaggio, un cane da pastore belga aggressivo ma dolce, sono entrambi reduci di guerra, feriti nell'animo prima ancora che nel corpo, incapaci di dimenticare ciò che hanno visto e senza più un posto nel mondo civile. La loro è senza dubbio una storia d'amicizia e d'amore, declinata secondo le regole di un road movie che procede per tappe e porta infine a un cambiamento prevedibile e inevitabile.

Indie nello stile e nel tono, con il suo insistere su personaggi marginali (ex soldati disagiati, coltivatori di marjuana, donne promiscue, senzatetto, allevatori di cani) e con le sue canzoni indie-folk in colonna sonora (piena di nomi del mondo indie rock, da Kurt Vile ai My Morning Jacket), *Io e Lulù* è piuttosto tradizionale nell'affermare una visione libertaria tipicamente americana e nel ribadire una profonda relazione tra

i personaggi e il paesaggio, che ovviamente è quello dei grandi spazi della nazione, dalle foreste del nord-ovest alle scogliere della California, dalle strade di San Francisco alle pianure desertiche dell'Arizona.

Quella celebrata da Tatum, interprete e coregista con il produttore Reid Carolin (sceneggiatore del film e in generale una delle anime dietro a molti successi dell'attore: *Magic Mike*, *La truffa dei Logan*, *Sotto assedio - White House Down*), è la solita America popolare e schietta, disposta a uccidere terroristi in guerra (che nella visione del protagonista è spietata e violenta, ma mai sbagliata) e abbastanza onesta da ammetterlo.

Nella scena chiave in cui Jackson è costretto a comparire in un confronto all'americana perché ritenuto responsabile dell'aggressione di Lulù ai danni di un avvocato di origini arabe, l'ex soldato ligio all'educazione ricevuta non nega le proprie responsabilità, ma si difende dicendo che la cagna è stata addestrata ad attaccare le persone con tratti mediorientali. E tutto si risolve nel nome di una reciproca riconoscibilità, che per quanto ambigua è forse più credibile della tanto sbandierata integrazione di cui il cinema americano va sproloquiando da tempo.

In questo senso l'aspetto da American boy di Channing Tatum si addice perfettamente alla parte, perché mostra la fragilità e la forza del personaggio, la sua aria bonaria (anche femminile, quando indossa una vestaglia a fiori) e alla bisogna implacabile. Un vero ranger, insomma, che sconfessa con il suo cammino di guarigione anni di letteratura americana sugli effetti delle guerre in Medio Oriente (da "Yellow Birds" di Kevin Powers a "Ohio" di Stephen Markley a "Fine missione" di Phil Klay), che hanno utilizzato proprio i luoghi comuni e gli ideali dell'America profonda - non necessariamente conservatrice e fascistoide - per descrivere un panorama umano e sociale devastato.

Io e Lulù, invece, trovando una voce melodrammatica e accomodante, gioca facile nel mostrare la ruvida eppure toccante relazione fra un uomo e un cane, sullo sfondo di un paese che accetta le proprie ferite e si gode la propria bellezza.

Io e Lulù, quando un cane ti insegna a vivere: la recensione del film interpretato e co-diretto da Channing Tatum

di Daniela Catelli
12 maggio 2022



Secondo la tradizione, dalla notte dei tempi, il cane è il miglior amico dell'uomo. Ne sanno qualcosa gli scrittori, come **John Steinbeck**, che in compagnia del barboncino Charley scrisse un vero e proprio diario di viaggio on the road alla scoperta dell'America, ma anche **Gertrude Stein**, o **Stephen King** col suo corgi Marlowe e moltissimi altri, ritratti in compagnia dei loro fedeli compagni non umani. Ovviamente l'animale più fedele al mondo, addestrato anche per le necessità umane (dai cani da valanga San Bernardo a quelli in forza ai nuclei antidroga) ha affascinato da sempre anche il cinema, diventando protagonista di diverse pellicole ispirate a storia vere (come **Hachiko**) o inventate. Per la sua prima (co)regia, **Channing Tatum** ha scelto di raccontare la storia di uno di loro, un pastore belga Malinois: il cane dell'attore non era della stessa razza (era un Catahoula Leopard, una variante di pitbull), ma la sua perdita nel 2018 lo ha devastato. Anche lei si chiamava Lulù, come quella del film (che il protagonista chiama per la maggior parte del tempo "Dog", da cui il titolo originale) e interpretarlo e dirigerlo, assieme a **Reid Carolin**, è stato anche il suo modo per rendergli omaggio per il tempo che ha trascorso con la sua famiglia umana e l'affetto che le ha donato.

Quello che fa riflettere vedendo **Io e Lulù** è una cosa a cui non avevamo mai pensato: sapevamo di cani utilizzati come scrivevamo sopra, addestrati per trovare persone ancora in vita sotto le macerie di un terremoto o per seguire le tracce di individui scomparsi, vivi o morti. Col loro fiuto sono preziosissimi in molte indagini. Ma se i nazisti li utilizzavano nei

lager per terrorizzare e uccidere le loro vittime, oggi molti di questi bellissimi e intelligenti animali vengono mandati in zone di guerra. Una crudeltà enorme, non solo perché l'utilizzo che ne viene fatto è simile a quello dei campi di concentramento (in una scena del film Lulù si lancia addosso ad un uomo vestito "da arabo"), ma perché vengono esposti continuamente al fragore degli spari e delle mine, quando non dei bombardamenti, un'esperienza che li lascia, al pari degli umani, con uno shock post-traumatico per cui non si scomodano psicoterapeuti, ma che nel loro caso, quando diventano di fatto inutilizzabili, si traduce con la condanna a morte. **Il messaggio positivo di Io e Lulù è l'amicizia salvifica** che si stabilisce tra due individui di specie diverse ma entrambi danneggiati: lui, Briggs, ranger dell'esercito, smania per tornare in missione, l'unica vita che conosce, ma porta su di sé i segni dello shock e non viene ritenuto abile al combattimento. Lei, Lulù, è il cane del tenente Rodriguez, una leggenda nel suo plotone - che probabilmente si è tolto la vita - e al cui funerale, se proprio vuole avere una chance di tornare in azione, Briggs dovrà portarla.

A bordo di una Ford Bronco con un cane ritenuto ingestibile, l'uomo parte da Washington per arrivare a Nogales, in Arizona, iniziando una tipica storia on the road che per l'uomo significa una ripartenza e per il cane la soppressione dopo quest'ultima missione. La sincerità delle intenzioni e la bravura di Channing Tatum (ogni volta che lo vediamo ci stupiamo di come un uomo con una fisicità tanto impressionante possa essere anche un ottimo ballerino) e del suo compagno canino non bastano però a reggere una sceneggiatura che a tratti sfiora la retorica e che si oscilla tra commedia e dramma senza centrare pienamente nessuno dei due toni. Le cose accadono un po' meccanicamente e se è divertente la descrizione degli abitanti hippy e new age che Briggs incontra strada facendo, è tutto troppo episodico per rimanere veramente impresso. Il grosso dell'"azione" è il suo continuo monologare con l'animale, attraverso il quale arriva a conoscersi e a prendere coscienza dei suoi errori. Anche se non memorabile, **Io e Lulù è ad ogni modo diverso dai soliti film sul nostro amico a quattro zampe**, che piacerà a chi già li conosce e li apprezza e farà riflettere i più sensibili sul rapporto tra uomini e animali che purtroppo non sempre è alla pari, come dovrebbe essere, e tende spesso allo sfruttamento di queste creature a fini tutt'altro che nobili, anche se, come avviene nel film col precedente padrone di Lulù e con Briggs, sono proprio loro a insegnarci il valore della compassione e dell'empatia.





Io e Lulù | Channing Tatum, un cane e quel film che non dovreste perdere

Salvezza. Amicizia. Fedeltà. Interpretato e diretto da Channing Tatum, un film che vi toccherà



Io e Lulù è un film meraviglioso

ROMA 12 maggio 2022 – Un veterano, un cane, un viaggio. Sì, lo avevamo amato fin dalla prima foto pubblicata ad inizio produzione, intuendo il potenziale di una storia emozionante e, al tempo stesso, divertente. Ma, dietro *Io e Lulù*, interpretato da Channing Tatum che lo ha diretto insieme Reid Carolin (per entrambi è l'esordio alla regia), c'è molto di più: avete presente quella strana e bellissima sensazione che vi accompagna mentre guardate un film che sembra essere stato scritto e girato appositamente per voi? Ecco, nel film succede esattamente questo. Cento minuti in cui le immagini e gli sguardi dei due protagonisti ci fanno emozionare e smaniare, mentre aspettiamo trepidanti che la favola abbia il suo sacrosanto e meritato: «*E vissero felici e contenti*».



Del resto, è un film che ci parla usando dolcezza, semplicità e onestà. Ad un film – o almeno a certi tipi – basterebbe questo, eppure *Io e Lulù* è anche una sincera e marcata critica alla politica sociale che gli Stati Uniti riserva ai veterani. Per riassumerla: «*Grazie per il tuo servizio, ma ora togli dai piedi*». Sopra all'aspetto sociale, però, c'è la poesia e c'è l'amore: Channing Tatum – chi ha

ancora dei dubbi sulla sua bravura? – dedica il film alla cagnolina scomparsa qualche anno fa, dando alla co-protagonista (interpretata da tre Belgian Malinois) il suo nome: Lulù. È lei il centro del film, il motore e l'onda d'urto che invade testa e cuore, fin



dagli splendi titoli d'apertura accompagnati dalla ballata *How Lucky* di Kurt Vile & John Prine. Perché poi il film di Tatum & Carolin è proprio una ballata country, di quelle suonate con la voce e con la chitarra, graffiando e sovrapponendo i toni.

C'è Jackson Briggs, ex membro delle U.S. Army Ranger, con evidenti problemi strutturali e sentimentali, e c'è Lulù, guerriera a quattro zampe che non sa cosa vuol dire essere in guerra, ma che porta sotto il pelo le ferite, i tormenti e le ansie. Lulù ce l'ha con il mondo, è irascibile, selvaggia, aggressiva. Non solo, è devastata dalla perdita del fidato Riley Rodriguez, ucciso in un incidente. È un cane problematico e le regole dell'Esercito parlano chiaro: senza un padrone, è prevista l'eutanasia (sorte, per certi versi, simile a quella dei Marines con sindrome post-traumatica). Ma, prima, Jackson, amico di Riley, ha un compito: accompagnarla al funerale, per il picchetto d'onore e la bandiera ripiegata. Si parte da Tacoma con destinazione Nogales, Arizona. La strada è lunga e la convivenza è complicata: Jackson e Lulù viaggiano su due frequenze parallele, si parlano ma non si ascoltano. Entrambi piegati su dolore e risentimenti, finiscono quasi per mordersi a vicenda.



Ma poi, tra avventure, disavventure e incontri, ecco che finiscono per scrutarsi meglio, comprendendo che due solitudini, insieme, possono dare vita a qualcosa di meraviglioso. State tranquilli, come recita il poster, Lulù scamperà al suo destino e aiuterà Jackson a ritrovarsi. Per questo, *Io e Lulù* è un film che colpirà chi ha un cane o chi li ama, ma è anche un film che con intelligenza e identità registica non cerca le lacrime facili – pur regalandoci momenti di abbagliante bellezza emotiva. Anzi, il tutto è costruito come fosse un on-the-road dell'anima; un buddy movie disfunzionale e imprevedibile, in cui si possono rintracciare i canoni di certo cinema indie, luminoso e curato in ogni sua minima increspatura (e orecchio alla soundtrack, dagli Alabama Shakes a Chris Stapleton) ma che non distoglie lo sguardo da un'America problematica, schizofrenica e contraddittoria, in cui due (ex) guerrieri troveranno nei rispettivi dolori un punto forte da cui ripartire, abbandonando poco a poco rabbia e dolore. Catartico.

Damiano Panattoni

IO E LULÙ, LA RECENSIONE: CHANNING TATUM IN UN ROAD MOVIE IMPERFETTO MA CON TANTO CUORE

*La nostra recensione di **Io e Lulù**, il film d'esordio alla regia di Channing Tatum e Reid Carolin che racconta di un viaggio che cambierà le vite di un cane e del suo accompagnatore.*

RECENSIONE di ERIKA SCIAMANNA — 12/05/2022

Amanti dei cani fermatevi a leggere questa **recensione di *Io e Lulù*** perché questo film è soprattutto per voi. Esordio alla regia di Channing Tatum e Reid Carolin, la pellicola porta al cinema dal 12 maggio una storia fatta di rinascita e accettazione del dolore, un road movie che vedrà come protagonista lo stesso Tatum in compagnia di una per nulla semplice e coccolosa cagnolina di nome Lulù.

Distribuito in Italia da Notorius Pictures, **Io e Lulù** (titolo originale Dog) è liberamente ispirato al documentario War Dog: A Soldier's Best Friend del 2017 e racconta, seppur con una certa leggerezza, il difficile destino dei cani (e degli esseri umani) che tornano dai campi di battaglia con più ferite di quelle che appaiono sul loro corpo, ritrovandosi in una nuova quotidianità nella quale non riescono a inserirsi e portando il peso dei traumi subiti.

Un difficile rapporto di amicizia nella trama

Quella di questo film è una difficile storia di amicizia: Briggs è un ex soldato congedato dopo aver riportato delle lesioni in combattimento e che sembrerebbe soffrire di disturbi da stress post traumatico. I suoi problemi di salute di certo lo debilitano, ma tutto ciò che desidera è tornare in azione proprio lì dove si sente più utile, sul campo di battaglia, in missione nei luoghi più problematici del pianeta. Stufo della vita che invece si ritrova a condurre sembra avere un'opportunità a patto che riesca a completare una semplice quanto bizzarra missione: scortare Lulù, un cane dell'esercito, al funerale del suo padrone. Quello che sembra un compito da poco si rivela, invece, una missione complicata: Lulù è una cagnolina molto problematica, poco incline ai grattini e profondamente traumatizzata dai giorni trascorsi in guerra e dalla perdita del suo compagno di vita e all'inizio per Briggs sarà difficile anche solo avvicinarsi a lei senza essere assalito. Accompagnati da queste premesse poco rassicuranti, i due inizieranno

un road trip lungo la Pacific Coast Highway, un'esperienza che andrà ben oltre il semplice viaggio ma che sarà mezzo per una catarsi profonda e difficile per entrambi.

Un film per tutti

Ci rassicurano persino sul poster con un bel "... tranquilli, il cane non muore!", perché alla fine Io e Lulù altro non è che un film per famiglie, una commedia in cui i sentimenti vengono messi al primo posto in un viaggio pensato per divertire lo spettatore, ma anche per farlo riflettere. Le tematiche proposte non sono sempre adeguatamente approfondite, anzi a volte si potrebbe quasi dire vengano trattate con una certa superficialità, cedendo ad una serie di stereotipi che però non arrivano a risultare troppo fastidiosi. Per esporre un giudizio su questo film, infatti, bisogna prima di tutto pensare a chi è destinato e qual è il suo intento: Se da una parte la pellicola vuole suscitare una riflessione sulla condizione dei reduci e sulla forza che ci vuole per superare i propri traumi, dall'altra è chiara l'intenzione di incarnare un prodotto destinato all'intrattenimento che deve essere fruibile anche dagli spettatori più piccoli che possono guardare il film con i propri genitori. Aspettatevi quindi di ridere di situazioni tanto bizzarre quanto verosimili per chi possiede un cane.

Una pellicola imperfetta ma con tanto cuore

Il legame che si crea con questi animali può essere di una forza straordinaria ed è anche questo che Io e Lulù si impegna a raccontare: il profondo rapporto che nasce tra un cane e il suo compagno di vita umano, un rapporto fatto di quotidianità, conoscenza reciproca e avventure condivise. Sfidiamo chiunque abbia un cane a rimanere insensibile davanti a diverse delle scene che questa pellicola propone con un po' di furbizia, perché, come affermato già nelle prime righe di questa recensione, il film sembra costruito appositamente per coloro che sanno cosa comporti prendersi cura di un cane imparando a conoscerne ogni suo sguardo. Al netto delle imperfezioni, che ci sono e in più punti rivelano forse la poca esperienza dei registi, possiamo comunque affermare che Io e Lulù è un film divertente e pieno di buoni sentimenti fatto per passare una novantina di minuti in leggerezza con una storia che vi scalderà il cuore.

Io e Lulù

L'esordio alla regia di Channing Tatum è un delicato road movie che racconta il viaggio verso l'Arizona di un ex ranger dell'esercito e del suo cane

12 Maggio 2022

Si dice che "il cane sia il migliore amico dell'uomo" e sicuramente questo assioma rappresenta il filo conduttore di *Io e Lulù*, interpretato e co-diretto dell'attore Channing Tatum (insieme a Reid Carolin) e distribuito da Notorius Pictures.

Il film vede un ex ranger dell'esercito statunitense Jackson Briggs, deposto dal ruolo a seguito di lesioni cerebrali avute in guerra, a cui viene commissionato il compito di portare il cane-militare Lulù al funerale del padrone, suo vecchio compagno d'armi, dallo Stato di Washington all'Arizona.

La missione, ai suoi occhi semplice ed affatto valorosa, si rivela fin da subito non così facile. Il cane è un pastore belga Malinois femmina, utilizzata dai militari nelle missioni, particolarmente agiata ed aggressiva e alla quale è riservato il peggiore degli epiloghi. Da protocollo, infatti, è prevista l'eutanasia per comportamento violento e decesso del proprietario-addestratore.

Se per Lulù il viaggio è una discesa aimè fatale, per Briggs invece corrisponde ad un'ipotetica rinascita rappresentata dall'opportunità di ottenere la tanto agognata idoneità fisica necessaria per tornare attivamente nell'arma.

Ed è con queste premesse che ha inizio un road movie della strana coppia composta da uno yankee e dall'animale, chiamato amorevolmente solo 'cane', a bordo del Bronco blu e bianco del 1984 lungo la costa del Pacifico.

Fin dall'inizio il rapporto tra i due è complicato, all'insegna di infantili ripicche e comportamenti sleali e ad aggiungersi a tutto ciò ci saranno bizzarri accadimenti durante il percorso: arresti, coltivatori di marijuana colerici, animalisti incalliti e curatrici-sensitive che leggono i desideri del cane di avere un letto comodo e mangiare cibo indiano.

Saranno questi incontri stravaganti, un epifanico pomeriggio con il gemello di Lulù e il suo padrone ad insegnare a tutti e due a fidarsi l'uno dell'altra, scoprendo quanto in realtà abbiano in comune. Perché, in fondo, entrambi sono smarriti ed ancorati alle loro vecchie esistenze non riuscendo a concepire di essere altro da quello che sono sempre stati. E come in ogni racconto di formazione che si rispetti, quelli che prima erano nemici divengono complici in grado di dare una nuova traiettoria alle rispettive vite.

Come è evidente dall'intreccio, la materia non è innovativa e presenta le caratteristiche più sfruttate del genere 'road' d'oltreoceano a partire dalla colonna sonora folk fino all'esaltazione del paesaggio fatto di grandi distese, scogliere scoscese e magnetici tramonti. Ma la delicatezza con cui è raccontata e le riflessioni che ne emergono sono comunque interessanti, soprattutto per quanto riguarda l'emergere di un'ottica sul machismo militare americano in cui vige il detto "i ranger fanno strada...fino in fondo" eppure capace di grande sensibilità e consapevolezza emotiva di sé.

L'opera prima di Tatum, suo sentito omaggio alla sua cagnolina Lulù mancata nel 2018, è quindi la garbata celebrazione degli effetti benefici che può avere un'amicizia disinteressata e genuina tra esseri umani di specie diversa.

Miriam Raccosta

